Gonars
Sportello antiviolenza per le donne vittime di soprusi

Pagnacco
Basta camion in paese. Deviare in autostrada il traffico pesante

Monte Canin
Cento milioni per il lancio dello sci transfrontaliero

anno XCV n. 42 Euro 1,50 · www.lavitacattolica.it · Udine, mercoledì 24 ottobre 2018

Giornale locale Roc - Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

6 in regione. Potenzialità non sfruttata

Spinta sui cammini di fede

SERVIZIO ALLE PAG. 4-5

editoriale

Pio Paschini, soccorritore

di Guido Genero

Cent'anni fa, il Friuli - devastato dall'invasione austroungarica - era in preda a un'inenarrabile miseria. Ma un destino se possibile ancora peggiore toccava ai militari feriti o fatti prigionieri: questi ultimi venivano deportati all'interno del territorio tedesco o boemo, dove si moriva di malattie o di fame. Dalle corrispondenze e dalle memorie dei sopravvissuti ne abbiamo una documentazione abbondante e impressionante. Questa sorte toccò anche a numerosi cappellani militari che ebbero lo stesso trattamento crudele della truppa: privati di tutto, obbligati a marce spaventose (250-300 chilometri) nel clima dell'autunno continentale (ottobre-novembre 1917), senza acqua né cibo, in fine chiusi nei campi senza possibilità di contatti con l'esterno.

Fra i tanti, il cappellano don Giovanni Battista Boria (nato a Verzegnis nel 1891 e dal 1919 pievano di Pontebba), internato a Wegscheid, ebbe l'idea di chiedere soccorso al suo professore nel seminario di Udine e indirizzò a monsignor Pio Paschini, che allora si trovava a Roma, due lettere in cui, dopo aver descritto il calvario degli spostamenti, domandava aiuto per sé e per gli altri cappellani prigionieri. Erano in 8, ma non avevano il permesso di celebrare la messa:" bisogniamo all'estremo di cibo e di biancheria. Abbiamo denari, ma generi non ci sono o non si danno ai prigionieri". È un appello commovente, pubblicato di recente nei due volumi dell'Epistolario di Pio Paschini (1878-1962), editi da Forum.

Segue a pagina 6

Arriva in parrocchia la campagna abbonamenti

Rotto l'incantesimo. La Vita Cattolica in piazza

SERVIZIO A PAG. 9

Sanità. Si precisano le richieste alla Regione

Udine, il fulcro. Ospedali di zona in rete

SERVIZIO A PAG. 7

AFFANNI E ANSIE. L'OCCUPAZIONE VIENE PRIMA DI IMMIGRATI, SICUREZZA E PENSIONI

Prima il lavoro per il Friuli

Qual è il problema più avvertito in Friuli-Venezia Giulia? L'assalto dei profughi, degli immigrati? No. La sicurezza in casa? Neppure. Certamente la sanità, ma più di tutto il lavoro. La mancanza di un impiego o la precarietà di quello che si occupa motivano le preoccupazioni di tanti friulani. Lo ha verificato, attraverso un'indagine, Daniele Marini di Community Media Research (ha collaborato Intesa Sanpaolo). Sono dati che sorprendono, perché l'opinione pubblica sembra essersi fatta l'idea di un'invasione di stranieri.

Immigrati e reddito di cittadinanza. Questi i due temi al centro del dibattito politico, fino a pochi giorni fa, quando è balzata in evidenza la Manovra economica. È sembrato, per lungo tempo, che anche il Friuli Venezia Giulia stesse per essere invaso dai profughi. E, di conseguenza, ha tenuto banco il tema della sicurezza, della criminalità. Tutti problemi veri, come vedremo in questa intervista, ma i friulani danno preminenza, ancora una volta, alla problematica del lavoro, specie alla sua precarietà. Ne parliamo con Daniele Marini, reduce da una recente indagine sulle percezioni della nostra gente.

Marini, consideriamo intanto le maggiori evidenze della sua indagine. Che cosa risulta?

«Il lavoro è storicamente uno dei valori che i friulani tengono al vertice della loro esistenza. I dati parlano chiaro. Questo è il tema centrale in regione, siamo al 36,5%, 11 punti più che in Veneto. Certo, l'immigrazione viene considerata una fonte di disagio (dal 12,9% dei friulani, mentre in Veneto è del 7,4), ma di gran lunga inferiore a quello per la carenza di un reddito. E la criminalità non arriva neppure al 5%».

Perché, dunque, si enfatizza il tema dell'immigrazione? Forse per dare copertura alla difficile ricerca di un'alternativa seria alla disoccupazione o alla precarietà lavorativa?

«È nota la distanza fra le conoscenze di un fenomeno da parte della popolazione e la sua oggettività empirica (si pensi, per esempio, al tema dei migranti): la rappresentazione sovrasta la realtà, in buona misura determinandola. Sotto questo profilo, i nuovi strumenti della comunicazione (della politica, in particolare) stanno dettando le priorità. Basti pensare a quanta parte della discussione pubblica, in questi mesi, si sia incentrata sul tema dell'immigrazione, dei profughi e della sicurezza, piuttosto che sulle pensioni o sul reddito di cittadinanza. Tutto ciò favorisce un circuito perverso che oggi vede il perno sulla comunicazione via social ripresa e amplificata dai quotidiani, dalle televisioni, da internet e dai talk show: in un processo che si autoalimenta, costruendo così una sorta di realtà parallela rispetto ai problemi reali della vita quotidiana. Generando una bipolarità fra immaginario e realtà».

Il lavoro come viene concepito, specie qui in Friuli?

«Il lavoro e la creazione di opportunità per l'occupazione sono la vera porta per la cittadinanza, e non solo perché è inscritto nel primo articolo della nostra Carta. Rendere il lavoro concretamente meno bipolare fra le generazioni (oggi è garantito meno ai giovani rispetto agli adulti) dovrebbe stare al primo punto nell'agenda politica, anche della comunicazione: meno post (sui social), più posti (di lavoro), verrebbe da dire».

Ma si ha coscienza delle trasformazioni che il lavoro sta subendo? In questi anni si è parlato molto della regolazione del mercato del lavoro, dei diritti e delle tutele.

«Era comprensibile. Non si considera a sufficienza – e "la Vita Cattolica", invece, lo ha fatto, trattando dei robot in azienda - dell'avvento delle nuove tecnologie e della Quarta rivoluzione industriale che ha generato (e genererà) metamorfosi importanti, spesso anche radicali, che hanno toccato la vita dei lavoratori e le organizzazioni produttive. Cosa significa, ad esempio, lavorare con un tablet o in compagnia di un robot? È proprio vero che la disoccupazione aumenti?».

Secondo lei?

«No. È dimostrato che Industria 4.0 ha aumentato le opportunità di lavoro».

Ma oggi com'è considerato il lavoro, specie dalle giovani generazioni?

«I giovani manifestano una maggiore apertura ai temi della flessibilità, all'idea che il lavoro dovrebbe poter sviluppare percorsi di carriera e di crescita professionale, più che essere pensato come un "posto garantito" o valutato meramente attraverso il criterio della remunerazione. Dunque, la maggioranza vede (e cerca) nel lavoro la possibilità di un'autorealizzazione personale, di autonomia, di costruzione di un itinerario professionale. E ciò non deve essere interpretato in contrasto con la richiesta di elementi di stabilità e garanzia, soprattutto se consideriamo il contesto socio-economico nel quale essi vivono».

Come la mettiamo con la meritocrazia. L'egualitarismo praticato dal sindacato dal '68 in avanti è definitivamente superato?

«Altra epoca, ormai. Oggi prevale un orientamento di natura meritocratica e solidale in tema di giustizia sociale sul lavoro. Non più remunerazioni appiattite o visioni collettivistiche, ma vanno riconosciuti e premiati i talenti individuali, ancorché temperati da pari condizioni di partenza. È la centralità della persona e la soggettività a essere la chiave di lettura dei rapporti nei luoghi di lavoro. Prova ne sia che i valori attribuiti al lavoro vedono ai primi posti – soprattutto fra le giovani generazioni – la realizzazione personale (83,8%), l'autonomia (80,1%) e il percorso di crescita (77,1%) come aspetti prioritari».

Nonostante questi presupposti, però, anche il giovane continua a cercare il posto fisso.

«Nel clima di incertezza che avvolge il lavoro, va da sé che la ricerca di elementi di garanzia diviene una strategia perseguita dai più. Di qui, si comprende perché la ricerca di un posto garantito e il poter lavorare in un ufficio pubblico stiano in cima ai desiderata soprattutto fra i più giovani (40,2%). Nell'indeterminatezza generale, aumenta la necessità di determinatezza».

FRANCESCO DAL MAS

Patrick morto sul lavoro

Aveva 35 anni. Un giovane pieno di vita. Gli piaceva lo sport. Patrick Cattarinussi, di Chialina, in comune di Ovaro, è morto incastrato in un macchinario, all'interno dello stabilimento della Cartiera Reno De Medici, la mattina del 22 ottobre. Costernazione nel paese e in fabbrica, oltre che ovviamente in famiglia. La Società Reno De Medici, dichiarandosi profondamente colpita dall'incidente, «si stringe intorno alla sua Famiglia in questo triste momento», come si legge in una nota. L'azienda stessa ha bloccato lo stabilimento in segno di lutto.

«Non siamo in grado di entrare nel merito dell'incidente - riferiscono i sindacati - ma siamo sicuri che sulla sicurezza sul lavoro si debba riprendere il percorso per garantire in questa azienda come nell'intero mondo del lavoro la certezza che ogni lavoratore possa tornare a casa nelle stesse condizioni in cui è entrato in fabbrica». È l'ennesimo caso che colpisce il mondo del lavoro in Friuli Venezia Giulia. «Riteniamo opportuno ribadire che per la Sicurezza sul lavoro non si fa mai abbastanza, non si parla mai abbastanza, non si informano mai abbastanza i lavoratori: deve nascere la cultura della sicurezza, e non la semplice nozione» conclude il sindacato.

Chi è Daniele Marini

Daniele Marini è professore di Sociologia del Territorio e della Comunità all'Università di Padova. Direttore scientifico di Community Media Research. Ha diretto per lunghi anni la Fondazione Nordest. È autore di numerosi saggi e libri. Fra gli altri ricordiamo: «Il caleidoscopio delle caratteristiche degli imprenditori. I risultati di un sondaggio», «Alleati per competere. I rapporti fra imprese e pubblica amministrazione», «Media(t)tore. Il ruolo del Teatro Verdi e Pordenone», «Le metamorfosi, Nord Est: un territorio come laboratorio», «Profilo Italia. L'altro volto degli italiani». I dati che riportiamo nell'intervista sono ricavati dall'indagine che Community Media Research, con Intesa Sanpaolo, ha realizzato dall'12 al 25 settembre 2018 su un campione rappresentativo della popolazione residente in Italia, con età superiore ai 18 anni. I rispondenti sono stati 1.427 (su 15.033 contatti).

Sospiro di sollievo, cresce l'occupazione

Ma com'è l'andamento del lavoro in Friuli Venezia Giulia? Nel secondo trimestre del 2018 il numero di occupati è tornato a crescere dopo due flessioni congiunturali consecutive, attestandosi a 513.600 unità, contro le 508.000 registrate nello stesso periodo dell'anno precedente. Anche nella media dei primi sei mesi dell'anno si osserva un aumento di 2.800 occupati rispetto al primo semestre del 2017 (506.300 contro 503.500, pari a +0,6%). Lo rileva l'Ires. Il numero di persone in cerca di occupazione in regione nel primo semestre del 2018 si attesta in media a 34.900 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando risultava pari a 36.000 (-3,1%). Il tasso di disoccupazione del Fvg all'inizio del 2018 è inoltre sceso al 6,4%, contro il 6,7% del primo semestre del 2017. Continua infine a diminuire anche il numero degli inattivi (nella fascia di età 15-64 anni), cioè di coloro che non lavorano e non cercano un'occupazione: nel secondo trimestre del 2018 erano 221.300.

NOVITÀ A TOLMEZZO

Arrivano i giapponesi all'Automotive

A Tolmezzo arrivano i nipponici. Fca ha venduto Magneti Marelli a Calsonic Kansel, società del settore automotive nata in Giappone.

L'operazione, ha un valore di 6,2 miliardi di euro e punta «a creare un leader indipendente della componentistica automotive». Le società garantiscono la volontà di mantenere le attività in Italia e i livelli occupazionali. Sospiro di sollievo, dunque, a Tolmezzo, dove l'ex Seima, oggi Automotive Lighting, dà lavoro a circa mille friulani (più 150 somministrati), nel settore della fanaleria (progettazione e produzione) ed è considerata la Fiat della montagna. Il nuovo gruppo avrà un fatturato totale di 15,2 miliardi di euro, creando uno dei dieci maggiori fornitori indipendenti nella componentistica per automotive al mondo. L'operazione dovrebbe concludersi nella prima metà del 2019. La nuova entità opererà su quasi 200 impianti e centri di ricerca e sviluppo in Europa, Giappone, America e Asia-Pacifico. Assicura Ermanno Ferrari, amministratore delegato di Magneti Marelli: questa è un'azienda sicura, in crescita e indipendente di notevole portata che può guardare al futuro con energia, ambizione e fiducia.

«Nel processo di consolidamento – osserva Marco Bentivogli della Fim Cisl – Calsonic non è presente in Europa e Magneti Marelli non è in Giappone e ciò rappresenterà un'occasione di crescita e consolidamento senza sovrapposizioni produttive e occupazionali. L'accordo – conclude – prevede la salvaguardia integrale della forza lavoro su cui vigileremo affinché l'operazione sia una grande occasione di crescita». A Tolmezzo si lavora per i grandi gruppi: Audi, Bmw, Ferrari, Volvo e Jeep. I sindacati non sono preoccupati, ma assicurano che vigileranno perché il sito tolmezzino possa mantenere la sua storica strategicità. «Quello carnico è uno degli stabilimenti d'eccellenza del gruppo, dove non solo si produce ma anche si progetta» afferma Gianpaolo Roccasalva della Fiom Cgil, anticipando che almeno per un quinquennio il lavoro è garantito. «Stiamo parlando del più grande gruppo di componentistica al mondo che proietterà sul mercato globale l'azienda, garantendole volumi, crescita e sviluppo. Queste sono le premesse, poi per i dettagli è necessario ovviamente attendere i piani di sviluppo». La prossima settimana se ne saprà qualcosa di più; è previsto un incontro tra azienda e sindacato. «Fortunatamente l'operazione che si sta andando a concretizzare non farà di Magneti Marelli uno spezzatino» sospira con sollievo Tiziano Venuti, della Fim Cisl regionale. Pasquale Stasio, sempre della Fim Cisl, tranquillizza anche rispetto ad un altro problema: «L'acquirente non dovrebbe avere alcun interesse a spostare i siti produttivi italiani come quello di Tolmezzo, loro hanno solo stabilimenti asiatici per il mercato asiatico».

Potenziale

Il Friuli scommette sui sentieri della fede

Centosedici i cammini in Italia, stando all'Atlante Cammini del Mibact, per un totale di 6.600 km, ma probabilmente gli itinerari sono molti di più, tra quelli censiti e non. E in Friuli-Venezia Giulia? In queste pagine presentiamo le antiche vie che lo attraversano e che sempre più, anche nella nostra regione, ricevono l'attenzione di un turismo locale e internazionale attento alla riscoperta di cammini e itinerari di fede, in controtendenza rispetto ad una vita sempre più nevrotica e iperconnessa. Un potenziale enorme, per le possibili ricadute sul territorio. Basti guardare ai numeri sulle presenze di turisti registrate nei luoghi di culto della regione: 150 mila i visitatori della Basilica di Aquileia (dati 2017), 300 mila pellegrini al Santuario di Castelmonte, 500 mila al Lussari (tutti e tre i luoghi attraversati dal Cammino celeste). E che dire dei 40 mila visitatori quest'anno alla mostra «Padri e figli» di Illegio, in una delle 20 tappe del Cammino delle Pievi?

La mappa del Cammino delle Pievi in Carnia.

Pellegrini in crescita. Ma strutture insufficienti

Le vesti sferzate dal vento, stropicciate dal moto ondoso dell'incedere duro e costante. Il passo è deciso, la meta lontana, il percorso, immutato nel tempo, regala perenni scorci di storia. Al pellegrino di un'era lontana, ai fedeli e viandanti di oggi, globe-trotter per hobby o passione che gambe in spalla si mettono in marcia. Santiago di Compostela, Gerusalemme, Roma o le antiche pievi: verso i luoghi di culto si snodano vie, si smuovon fattori. Religiosi in primis, ma poi economici, culturali, legati allo sviluppo e alla valorizzazione dei territori attraversati. Fra questi, proiettando il discorso al locale, vi sono itinerari in Friuli-Venezia Giulia il cui fascino non smette di attrarre, dal potenziale enorme. La riqualificazione degli antichi itinerari religiosi ha assunto così negli ultimi anni un valore chiave.

Gli antichi sentieri disseminati in regione offrono paesaggi di variegata bellezza, tuffi in un passato tenuto in vita anche grazie all'operato di Promoturismo Fvg e della Comunità Collinare del Friuli, promotori, tra le diverse iniziative, della 3ª edizione degli Stati generali dei Cammini tenutasi lo scorso 19 ottobre a Colloredo di Monte Albano (a margine dell'incontro è stato anche inaugurato un percorso circolare di 11,5 chilometri, con partenza ed arrivo al castello di Monte Albano, che attraversa i luoghi più significativi sotto i profili paesaggistico, naturale e storico). «I Cammini – ha dichiarato nel corso dell'appuntamento l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli – sono un modello di turismo lento che si sposa perfettamente con il sistema territoriale e consente di scoprire o riscoprire tesori nascosti, veri e propri angoli della nostra realtà che altrimenti rimarrebbero dimenticati». Dal Cammino celeste, da Aquileia al Lussari, fino al Cammino delle Pievi in Carnia, la Via del Tagliamento... i luoghi di culto storici qui da noi abbondano. A mancare ancora, nello sviluppo positivo di queste vie, è forse una reale consapevolezza di quale enorme potenzialità esse rappresentino. Ma qualcosa si sta muovendo (finalmente!).

I servizi di supporto, di alloggio e ristorazione, vigilanza e manutenzione del percorso, riqualificazione e tabellazione degli itinerari: questi alcuni degli aspetti sotto la lente di ingrandimento di operatori e affini. Comunità collinare e Promoturismo Fvg, tramite il progetto WalkArt, frutto di un bando Interreg Italia-Austria (2017-2019), hanno avviato diverse azioni in questa direzione, con il supporto anche di enti locali, tra le quali interventi mirati sulle strutture di accoglienza (si sta strutturando l'antico Hospitale di San Tomaso a Majano) e appuntamenti di formazione per gli operatori turistici e addetti all'accoglienza (una 60ina le strutture ricettive che hanno aderito finora, altre 40 parteciperanno ad ulteriori iniziative in programma a novembre). Sono infatti ancora poche le strutture ricettive e i servizi per pellegrini lungo i cammini della regione. Un gap che va colmato al più presto (nella pagina a destra la testimonianza dei primi ospiti del nuovo Ostello di Carlino, sulla Romea Strata).

Per stare al passo con le offerte dei grandi cammini italiani ed europei occorre poi attrezzarsi anche in termini hi-tech, con siti in continuo aggiornamento, la georeferenziazione dei percorsi e informazioni plurilingue. In questo le pagine web relative ai cammini Fvg si mantengono all'avanguardia per ampiezza di pubblico coinvolto: sei infatti le lingue – italiano e friulano compresi – con le quali ad esempio è possibile esplorare a livello digitale il Cammino celeste e quello delle Pievi. Altre informazioni si possono trovare il sito www.walk-art.eu

I progetti dell'iniziativa WalkArt si concluderanno il 30 luglio 2019. C'è da auspicare che quanto messo in cantiere in questi mesi possa avere il seguito che merita.

Simone Narduzzi

Stringher. Gli studenti del turistico al «lavoro» sui pellegrinaggi religiosi

Donna o uomo, tra i 18 e i 28 anni, con istruzione medio alta; non ha percorso una via di pellegrinaggio ma sa che è una forma devozionale antica e conosce il Cammino di Santiago; ritiene il pellegrinaggio un invito a rivedere la propria vita alla luce della spiritualità. Questa è la figura rappresentativa del possibile pellegrino friulano secondo i dati emersi dalle 600 interviste raccolte dagli studenti delle classi del settore tecnico del turismo dell'Isis Stringher di Udine cui se ne aggiungono altre 135 raccolte online (*nella foto, una delle classi partecipanti, la 3A*).

L'indagine è una sfaccettatura del progetto «Par gracie di Diu - Per grazia di Dio. Il pellegrinaggio religioso sulle terre del Friuli: dalla Romea Strata ai percorsi della religiosità popolare», nato dalla collaborazione dei docenti con la Diocesi di Vicenza, Ufficio pellegrinaggi, e ha impegnato 60 allievi dello Stringher in attività di alternanza scuola lavoro, nella consapevolezza che turismo deve essere attento a cogliere le grandi opportunità offerte da questo settore, in fase di grande risveglio.

«Il lavoro di ricerca e approfondimento – spiega la dirigente, Anna Maria Zilli – ha avvicinato gli studenti ad una dimensione della riflessione su se stessi e sulla spiritualità».

Il progetto si è concluso il 10 ottobre scorso con la consegna della pubblicazione in due volumi che raccolgono i lavori dei ragazzi, informazioni e testimonianze. Gli studenti hanno realizzato anche due brevi documentari nel sito di San Tomaso e a Udine seguendo i percorsi devozionali e hanno costruito la pagina romeastrataproject su instagram, twitter e tripadvisor.

Par Gracie di Diu è stato premiato a Napoli all'interno della «Mostra dei Patrimoni del Futuro».

Cammino Celeste

Il Cammino Celeste coinvolge tre diversi stati (Italia, Austria e Slovenia) per convergere al Monte Lussari e al suo santuario, dei «Tre popoli». La tratta che attraversa il Friuli parte da Aquileia e copre 200 chilometri (circa dieci giorni di cammino), soprattutto su strade sterrate, viottoli di campagna e sentieri di montagna. Tocca, tra gli altri, Castelmonte, Cividale, le Valli del Natisone e Resia. Sul sito www.camminoceleste.eu tutte le informazioni, cartine, possibilità di pernottamento, possibilità di richiedere la credenziale del pellegrino.

Cammino delle Pievi

20 tappe, da Imponzo a Zuglio, alcune brevi e adatte anche alle famiglie, altre più impegnative. Il Cammino delle Pievi si snoda lungo un percorso ad anello di circa 260 km (2 settimane di cammino, circa) toccando veri e propri scrigni d'arte e di spiritualità. Ciascuna tappa dà diritto ad un timbro sulla «Carta del pellegrino» (si ritira a Cjase Emmaus, sede dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, a Imponzo), e, una volta completata, consente di ricevere l'indulgenza plenaria. Info: www.camminopievi.it

Via del Tagliamento

La Via del Tagliamento è la parte friulana della Via di Allemagna, il collegamento tra l'Europa e l'Alto Adriatico, naturale antico collegamento verso il Mediterraneo e il Vicino Oriente. È la più antica via di pellegrinaggio in regione. Porta a Santiago e a Roma, ma prima ancora a Gerusalemme. Chi giungeva nella notte dei tempi alle Alpi Orientali seguiva le acque del Tagliamento per raggiungere il mare. L'itinerario segue i corsi principali del fiume e attraversa luoghi ricchi di tracce di ospitali di epoca medievale. Info: www.walk-art.eu

da sfruttare

GIOVANI IN CERCA DI SILENZIO. «Tra i giovani c'è la ricerca non del rumore, ma del silenzio», per «trovare sé stessi in Dio». Lo ha sottolineato il cardinale Mauro Piacenza, a margine del Sinodo dei Vescovi sui giovani in corso a Roma. Il porporato ha rimarcato che il mondo giovanile è caratterizzato anche da una crescente frequentazione di luoghi dello spirito, con pellegrinaggi e marce.

PER MILLE STRADE. Zaino in spalla sono stati 170 i giovani friulani che questa estate – insieme ad altri da tutta Italia – hanno camminato «per mille strade» verso Roma. All'arrivo, Papa Francesco li ha esortati a non lasciar cadere quella domanda decisiva che lo stesso Gesù rivolse a quei giovani che per primi iniziarono a seguirlo: «Che cosa cercate?».

IL PARROCO PELLEGRINO. L'idea di don Gianni Pellarini: una pagina Facebook sul Sentiero della fede, in Carnia, e per chi vuole approfondire la spiritualità del pellegrinaggio.

Il cammino fisico è cammino dentro sé

Si chiama «Spiritualità a piedi» ed è una pagina Facebook nata dal desiderio del parroco di Ovaro, don Gianni Pellarini, di raccontare il Sentiero della Fede (*ne scriviamo qui sotto*) e proporne una versione ad anello, con la cognizione di causa di chi quel sentiero lo ha percorso con i propri piedi, attraverso Carnia e fino a Maria Luggau, meta da decenni dei pellegrinaggi dei fedeli sappadini e di Forni Avoltri.

Il sacerdote (*nella foto*) sta preparando anche dei documenti utili ad approfondire la riflessione dei pellegrini. «Penso ad Abramo e alle prove che Dio gli mette di fronte durante il cammino – spiega –. La spiritualità dei pellegrini ha senz'altro alcune caratteristiche particolari: la fatica, il peso dello zaino, la scelta di misurarsi con se stesso – il cammino fisico è anche cammino dentro di sé –, il buttare via le animosità, perché costituiscono peso inutile, il desiderio di mettere la propria vita nelle mani di Dio e l'accorgersi di essere protetti».

SERVIZI DI **ERICA BELTRAME** E **VALENTINA ZANELLA**

I PRIMI PELLEGRINI ALL'OSTELLO DI CARLINO

5.800 chilometri a piedi e in bici, da Pocenia a Santiago, e in tutta Italia

Omar Zanini e Valentina Taiariol avevano bisogno di dare qualità al tempo della loro vita. Così i due fidanzati (di Pocenia lui, di San Vito al Tagliamento lei) hanno lasciato il lavoro, si sono infilati i sandali e hanno iniziato a camminare «a piedi liberi». Prima percorrendo l'antichissima via francese dai Pirenei a Santiago di Compostela, poi in sella alle loro biciclette, lungo l'Italia, fermandosi anche nel nuovissimo Ospitale «St Thomas Becket», di Carlino (lungo la Via Aquileiense, il tratto della Romea Strata che collega Aquileia a Precenicco), dove il 19 ottobre sono stati i primi ospiti della struttura, gestita dall'associazione «Amici dell'Hospitale» di San Tomaso di Majano.

Sono tornati a casa domenica scorsa, Valentina e Omar, con un bagaglio di ricchezza così grande che ora vogliono condividerla con i bambini. «La nostra missione – spiegano – è far capire alle nuove generazioni che c'è un modo diverso di vivere, a contatto con la natura, con le persone. E insegnare, insieme agli amici della Fiab, che si può scoprire il mondo che ci circonda anche in bicicletta». Omar ha 41 anni, Valentina 26. Hanno raccolto i loro pensieri e le loro esperienze su un sito https://viaggioapiediliberi.com/ e sulla pagina Facebook, dove sono seguiti da più di mille persone.

«Camminando abbiamo fatto chiarezza dentro di noi, è stato un viaggio spirituale», spiega Omar. Era il 3 giugno 2018 quando sono partiti da Saint Jean Pied De Port verso Santiago de Compostela. Da quel giorno non si sono più fermati. Tornati a casa dopo l'esperienza in Galizia sono subito ripartiti, il 21 giugno, questa volta in bicicletta. «Abbiamo deciso di non utilizzare navigatori Gps, ma ci siamo affidati a una cartina e alle persone», racconta Valentina. «Abbiamo incontrato grande disponibilità». Certo, qualche volta hanno anche ricevuto sguardi di diffidenza e disapprovazione, ma poi come per magia comparivano i bambini che senza farsi troppi problemi si avvicinavano a loro. «Durante questi mesi ci hanno fatto compagnia, ci hanno strappato sorrisi, hanno fatto per noi dei disegni, ci hanno dato fiducia», spiega ancora Valentina. «In molti erano incuriositi dalla nostra avventura e ci chiedevano come fosse possibile vivere senza televisione o senza videogiochi».

I due pellegrini si sono pagati il viaggio con i risparmi e in piccola parte con qualche sponsor tecnico. Poi, qualche settimana fa, il ritorno nella loro amatissima terra. «Qui abbiamo ricevuto un'accoglienza straordinaria – raccontano –. E pedalando lungo l'Italia abbiamo scoperto come il Friuli sia considerato, giustamente, un vero e proprio gioiello».

Un gioiello che ora, Valentina e Omar, vogliono far conoscere a tutti. Iniziando dai bambini delle scuole primarie. E questa sfida, probabilmente, è ancora piu ambiziosa di quella che hanno appena vinto.

L'intervista alla coppia di pellegrini andrà in onda su Radio spazio giovedì alle 9.30 (12.30 replica).

Bambini. Camminare aiuta a scrivere meglio

«Fortunati i bambini che, tornando a casa da scuola, possono esprimersi attraverso attività di gioco libero o fare camminate. Questo permette loro di affinare la motricità globale e aiuta la motricità fine, con ricadute positive sull'apprendimento». Parola di Marina Scaggiante, insegnante e psicomotricista dell'età evolutiva, che con la Planinska Družina Benecije, l'associazione alpinistica delle Valli del Natisone, organizza delle attività con i bambini. In concreto? «Più un bambino sperimenta il proprio corpo con corse, salti, cadute, camminando… più sperimenta il proprio limite, un limite che si verifica a livello di banco – imparare a star seduto, ascoltando – e a gestire anche uno spazio ridotto – il foglio, con abilità oculo manuali (la scrittura).

Romea Strata

La Romea Strata è l'antico sistema di vie che dal Nordest d'Italia conducevano i pellegrini, provenienti dal Nord-est d'Europa, a Roma, attraversando 5 regioni, per complessivi 1.300 chilometri. Tre i tratti friulani di questo itinerario: la Romea Allemagna (da Tarvisio a Concordia Sagittaria per 187 km), che tocca il Santuario del Monte Lussari; la Romea Aquileiense (da Miren in Slovenia a Concordia Sagittaria per 94 km), che attraversa Aquileia; la Romea Iulia Augusta, che va da Venzone al passo di Monte Croce Carnico. Info: www.romeastrata.it

Sentiero della fede+Marienweg

Più o meno 8 giorni di cammino, lungo il Sentiero della Fede (segnavia Cai 162) integrato con alcune deviazioni e aggiunte, anche lungo il sentiero di Maria, in Austria, per compiere un itinerario ad anello che consente di attraversare la Carnia, giungere fino al lago Volaia e sconfinare verso il santuario di Maria Luggau. Il tracciato è stato perfezionato dal parroco di Ovaro, don Gianni Pellarini. Con arrivo e partenza da Tolmezzo, tocca Zuglio, Cercivento, Collina... Per info: Fb «Spiritualità a piedi».

Via Flavia e Via Romea

I pellegrini che partivano dall'Europa orientale via Trieste, potevano proseguire il cammino sull'antica via Romea Annia, fino a raggiungere la Francigena e da qui, piegando a sud, Roma e i porti del meridione verso Gerusalemme, oppure a nord-ovest Santiago. Il cammino da Trieste a Concordia si snoda lungo tutta la costa del Friuli-V.G. ed è formato da due assi principali: il tratto da Trieste ad Aquileia denominato Via Flavia e la Via Romea Aquileiense, da Aquileia a Concordia Sagittaria (qui parte la Via Annia).

Eppure da 155 anni è nome che tiene la scena

Il "fantasma" della Venezia-Giulia

C'È UN FANTASMA che si aggira per il Friuli dal 1863: la Venezia Giulia.

Si tratta di una regione inventata strumentalmente, a tavolino, da Graziadio Isaia Ascoli, che scrisse testualmente: «In certe congiunture, i nomi sono più che parole. Sono bandiere issate, sono simboli efficacissimi, onde le idee si avvalorano e si agevolano i fatti. Noi ci troviamo in qualche imbarazzo, quando vogliamo nominare le contrade d'Italia settentrionale che sono al di là dei confini amministrativi della Venezia. (...) Ma a nominare con unico e appropriato e opportuno vocabolo tutto ciò che nell'Italia nordico-orientale ancora ci manca, la geografia, l'etnologia, la storia e l'uso della lingua nostra vengono a suggerirci la cara parola che abbiam posto in fronte a questo cenno: Le Venezie. Noi diremo Venezia propria il territorio racchiuso negli attuali confini amministrativi delle province venete: diremo Venezia Tridentina o Retica (meglio Tridentina) quello che pende dalle Alpi Tridentine e può aver Trento per sua capitale; e Venezia Giulia ci sarà la provincia che tra la Venezia Propria e le Alpi Giulie ed il mare rinserra Gorizia, Trieste e l'Istria. Nella denominazione comprensiva "Le Venezie" avremo poi un appellativo che per ambiguità preziosa dice classicamente la sola Venezia Propria, e perciò potrebbe star sin d'ora, cautamente ardito, sul labbro e nelle note dei nostri diplomatici». Chiaro, dunque, l'intento di Ascoli: creare un falso geo-storico a uso degli irredentisti per agevolare il nazionalismo italiano.

La Venezia Giulia non esiste perché né la storia né la geografia hanno mai disegnato una regione con tale nome: gli studiosi antichi, come Strabone e Plinio, e i moderni, come Kandler e de Rossetti, si ponevano un solo problema, che riguardava Trieste. Apparteneva o no all'Istria?

Poi arrivò Ascoli nel 1863, e non si può dire che la sua invenzione non abbia avuto successo: se ne parla e se ne scrive, come se esistesse, da 155 anni!

Ora, direte voi, perché il fantasma aleggia sul Friuli?

Perché Ascoli e gli irredentisti inclusero nella Venezia Giulia tutte le terre che, a est del fiume Iudrio, appartenevano all'Impero austriaco, e quindi anche la Contea di Gorizia e Monfalcone, che da sempre stanno nella Patria del Friuli. Basti dire che, quando nel 1598 furono stampate a Francoforte quaranta versioni del Pater noster, la nona fu quella della «Goritianorum et Foroiuliensium lingua»: la lingua friulana era allora considerata principalmente goriziana! La prima guerra mondiale fu combattuta per Trento e Trieste, e infatti Salandra, quando illustra in Parlamento le ragioni dell'entrata in guerra, non parla di Venezia Giulia: quelle due parole torneranno buone dopo la guerra per assemblare le terre promesse all'Italia dal Patto di Londra del 26 aprile 1915. Torneranno buone anche dopo la seconda guerra, quando la Costituente, il 27 giugno 1947, approvò la Regione Friuli-Venezia Giulia per affermare l'italianità delle terre a est di Trieste. Ma già il 30 ottobre 1947 Tristano Codignola propose di cambiare il nome della Regione perché, disse, la Venezia Giulia non appartiene all'Italia.

Potremmo citare molte altre prove di «inesistenza», a partire dal pamphlet di Gino di Caporiacco, intitolato «Venezia Giulia regione inesistente» per finire con «Il Friuli. Una Patria» dello scrivente e Giuseppe Bergamini, ma preferiamo porci e porre una domanda: a che cosa servono studi e indagini storiche se poi i politici fanno sempre ciò che vogliono? Si rimane davvero stupiti e amareggiati nel leggere di una proposta di riforma amministrativa che contempla una nuova provincia o cantone, formata dalle terre di Gorizia e Trieste, denominata Venezia Giulia!

Perché ricorrere, nell'Europa senza confini, a un vecchio arnese nazionalistico? Neanche la riforma delle Uti contempla un'area denominata Venezia Giulia: la Uti di Trieste si chiama, infatti, soltanto Giuliana!

C'è da sperare che l'attuale maggioranza non voglia dimenticare quanto scrisse Ascoli nel preambolo: «i nomi sono più che parole. Sono bandiere issate, sono simboli efficacissimi, onde le idee si avvalorano e si agevolano i fatti». Nella fattispecie i «fatti» sarebbero la fagocitazione di Gorizia da parte di Trieste.

GIANFRANCO ELLERO

Preziosa utilità di uno sguardo alternativo

Piccole comunità provocano l'Europa

CHE COSA pensino i nostri attuali governanti italiani dell'Unione Europea non è un mistero. E così quale sia la percezione generalmente diffusa nel nostro paese a proposito delle istituzioni europee. Nell'un caso e nell'altro si ritiene, parlando per semplificazioni, che le attuali linee di sviluppo del «sogno» di unione politica del continente siano più nelle mani di cinici economisti e di aridi legulei che del «popolo». Dal punto di vista comunicativo è un cliché facile, che appaga gli istinti di protesta e di rivendicazione, soprattutto in un momento storico-culturale in cui poter vantare un nemico chiaro e ben definito è pur sempre un ottimo strumento di consolazione. Di fronte a questo moloch stereotipato poco o nulla sembrano contare altri argomenti, che vedono nell'attuale processo di costruzione europea l'affermazione dei valori della solidarietà, dell'integrazione tra i popoli dopo secoli di conflitti: tutto viene relegato alla dimensione dell'«inutile» o dell'illusione, da contrapporre invece alla considerazione pragmatica e ruvida della realtà delle cose. Poco purtroppo si riflette sul fatto che ogni realtà è pur sempre frutto di una narrazione e che le narrazioni si impongono a partire dalla forza di chi se ne serve. Ciò su cui invece mi piacerebbe aprire uno spiraglio di riflessione è la possibilità di assumere a mo' di esperimento uno sguardo alternativo a quello della vulgata che così tanta pressione esercita su ciascuno di noi.

E chiedermi: quale valore potrebbero esprimere, in merito al progetto di integrazione europea, al ruolo che le attuali istituzioni europee stanno avendo in questo processo democratico e ai sostanziali passi che sono stati fatti negli ultimi decenni in questa direzione, le piccole comunità. Mi riferisco non ai gruppi marginali intesi come comunità linguistiche minorizzate o ai gruppi etnici "sensibili", quanto proprio alle resilienti comunità insediate nei nostri paesi di montagna, nelle infinite valli alpine, a quelle che sopravvivono abbarbicate a qualche lembo di bosco o di pietraia: realtà spesso caratterizzate dall'invecchiamento, dallo spopolamento, dall'emigrazione, dall'isolamento, con poche ormai e spuntate armi contro il tempo che le sta inesorabilmente «asfaltando» e omologando. Che sguardo avrebbero il diritto di vantare queste comunità nei confronti del sistema di governo continentale? Che diversità sanno esprimere? Può sembrare un'immagine azzardata: il piccolo nel mare grande si perde, si confonde, scompare. Eppure io penso che le piccole comunità contengano un potenziale enorme di provocazione. Di provocazione, sì: non solo nel senso dell'avere una voce che interroga e pretende, ma soprattutto nel fatto di possedere uno sguardo autonomo, un'identità irriducibile. Che non appartiene né ai popoli (ammesso che si possa ancora sensatamente fare uso di questa categoria ottocentesca) né ai grandi ambienti urbani, né agli stati né ai singoli cittadini presi come tali. Le piccole comunità, ancorché agonizzanti, parlano una lingua semplice, raccontano una storia di fedeltà alla terra e al paesaggio, esprimono il carattere di fibre abituate a venire tese e poi a dilatarsi: adattandosi al mutare dei tempi oppure silenziosamente disponendosi a morire. Eppure provocano. Al sistema che le ignora continuano a ripetere: «non siamo sentinelle su un confine che non vale più, ma nuclei pulsanti che conservano e trattengono memoria». A ciò abituate dai secoli, dalla crudezza dell'ambiente e dall'esiguità delle alternative. Fedeltà, capacità di conservare, dunque, attaccamento ostinato alle «terre alte», relazione essenziale con la natura, opposizione al dogma del consumo a tutti i costi, voglia di sopravvivere: questo esprimono le piccole comunità.

Un supplemento di cuore (considerato oltre ogni bislacco romanticismo) di cui l'Europa dei nostri tempi ha davvero un sacco di bisogno.

LUCA DE CLARA

L'esperienza delle mostre carniche, innovativa ed efficace

Fenomeno Illegio. E la montagna luccicò

MIRACOLO AD Illegio! Grazie alla mostra "Padri e Figli" ben 40mila visitatori hanno visitato il borgo carnico. Nella conferenza stampa del 22 ottobre, Claudio Siciliotti, presidente del Comitato San Floriano, ha orgogliosamente affermato che è «la mostra che stacca più biglietti in tutta la regione» e che ha prorogato l'apertura di ben due settimane. Il numero degli studenti si è addirittura triplicato poiché dall'8 ottobre al 21 si è concesso l'ingresso gratuito agli studenti dell'Università di Udine, un modo per ringraziare i giovani per l'entusiasmo profuso e fare sinergia con l'ateneo che ha avviato qui il corso post laurea Eikon.Portare nel corso degli anni più di 1000 opere d'arte di importanti musei mondiali ed italiani in un paesino ottenendo i relativi prestiti è veramente un miracolo, anzi come dice Siciliotti «un evento che va oltre l'elemento artistico» e coinvolge territorio e abitanti. La frazione di Illegio è stata profondamente cambiata dalle mostre con quel turismo lento e colto, che potrebbe essere una risorsa per tutto il territorio montano. Si sono aperti ristoranti, alberghi, una casa per ferie, un mulino, allestiti posteggi, è stata rimessa a lucido la strada dei mulini, si sono sistemati l'antico lavatoio e la più alta risorgiva d'Europa, si è inaugurato un nuovo bookshop. Illegio è letteralmente rifiorita «con fiori alle finestre poiché tutti ci tengono a fare bella figura» e presentare al meglio il paese. Ancora più importante è stato il coinvolgimento delle persone e soprattutto dei giovani, 100 volontari e una trentina di guide entusiaste e preparate, come non mancano di fare notare tutte le recensioni dei visitatori.

Come ha detto Vittorio Sgarbi, sostenitore da lungo tempo dell'iniziativa, «è una mostra che serve a pensare» e in cui determinante è il luogo, che rasserena e invita a un incontro con la bellezza. Anche il tema, che esaminava il rapporto tra padri e figli in diversi contesti, ha contribuito al successo poiché ognuno di noi è a sua volta un figlio. Il curatore don Alessio Geretti osserva che la mostra «ha aiutato molte persone a rileggere la propria vita uscendone non solo consolate dal punto di vista estetico, ma anche aiutate moralmente.».

Il metodo Illegio consiste di tanti piccoli fattori che messi insieme fanno sistema, combattendo il municipalismo, talora esasperato, della Carnia. Il fascino e il misticismo dei luoghi, abbinati alle qualità delle opere d'arte, alla ricchezza delle tradizioni e ai gusti di cibi genuini e antichi hanno creato quel sistema Illegio, che potrebbe essere utilmente imitato. Perché ad esempio non offrire ai visitatori della mostra un ingresso gratuito al museo Gortani di Tolmezzo, da decenni in grave difficoltà? Oppure coordinare tra loro tutte le iniziative estive dei diversi comuni carnici, numerosissime, ma mal pubblicizzate?

A Illegio si dimostra che con la cultura e l'arte, gestite in modo innovativo, si può vivere e fare imprenditoria culturale, cercando di invertire lo spopolamento e il progressivo invecchiamento della popolazione montana. Sono anni che in Carnia servizi, scuole, ma anche banche e uffici postali, esercizi commerciali e collegamenti sono stati ridotti, quasi che il mantenimento del territorio, dei boschi e del sistema agrario non fosse anch'esso essenziale, come le infrastrutture tra cui i collegamenti internet, che in Carnia tuttora mancano anche nelle località che ambiscono a essere poli turistici. Grazie all'intuizione caparbia di don Alessio Geretti, alla capacità di tradurre in pratica le idee con entusiasmo e determinatezza, all'impegno degli abitanti, dal 2004 Illegio ha invertito la marcia avvicinandosi più alle località del Trentino Alto Adige che al resto dei paesi carnici, tappezzati da cartelli con case in vendita. Forse il metodo Illegio potrebbe insegnare a sviluppare le coltivazioni locali, dai frutti di bosco ai fagioli, a commercializzarle, a usare l'indotto del turismo ciclistico lanciato da Cainero con il giro d'Italia, a usare una comunicazione adeguata, a mettere da parte i troppi campanilismi e a pensare a una politica che faciliti la vita di chi in montagna vuole continuare a vivere, sull'esempio magari di quanto si fa nella vicina Austria. Come ha scritto un visitatore Illegio è un paesino come tanti sui nostri monti, offre pace e tranquillità, ma è il solo in regione a «regalare una mostra d'arte unica» visitata da 40mila persone, a dispetto della strada tutta tornanti e curve.

GABRIELLA BUCCO

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990 E DEI CONTRIBUTI L.R. 1/2005 ART. 7 C.1 FVG

ABBONAMENTI
ANNUO EURO **60**, ESTERO [NORMALE] EURO **118**, ESTERO [AEREO] EURO **168**
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE
TEL. 0432.242611 - FAX 0432.242600

INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA

Pio Paschini, soccorritore

Non ci è pervenuta la risposta dello storico tolmezzino, ma in una terza lettera, datata 31 marzo 1918 (Pasqua), don Boria esprime «grazie infinite» per quanto fatto pervenire e informa che «le condizioni di prigioniero sono relativamente migliori» nel nuovo campo, dove però «i cappellani sono sempre rinchiusi e custoditi gelosamente… e non hanno nessun contatto con i nostri soldati, cui potremmo fare qualche bene». Il cappellano continua chiedendo nuove sul Friuli perché «dalla famiglia e dai paesi nostri (non viene) nessuna notizia». Anche da altre fonti concordanti, siamo informati sulla vasta attività di contatti, informazioni e soccorsi per i nostri prigionieri che Paschini esercitò per tutto il 1918, potendo contare sull'appoggio del Vaticano, attraverso l'opera dei nunzi apostolici ancora presenti nelle capitali europee. Le lettere di Tullio Marchiori, Luigi Di Gleria, Carlo Calzavara e Antonio Battistella ci danno un'idea di come Paschini, collaborando con l'arcivescovo Antonio Anastasio Rossi, si prodigasse in quei mesi di sofferenza e di violenza.

Finito il conflitto, Paschini esprime le sue preoccupazioni per il clero rimasto in diocesi: "Per carità, stringiamoci insieme tutti per il bene del nostro Friuli, stringiamoci intorno ai migliori e ai più capaci dei nostri preti, per il bene del nostro popolo, che ne ha tanto bisogno! Se tu sapessi quanto hanno patito tanti poveri profughi… Ho fatto qui quello che ho potuto per quelli che si sono ricordati di ricorrere a me, ma fu un nulla in confronto ai bisogni" (lettera a don Giuseppe Vale del 13 novembre 1919). Il comune amico don Giuseppe Braida così scrive agli inizi dello stesso anno da Colloredo: «Se andiamo avanti di questo passo, dovremo essere mantenuti anche quest'anno per deficienza di granaglie. Povero nostro bel Friuli, chi sa quando risorgerà? A me hanno requisito quattro animali, vino, fieno, biancheria per 12mila lire. Pazienza! Ora siamo divenuti così temperanti e moderati che con poco si campa». Più ancora del primo, sarà il secondo conflitto mondiale che trova largo spazio nel carteggio tra Paschini (Roma) e Vale (Udine). Sono lettere che costituiscono una fonte ricca di informazioni sulla situazione in Friuli, in Italia e a Roma. I due preti si scrivono anche in lingua friulana, quasi per eludere una possibile opera di censura o di spionaggio.

GUIDO GENERO

RIFORMA SANITARIA. L'INVITO DEL DIRETTORE DELLA CHIRURGIA DI UDINE, ROBERTO PETRI

«Rete ospedaliera? La si faccia subito»

«La costituzione della rete è importante. Spero che, nei fatti, la mediazione politica non ci porti altrove»

ATTUARE NEI FATTI – e senza a cedere a «mediazioni politiche» – quella «collaborazione tra ospedali» che appare negli indirizzi della nuova riforma sanitaria, arrivando anche a creare un sistema in cui l'ospedale di Udine possa essere parzialmente sgravato degli interventi meno complessi – da dirottare sugli ospedali di rete – per potersi concentrare prevalentemente sull'alta specialità e i casi a più alta complessità.

Roberto Petri, direttore del Dipartimento di Chirurgia generale dell'Ospedale di Udine, interviene così nell'acceso dibattito di questi giorni sulla riforma – o controriforma – del sistema sanitario varata dalla Giunta regionale e presentata nelle scorse settimane dal presidente Fedriga e dal vice, e assessore alla Sanità, Riccardi.

La riforma, creando tre sole aziende ospedaliero-territoriali in regione, prevede di riunire sotto un'unica direzione ospedali ad alta specialità e di rete. Una scelta che, a sentire Petri, sembra rispondere alle richieste dei professionisti della sanità friulana.

«Una delle basi imprescindibili di un qualsiasi sistema sanitario moderno – afferma il direttore della Chirurgia generale dell'ospedale di Udine – è costituito dalla collaborazione tra ospedali. Lo schema di rete normalmente in uso, almeno nella stragrande maggioranza dei paesi e in buona parte delle regioni italiane, è il cosiddetto "hub&spoke", dove l'ospedale centrale (hub) è quello che ha le maggiori risorse (umane, professionali, tecnologiche) e quelli "spoke" hanno viceversa minori risorse, ma rispondono meglio alla richiesta di "prossimità", per i rispettivi territori. La nostra Regione che – anche per la sua situazione geografica – avrebbe assoluta necessità di una tale organizzazione, di fatto non solo non ha in essere questo tipo di rapporti tra ospedali, ma, fino alla recente riforma sanitaria, ciò non era nemmeno previsto. Le varie Aziende (ospedali-territorio) erano "autonome" sia per quanto riguarda gli ospedali più grandi che quelli più periferici. Una delle conseguenze di ciò sono state le conflittualità tra ospedali periferici più o meno confinanti».

Quale dovrebbe essere il rapporto tra l'ospedale di Udine e quelli di rete della provincia?

«Se da un lato anche Udine deve mantenere la sua funzione di ospedale di prossimità, dall'altro deve poter essere in grado di fare in primo luogo gli interventi più complessi. Quindi si deve trovare una giusta via di mezzo».

E quale potrebbe essere? Quali interventi possono andare negli ospedali periferici?

«La stragrande maggioranza: ernie, colicisti ed altri interventi a bassa complessità, oppure anche più complessi, come ad esempio i tumori alla mammella, al colon, allo stomaco, purché ci sia una casistica sufficiente. Se questi malati non hanno problematiche particolari possono essere curati negli ospedali di rete, anche in tempistiche più contenute. La discriminante, infatti, non dev'essere la malattia, ma il malato. Un 70-80enne che ad una patologia banale unisce però anche problemi di cuore, pressione, rischio cardiochirurgico, ritengo vada gestito in un ospedale "hub". Per questo è importante che in tale disegno vengano coinvolti i professionisti i quali, oltre che delle norme, dovrebbero anche poter fruire degli strumenti informatici per poter dialogare in tempo reale. Tutto ciò risponde alle esigenze del malato che ha due richieste. La prima è di essere curato al meglio, dove ci sono strutture, risorse e tecnologie adeguate. La seconda è di avere una risposta ai suoi bisogni in tempi e in luoghi ragionevolmente vantaggiosi».

Il sistema «Hub&spoke» consente tutto questo?

«Sì. Esso prevede che nell'hub sia concentrato il massimo di risorse, anche tecnologiche, che devono funzionare a regime pieno. Viceversa gli ospedali "spoke" dovrebbero conseguentemente alleggerire il centro di tutto quello che rende eccessivamente pesante il corretto funzionamento dell'hub: interventi chirurgici e pazienti più semplici, ricoveri che necessitano di protrarsi a lungo dopo l'intervento».

E la riforma sanitaria studiata dalla regione risponde a tali necessità?

«Certamente la costituzione della rete è tra i presupposti più importanti. Spero però che poi, nei fatti, la mediazione politica non ci porti da un'altra parte. Quindi l'auspicio è che tale sistema venga anche formalmente istituito. È del tutto chiaro che per funzionare dev'essere normato, non certo lasciato solo alla libera iniziativa dei professionisti».

Ma i professionisti sono tutti disponibili ad accettarlo?

«Alcuni esempi di come ciò non sia utopistico ve ne sono. Da un lato l'esperienza avviata con la chirurgia dell'esofago (Udine ne è il riferimento per tutta la Regione), dall'altro l'accordo in base al quale attualmente la chirurgia "bariatrica" (quella per curare i "grandi obesi") viene indirizzata anche da tutta la provincia di Udine verso Trieste. È chiarissimo infatti che una delle cose che garantiscono buone performances di cura è la numerosità dei casi. D'altra parte, specie per patologie "importanti", i malati e i loro familiari non hanno problemi a fare qualche decina di chilometri. Strutturando formalmente questa rete potrebbero persino essere i professionisti a muoversi da un ospedale all'altro. Ciò sta già accadendo, ma è ancora frutto della libera iniziativa, senza che vi sia un riconoscimento ufficiale (orari di lavoro, problemi di tipo assicurativo, ecc.). Infine, se si ritenesse che anche la sanità privata debba contribuire a questa rete, è evidente che le dovrebbero essere domandati gli stessi requisiti».

STEFANO DAMIANI

Medici di famiglia. Si va verso le aggregazioni funzionali

La Regione pensa ad una nuova organizzazione dei Medici di famiglia, ripensando i Centri di assistenza primaria – per ora partiti solo a macchia di leopardo sul territorio – «in favore di un'accelerazione verso una diversa organizzazione dei medici che parte dalle aggregazioni funzionali territoriali, come luogo di condivisione di obiettivi e risultati». L'ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, a margine della firma dell'accordo che definisce funzioni e compiti dell'Ufficio distrettuale per la medicina generale (Udmg) e la cui formalizzazione era ferma da aprile. «Di fatto – ha aggiunto l'assessore regionale alla Salute – attraverso le aggregazioni funzionali territoriali si porta definitivamente la medicina generale all'interno delle logiche organizzative distrettuali, con obiettivi condivisi dal sistema e valutabili». Nel dettaglio, l'Udmg è composto dal direttore del distretto, dai medici di famiglia che hanno funzioni di coordinatori delle Aggregazioni funzionali territoriali (Aft) e dai medici componenti di diritto. L'intesa disciplina in dettaglio l'attività dei medici componenti e del medico coordinatore.

Iniziata la Spes, con partecipazione ed entusiasmo

È stato un avvio all'insegna dell'entusiasmo e della partecipazione quello del nuovo anno di studi della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine, che ha visto venerdì 18 e sabato 19 ottobre un'aula colma di nuovi studenti. Al centro della prima «due giorni» di lezione «L'umano in questione: le sfide del nostro tempo», di cui ha parlato il direttore della scuola, Luca Grion, e «I valori fondanti della Costituzione e del progetto europeo». A trattare questo tema il costituzionalista Marco Olivetti, dell'Università Lumsa di Roma, insieme a Elena D'Orlando, costituzionalista dell'Università di Udine. Il prossimo appuntamento è per venerdì 23 e sabato 24 ottobre, su «Giovani e futuro» con il demografo della Cattolica di Milano, Alessandro Rosina.

IMMIGRAZIONE

Si presenta il Dossier. E il Comune conferma la chiusura di Aura

CRESCONO SEMPRE di più gli ospiti del Centro di accoglienza per richiedenti asilo dell'ex Cserma Cavarzerani di Udine. Attualmente sono oltre 500, cui va aggiunto il centinaio alla Caserma Friuli, riaperta ad agosto. A luglio, le persone accolte alla Cavarzerani erano circa 350. Un incremento molto forte in pochi mesi. Se infatti la rotta mediterranea si è quasi interrotta, quella balcanica, che interessa il Friuli, si è ingrossata.

Di fronte a questa situazione, il Comune di Udine ha confermato l'intenzione – annunciata dal sindaco Fontanini già in campagna elettorale – di sospendere, con il 31 dicembre, il progetto Aura, ovvero il sistema che consente di ospitare al momento 297 di richiedenti in appartamenti distribuiti nella città, grazie ad una convenzione tra amministrazione comunale e alcune realtà del privato sociale (Caritas, Nuovi Cittadini, Centro Balducci, Oikos, consorzio Il Mosaico, cooperativa Aracon).

Si tratta del sistema di accoglienza diffusa, guardato con favore a livello italiano anche dalla Cei, ma che in Friuli, sia a livello regionale che per quanto riguarda Udine, si intende invece chiudere.

Dal primo gennaio, quindi, in città altri 300 richiedenti asilo si troveranno sulla strada.

Il prefetto di Udine, Angelo Ciuni, ha già annunciato che la prefettura farà un bando per accogliere altrove queste persone in altre sistemazioni, dal momento che la Caserma Cavarzerani non può certo farsene carico. Una situazione, dunque, che andrà seguita attentamente.

Intanto, sempre in tema di immigrazione, giovedì 25 ottobre, al centro d'accoglienza Ernesto Balducci di Zugliano, sarà presentato il «Dossier statistico immigrazione 2018», curato dal Centro studi e ricerche Idos. Dopo i saluti del presidente del Centro Balducci, don Pierluigi Di Piazza, ci sarà la presentazione di Paolo Attanasio, co-autore del dossier e referente regionale Idos Fvg e poi l'intervento di Gianfranco Schiavone, anch'egli tra gli autori del dossier e vicepresidente Asgi (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione), che parlerà de «Le recenti evoluzioni legislative in materia di immigrazione e diritto d'asilo».

IN DONO A TUTTI GLI ABBONATI LA NUOVA EDIZIONE DELLA BIBBIA IN MARILENGHE, TANTE LE NOVITÀ

Tra le pagine della Bibie

La riedizione ha visto, tra i diversi interventi, un adeguamento alla grafia ufficiale, un lavoro che valorizza la bellezza della lingua friulana. Migliorata anche la fruibilità del volume, dal carattere del testo alla dimensione decisamente più maneggevole.

È UN DONO PREZIOSO quello che i lettori del settimanale diocesano avranno tra le mani. E – sia chiaro – non lo diciamo perché è uno dei punti di forza della campagna abbonamenti straordinaria de «La Vita Cattolica», ma perché sfogliare le pagine della nuova edizione della Bibbia in marilenghe – curata dall'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli – è un'emozione autentica, capace di toccare, nel profondo, le corde di quell'identità di popolo tanto cara a noi friulani.

La riedizione de la Bibie

«Che cosa ci sarà di nuovo?» diranno i più. E allora è bene farsi raccontare tutte le novità da chi, per mesi, ha lavorato alacremente a questa riedizione. Si tratta – è bene dirlo subito, per sgomberare il campo da fraintendimenti – di novità che non intaccano minimamente l'enorme e generoso lavoro di traduzione di don Antonio Bellina. Anzi. Mettono in luce tutta l'importanza del suo impegno e la straordinaria bellezza della lingua friulana.

Ma andiamo per gradi. A condurci in questo «viaggio» è **Gabriele Zanello**, segretario dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli e coordinatore scientifico del progetto di riedizione. «Nel dicembre 1997 – spiega – usciva, sempre a cura dell'Istituto Pio Paschini, la prima edizione in lingua friulana de La Bibie tradotta da don Antonio Bellina con la collaborazione e la supervisione di autorevoli studiosi: i biblisti mons. Renato De Zan, Rinaldo Fabris, Giorgio Giordani e Marino Qualizza, nonché del musicologo don Giuseppe Cargnello. Una traduzione ufficialmente autorizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana "allo scopo di favorire la diffusione della parola di Dio nella lingua nativa del Friuli Venezia Giulia"».

Le radici

La portata di quella realizzazione del 1997 è testimoniata dall'attenzione che i media e il mondo culturale friulano le riservarono per lungo tempo. Ancora nel 2011, a quattordici anni dall'uscita, ebbe uno straordinario successo che fu coronato dalla partecipazione di oltre un migliaio di lettori all'evento della lettura continua della Bibie all'Oratorio della Purità di Udine, iniziativa promossa dall'associazione «Glesie furlane» con l'aiuto dell'Agenzia regionale per la Lingua friulana, la collaborazione dell'Arcidiocesi e della Provincia, e il patrocinio del Comune di Udine. «A vent'anni di distanza da quella prima edizione, completamente esaurita da lungo tempo – prosegue –, si era posta la necessità di una ristampa, sia per rispondere a quanti chiedevano di poter disporre nuovamente del volume per un uso personale, sia per promuovere l'uso della lingua friulana nella vita pastorale e liturgica delle comunità, rendendo così effettive le indicazioni dei documenti conciliari (in particolare Sacrosanctum Concilium e Dei Verbum)».

L'adeguamento della grafia

Ecco allora che si è deciso di procedere anche a una revisione del testo. «Il lavoro più consistente – illustra il coordinatore scientifico –, è stato senza dubbio quello di adeguamento, condotto da don Romani Michelotti, della grafia della lingua friulana ai criteri standard che nel frattempo sono stati ufficialmente approvati e riconosciuti. Un intervento chiaramente non sostanziale sul testo ormai approvato dalla Cei, ma che ha consentito di rispettare ancor più pienamente e apprezzare ulteriormente alcune caratteristiche irrinunciabili della versione».

Non è mancata poi la correzione di alcuni refusi e di qualche piccola imprecisione nella traduzione. Un esempio? La parola «tampieste» che pre Beline aveva usato tanto per indicare la «grandine» che la «tempesta», ma sappiamo che in friulano è corretto solo il primo significato. Un lavoro dunque enorme di confronto e di revisione da cui scaturisce dunque un testo che fa emergere tutta la dignità e la bellezza della lingua friulana e che valorizza quelle caratteristiche che erano state fondamentali nella traduzione di pre Beline: l'esattezza nella resa del testo originale, la precisione teologica, nell'ambito della stessa Scrittura, l'eufonia della frase, per garantirne una proclamazione efficace, la cura del ritmo, con la conseguente possibilità di musicare i testi, di cantarli, di recitarli coralmente. «Nell'introduzione dei vescovi – spiega Zanello – è entrata poi la riflessione teologica emersa negli ultimi 20 anni sull'importanza della traduzione nelle lingue minori, non dimentichiamo che il contributo più avanzato in questo campo lo ha dato don Loris Della Pietra».

Nella foto (di Marta Pellizzoni): la Bibie fa bella mostra di sé sul banchetto allestito a San Giorgio di N. dagli operatori pastorali in occasione dell'incontro di formazione sulle Colaborazioni pastorali.

Un volume più fruibile

Infine, c'è anche un lavoro di reimpostazione grafica, oltre all'utilizzo di un carattere più leggibile, le note hanno il numero di rinvio in rosso, per rendere il testo più fruibile da parte del lettore, anche grazie a una dimensione del volume molto più maneggevole. Le pagine di apertura dei libri biblici sono arricchite da riproduzioni di xilografie tratte dalla Sacra Biblia emendatissima, stampata a Venezia da Giolito de' Ferrari nel 1588. Il cofanetto, nella sua sobria eleganza, è impreziosito da una riproduzione del mosaico di Giona della basilica di Aquileia, elemento simbolico di straordinaria importanza ed eloquenza per il cristianesimo di queste terre.

La Bibie andrà dunque in dono a ogni nuovo abbonato a «La Vita Cattolica» e a coloro che vorranno anticipare entro la fine del 2018 il rinnovo.

ANNA PIUZZI

LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

La Vita Cattolica riapre gli sportelli nelle parrocchie. Per restarci

HA 92 ANNI di storia «la Vita Cattolica» – le radici –, ma rinasce ogni settimana. E come ogni creatura che viene al mondo è ogni volta diversa, ogni volta da scoprire. In questi mesi tutta la famiglia è in fermento. Non è solo il settimanale diocesano a sperimentare nuove vie, ma l'intera diocesi con l'importante progetto delle Collaborazioni pastorali. Una rinascita che, accompagnata dal settimanale diocesano, porta in tutti, avviene sempre così, in questi casi, eccitazione, curiosità, ma anche timori, esitazioni, e la necessità di trovare nuovi equilibri. Insieme. Però che gioia quando le nuove creature muovono i loro primi passi, che soddisfazione quando dopo notti insonni ci si può permettere di osservarle, finalmente, un po' da distanza. Quando ci si può dare una pacca sulla spalla, e soprattutto quando ci si ricorda di rendere grazie per il dono che ogni nuova grande impresa rappresenta. Non sarà affatto perfetta (poi… cos'è la perfezione?). Ci sarà parecchio da fare ancora. Tanta vita da metterci dentro, e da raccogliere. Soddisfazioni, ma anche fatiche e lezioni da imparare. Quale «genitore» direbbe che non ne vale la pena? Per noi certo la vale tutta.

Una nuova veste grafica

Ed eccola, questa creatura di cui andiamo fieri: vestirà un abito grafico del tutto nuovo a giorni, «la Vita Cattolica». Un aspetto inedito, ma coerente con la sua forte tradizione che andrà così ad integrarsi con il rinnovato impianto contenutistico che ha visto in questi mesi arricchirsi, tra l'altro, la cronaca dal territorio, con nuove pagine zonali corrispondenti alla rinnovata geografia diocesana. Oltre alle nuove pagine di servizio, non più solo le Lettere, ma anche la Radio, la pagina dedicata alle opportunità di Lavoro e quella sulle tante Sagre e feste paesane che rendono unico il Friuli. E, come per ogni creatura che cresce e matura, altre sorprese non mancheranno di arrivare.

Intanto, la nuova campagna di abbonamenti è stata lanciata con un'offerta straordinaria: quest'anno con soli 60 euro l'abbonamento dà diritto anche a ricevere in dono la Bibbia in friulano (e aggiungendo 5 euro anche Stele di Nadâl), inoltre i nuovi abbonati riceveranno il giornale da subito, per 15 mesi e non 12.

Fermento per la promozione

Quella delle nuove Collaborazioni pastorali e la parallela scommessa sui media diocesani – oltre a «la Vita Cattolica» anche Radio Spazio, i siti internet e la presenza sui social – è una sfida in cui vogliamo dare il nostro meglio. Un'impresa non da poco, ne siamo consapevoli. Ma sappiamo anche che la famiglia è solida. E grande. Sappiamo che ogni membro – ciascuno con le proprie possibilità – vorrà fare del suo meglio per accompagnare questa nuova creatura nella vita. Ecco perché «la Vita Cattolica» ha anche messo i ferri in acqua per farsi conoscere – con nuovi manifesti e dépliant – e, soprattutto, per rinsaldare il proprio rapporto con tutte le parrocchie e gli operatori pastorali. Ad esempio sabato 20 e domenica 21 ottobre, a Martignacco, in occasione della celebrazione inaugurale della Collaborazione pastorale e al termine della S. Messa domenicale è stata inaugurata la formula del banchetto promozionale, con volontari che hanno proposto il giornale e materiali informativi a quanti uscivano dalla chiesa (il prossimo appuntamento è fissato per domenica 28 ottobre a Basiliano). Un'iniziativa che vuole essere, tra l'altro, emblema di presenza e vicinanza, segno di un coinvolgimento popolare con le parrocchie che si vuole irrobustire. Qualche comunità ha già raccolto spontaneamente il testimone, come San Giorgio di Nogaro, dove lunedì 22 ottobre per il primo incontro della formazione foraniale per gli operatori delle Collaborazioni pastorali (*ne parliamo a pagina 11*), grazie alla sensibilità di alcuni operatori, è stata anche l'occasione per promuovere il settimanale diocesano (*nella foto in alto il banchetto allestito in sala*). Segno che la grande famiglia della «Vita Cattolica» tutta si sta mobilitando per custodire questa preziosa creatura, farla crescere e conoscere. E, perché no, tramandarla alle generazioni future. Perché vita genera vita.

Da qui l'appello a sottoscrivere nuovi abbonamenti. Il materiale promozionale dei media diocesani è a disposizione per quanti lo richiederanno, contattando il numero 0432/242611.

Nelle foto: due momenti della prima promozione nelle parrocchie, sul sagrato della chiesa di Martignacco.

VALENTINA ZANELLA

LUNEDÌ 22 OTTOBRE SI È TENUTO IL PRIMO INCONTRO DI FORMAZIONE FORANIALE. PRIMA TAPPA A SAN GIORGIO DI NOGARO

Nella foto: ogni incontro ha una specifica pista di lavoro.

La scommessa della missionarietà

Nella foto: il momento introduttivo dell'incontro a San Giorgio di Nogaro.

SI È TENUTO la sera di lunedì 22 ottobre, all'Auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro, il primo dei quattro incontri dedicati agli operatori pastorali della Forania della Bassa Friulana all'interno di un percorso di formazione e di approfondimento sul progetto diocesano recentemente avviato delle Collaborazioni pastorali. Un percorso che suggerisce a tutti i cristiani che le Collaborazioni pastorali proposte non sono semplice organizzazione, ma devono esprimere pienamente il modo di essere cristiani nel nostro tempo con attenzione prevalente a questo nostro territorio.

È stato mons. Ivan Bettuzzi, delegato episcopale all'attuazione del progetto, ad accompagnare l'uditorio nella disamina del tema della serata: «La Chiesa e la sua missione», una questione che, come ha ricordato il vicario foraneo, mons. Igino Schiff, in apertura dei lavori, è costitutiva della Chiesa stessa e che non va intesa in forma riduttiva nel senso che riguardi solo un Vangelo da portare ad altri popoli, ma nel senso pieno della parola, ovvero di un invito ad accogliere il messaggio cristiano e pertanto annunziarlo con la parola e con il proprio stile di vita in ogni luogo in cui si svolge la propria esistenza.

La riflessione ha preso avvio da una lettura del tempo presente dalla quale, come rilevato anche dal documento diocesano «Siano una cosa sola perchè il mondo creda», emerge una società caratterizzata da una profonda crisi del sacro, segnata da una minor pratica religiosa e più in generale da una rottura della trasmissione generazionale e dallo sganciamento delle nuove generazioni dai contenuti della tradizione. Una società cioè segnata da un radicale cambiamento epocale in cui il regime di cristianità si è estinto, la vita cristiana si trova in condizioni di minorità sociale e sono messe in discussione le coordinate fondamentali della società e della tradizione cristiana.Mons. Bettuzzi ha dunque sollecitato i presenti a cercare una risposta, in sintonia con Papa Francesco, alla domanda «Quale volto dovrà avere la Chiesa per il futuro di questa umanità?».

Necessario, per mons. Bettuzzi, a questo scopo, ritrovare la «carta d'identità» della Chiesa stessa e rimettere mano ai «fondamentali» riaprendo e riscoprendo i tesori del Concilio Vaticano II, che nella costituzione «Lumen Gentium» ha delineato una Chiesa che apre l'orizzonte con l'uomo (il vero tradimento del Concilio è stata l'incapacità di vedere l'uomo come lo ha visto il Concilio, ha detto Bettuzzi), ha indicato nel dialogo il motore del proprio agire, e nel continuo aggiornamento per portare la Chiesa entro l'oggi e nella riforma permanente degli strumenti necessari. Emergerà in questo modo una Chiesa che saprà difendersi dai rischi e dalle tentazioni che da sempre la mettono in pericolo, una Chiesa quindi non preoccupata di essere al centro, una Chiesa non pelagiana, preoccupata delle strutture, e non gnostica, foresta di principi che confida nel ragionamento logico e chiaro e perde la tenerezza della carne del fratello, perchè la verità non è un concetto, ma una persona, un bene di relazione, ha ricordato mons. Bettuzzi, e pelagianesimo e gnosticismo sono meccanismi che portano lontano dalla gente.

Riapparirà così una Chiesa libera e aperta alle sfide, non in difensiva e senza l'ansia di portare a casa risultati, una Chiesa dove non può esserci posto per il pessimismo; una Chiesa che sa puntare sull'essenziale, al kerigma, all'annuncio fondamentale; una chiesa inquieta, vicina agli abbandonati, dimenticati, lieta col volto di mamma.

Certo, il cambiamento è necessario, ha concluso mons. Bettuzzi, perchè ciò che è eterno deve essere continuamente nuovo, ma il cambiamento sarà un'occasione per riprendere ciò che si è smarrito per strada. Tanta quindi, e di grosso spessore, la materia messa al fuoco nel corso dell'incontro, ma per questo non sono mancati i compiti per casa, ed ogni Collaborazione pastorale si è impegnata a incontrarsi di nuovo localmente sullo stesso tema per approfondirlo dialogando e confrontandolo con la propria realtà, possibilmente con un'attenzione concreta ai singoli ambiti pastorali. Le date di tali incontri verranno fissati da ognuna delle sei Collaborazioni Pastorali della Forania.

FLAVIO D'AGOSTINI

LA FORMAZIONE PER GLI OPERATORI PASTORALI

Ecco il calendario foraniale

NUOVO TASSELLO del cammino intrapreso dalla Chiesa udinese con il progetto delle collaborazioni pastorali è la formazione foraniale, aperta a tutti i fedeli, ma pensata in modo particolare per gli operatori. Il primo incontro si è tenuto lunedì 22 ottobre a San Giorgio di Nogaro (ne parliamo nell'articolo in apertura a questa pagina). Si tratta di un calendario di incontri scandito in quattro tempi: novembre, gennaio, marzo e maggio. «Un tempo – ha spiegato il delegato all'attuazione del progetto, mons. Ivan Bettuzzi – in cui incontrarsi per riflettere insieme e studiare, per dibattere e confrontarsi sulle questioni fondamentali, prima ancora che occuparsi della riorganizzazione dei servizi o delle attività. Solo in questo modo riusciremo a gestire un cambiamento che è innanzitutto un ricomprendere che cos'è la Chiesa, quali siano i contenuti essenziali dell'annuncio cristiano e quale sia l'atteggiamento ecclesiale più corretto per poter essere all'altezza di questo annuncio».

I singoli incontri saranno scanditi in due tempi. Ci sarà un primo momento foraniale, guidato da un esperto. Successivamente sarà consegnata una scheda, cioè una pista di lavoro e di riflessione, da utilizzare in un secondo momento di confronto all'interno delle singole Collaborazioni pastorali. Pure in questo caso l'obiettivo è chiaro: «Forniremo questa scheda – ha spiegato ancora il delegato episcopale – perché la discussione sia l'occasione per stabilire le prime relazioni fra gli operatori pastorali, perché comincino a frequentarsi e incontrarsi sui contenuti e non sull'organizzazione, altrimenti il rischio sarebbe di adoperarsi su ciò che

siamo e non su ciò che vogliamo diventare».

Il primo tema che sarà affrontato nella tornata formativa di novembre è «La Chiesa in missione», la scheda dunque sarà incentrata sull'identità della Chiesa. Ecco il calendario forania per forania: Forania del Friuli orientale, lunedì 5 novembre a Cividale del Friuli, all'auditorium San Francesco; Forania del Friuli collinare, mercoledì 7 novembre a San Daniele, all'auditorium alla Fratta; Forania del Medio Friuli, giovedì 15 novembre a Codroipo, in oratorio; Forania del Friuli Centrale, venerdì 16 novembre a Palmanova, in oratorio; Forania della Montagna, lunedì 19 novembre a Tolmezzo, all'oratorio dei Salesiani; Forania della Pedemontana, lunedì 19 novembre a Tarcento, nell'auditorium comunale; Vicariato urbano, venerdì 23 novembre a Udine, al centro culturale «Paolino d'Aquileia».

A.P.

E la CP Martignacco ha ideato un logo

«È un'idea nata in maniera semplice, dal desiderio di testimoniare una volta in più il senso di comunione che il progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali porta con sé». Spiega così, don Luca Calligaro, l'idea di dar vita a un logo per la Collaborazione pastorale di Martignacco, di cui è parroco ccordinatore. Un segno grafico in cui sono rappresentate simbolicamente tutte le parrocchie: Martignacco, Nogaredo di Prato-Faugnacco, Moruzzo e Santa Margherita del Gruagno. «Un'idea maturata in parrocchia, in maniera naturale, perché il cammino che abbiamo intrapreso è un cammino da fare insieme» ha concluso il sacerdote.

*Glossario 10**

Consiglio pastorale di CP

OGNI Collaborazione pastorale (=CP) è sostenuta, oltre che dal servizio delle figure ministeriali, anche dall'attivo contributo degli organismi di partecipazione che sono esperienze di comunione spirituale ed ecclesiale tra i membri che li compongono (SUCS n. 22).

Il Consiglio pastorale della CP (=CPC) è uno di questi nuovi organismi e ha il compito di accompagnare il cammino della CP in tutti i suoi aspetti. Esso è composto dai presbiteri, dai diaconi, da un rappresentante di ogni comunità di religiosi, dai referenti degli ambiti pastorali e almeno da due membri di ogni parrocchia. E' presieduto dal parroco coordinatore, ha un direttore e un segretario coadiuvati da una giunta per la composizione dell'ordine del giorno delle sedute (SUCS n.23). Poiché non si prevede più un Consiglio pastorale parrocchiale, al fine di preservare l'identità delle singole parrocchie, si favorisca al loro interno l'istituzione di un Gruppo di Riferimento (=GRP) che abbia il compito di animare la vita pastorale della parrocchia. Questo Gruppo è coordinato dal parroco o da un membro da lui delegato che, insieme agli altri membri, accompagna la vita della parrocchia in sintonia con il progetto pastorale di CP (SUCS n. 24).

* DAL DOCUMENTO: "SIANO UNA COSA SOLA PERCHÉ IL MONDO CREDA. LE FORANIE PASTORALI", UDINE 2018 = SUCS

PAROLA DI DIO
28 OTTOBRE - DOMENICA XXX DEL TEMPO ORDINARIO

«La tua fede ti ha salvato»

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52.

GESÙ prosegue il suo cammino verso Gerusalemme. Molti israeliti ogni anno facevano il pellegrinaggio verso la città santa, per celebrarvi la Pasqua. Un cieco mendicava all'uscita della città di Gerico: la sua condizione non gli permetteva di viaggiare e aveva scelto intelligentemente di sedere al bordo di una strada molto frequentata, elemosinando. La folla ha chiaro in mente dove vuole andare; il cieco non può far parte di quel gruppo, non potrebbe viaggiare alla stessa velocità. Penso alle popolazioni del Sud del nostro mondo: come il cieco, si vedono precluse le possibilità di tenere il passo dell'Occidente, ricco e potente. Nel vangelo è chiamato BarTimeo, che vuol dire figlio di Timeo. La sua condizione di inferiorità viene equiparata all'inutilità: non lavora, quindi è di peso. Non gli riconoscono nemmeno la dignità di avere un nome. Qualcuno informa Bartimeo che Gesù sta passando: quella persona diventa inconsapevolmente un annunciatore della buona notizia del vangelo. Il cieco urla e chiama Gesù per nome (uno dei pochi a farlo, nei vangeli). La folla lo sgrida: tutti devono raggiungere la città santa, niente deve rallentare la marcia del mondo ricco verso la salvezza, che è solo progresso economico. L'Occidente si permette di sgridare il Sud, come fece la folla con Bartimeo, ritenendosi il portavoce del Maestro. Gesù aveva chiara l'agenda per quella giornata, ma permette all'imprevisto di far parte dei suoi piani. La sua agenda è elastica e c'è sempre un posto per il povero. Il cieco non è stato un incidente di percorso anzi, è diventato il simbolo del discepolo: prima ascolta; poi urla con la bocca, corre con i piedi e getta con le mani il mantello (la sua assicurazione sul futuro). Infine, vede con gli occhi, che Gesù gli ha riaperto. La salvezza ha raggiunto uno che sedeva al bordo della storia, spettatore incapace e zittito. Ma il Signore gli ha dedicato del tempo. La tentazione del mondo ricco è di eliminare la povertà, e a volte anche i poveri. Due settimane fa l'uomo ricco chiedeva a Gesù: «Cosa devo fare per salvarmi?». Ma era miope: la domanda vera è: «Cosa dobbiamo fare per salvarCi?». O ci salveremo tutti assieme, o non ci salveremo affatto. In un mondo che corre, le nazioni del Sud stanno a ricordarci che siamo legati allo stesso destino. Il grido silenzioso dei Bartimei del mondo non va zittito, ci fa tornare ad essere umani. Così ogni credente diventerà un «discepolo missionario» (Evangelii Gaudium 120).

P. MICHELE CARLINI
MISSIONARI SAVERIANI
SIERRA LEONE

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 25 ottobre: alle 9.30 nel palazzo arcivescovile a Udine, incontro con i Vicari foranei; alle 16.30 a Buttrio, inaugurazione nuovo palazzo Officine Danieli. Preghiera e Benedizione.
Venerdì 26: alle 9.30 a Castelmonte, incontro con i preti giovani diocesani; alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro al Natisone, Veglia di inizio anno con i giovani della Forania Friuli orientale.
Sabato 27: alle 19 nella chiesa di San Giuseppe a Udine, S. Messa e sacramento della Confermazione.
Domenica 28: alle 11 a Buttrio, S. Messa con l'ingresso del nuovo parroco, padre Andrea Gamba; alle 17 nella Basilica delle Grazie a Udine, celebrazione del Voto cittadino.
Lunedì 29: alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Latisana, Veglia di inizio anno con i giovani della Forania della Bassa Friulana.
Giovedì 1 novembre: alle 10.30 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Solennità di tutti i Santi; alle 15 al cimitero urbano di Udine, celebrazione dei Vespri.
Venerdì 2: alle ore 19 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve, negli uffici della Curia, il lunedì, mercoledì e venerdì (escluso venerdì 2), dalle ore 10.30 alle 12.30.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 27 ottobre, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, si celebra la Santa Messa in madrelingua friulana. La liturgia sarà accompagnata dai canti del coro «Rivarotte Durlasse» di Rivignano Teor. Presiederà il rito don Antonio Cappellari, già parroco di Ragogna. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

2 NOVEMBRE, UFFICI CURIA CHIUSI

Venerdì 2 novembre gli uffici della Curia resteranno chiusi in occasione della giornata di commemorazione di tutti i fedeli defunti.

VOTO CITTADINO ALLE GRAZIE

Dopo oltre 461 anni, si rinnova a Udine, nell'amato Santuario della Beata Vergine delle Grazie, il tradizionale appuntamento con la riproposta del Voto Cittadino, istituito nel 1555 per debellare la peste e ripetuto più volte nei momenti di grandi tragedie e difficoltà che hanno segnato la storia della città. Ancora una volta, la solenne concelebrazione eucaristica, domenica 28 ottobre, alle ore 17 – presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con a fianco tutti i parroci della città – sarà l'occasione per riunire i fedeli, con autorità civili e religiose, per un omaggio alla Madonna delle Grazie e per chiedere la sua protezione sulla città e il Friuli. Come da tradizione, l'Arcivescovo coglierà la circostanza per offrire anche una riflessione sulla città, sulle fatiche, le attese e gli impegni ai quali è chiamata.

OTTOBRE MISSIONARIO. LA DIOCESI DI UDINE AL FIANCO DI CARITAS GEORGIA CON NUOVI PROGETTI PER I MINORI

Mai più bambini in strada

QUANDO SI PENSA alle missioni molto spesso la mente vola alle realtà dell'Africa o dell'America Latina. Non si ricordano quasi mai luoghi magari più vicini a noi, ma altrettanto bisognosi di sostegno. I progetti di cooperazione tra le Chiese che coinvolgono il Centro missionario diocesano e la Diocesi di Udine riguardano invece tutti e 5 i continenti. Pensiamo alla Georgia, ad esempio, all'estremo confine orientale tra Europa e Asia. Qui più di 77 mila bambini e ragazzi vivono sotto la soglia di estrema povertà e trascorrono in strada le loro giornate. Per molti di loro la situazione è aggravata da violenze in famiglia, uso di droghe o alcolismo, disoccupazione dei genitori, mancanza di una casa o condizioni inappropriate della stessa, la morte o l'assenza di uno o entrambi i genitori. Il tasso di abbandono scolastico è molto alto: la maggioranza dei minori in strada è in età di obbligo scolastico (fino a 14 anni) ma non è iscritto a scuola perché ha necessità di mantenersi, e si ingegna con espedienti quotidiani, o perché non è in possesso nemmeno dei propri documenti anagrafici. I bambini e i ragazzi conducono una vita insalubre e pericolosa che li lascia deprivati dei loro diritti fondamentali di essere protetti e sostenuti durante gli anni dello sviluppo e li espone a diverse forme di sfruttamento e abuso. L'impatto psicologico, emotivo e fisico, sulle loro vite è grave. Per molti sopravvivere sulla strada significa mendicare e venire sfruttati sessualmente dagli adulti.

Dal 2011 il Centro missionario diocesano e la Caritas di Udine sostengono i progetti del «Centro per minori di strada» a Rustavi e i percorsi di formazione per gli operatori sociali locali, impegnati nell'accoglienza dei minorenni. Con il prossimo anno l'impegno al fianco di Caritas Georgia si consoliderà con un nuovo progetto a sostegno di un Centro giovanile nella città di Arali. La Caritas georgiana, impegnata al fianco dei minori, contestualmente cerca di operare sulle comunità locali per prevenire le condizioni che portano i bambini e gli adolescenti alla vita di strada.

Nell'area del sud-est europeo, Caritas di Udine e Centro missionario diocesano sono anche al fianco di Caritas Hellas e Caritas Atene, in Grecia. Un'iniziativa avviata dall'autunno 2013, in seguito all'appello di Papa Benedetto XVI che sollecitò Caritas e Pastorale famigliare a mettere in atto dei gemellaggi. Alle famiglie greche in difficoltà e alla grave crisi economica si aggiunsero presto gli imponenti flussi dei migranti. L'impegno della Caritas e del Centro Missionario di Udine è stato ed è tutt'ora a sostegno dell'attività dei Centri di ascolto nella città di Atene e del Centro «Neos Kosmos», struttura polifunzionale per l'accoglienza straordinaria dei profughi bloccati alle frontiere dell'Europa. In questi anni sono stati molti i volontari friulani che in estate hanno scelto di trascorrere le loro vacanze a Neos Kosmos mettendo a disposizione le proprie energie e capacità per affiancare i volontari greci.

SILVIA COTULA

Settimana della pace a Mortegliano

Promossa dalla Scuola diocesana di musica di Mortegliano, con la collaborazione della Parrocchia della SS. Trinità, della Pro Loco e altri, si aprirà domenica 28 ottobre a Mortegliano, la Settimana della pace, nel centenario della Prima guerra mondiale. La S. Messa, alle 10.30, in Duomo, sarà animata dal coro «J. Tomadini» di Mortegliano. Alle 11.30 si inaugurerà nel campanile la mostra «Foto-storia Battaglia di Mortegliano». Tra gli altri appuntamenti, domenica 4 alle 20.30 in Duomo, Canti sulla pace (Messa «The Armed Man» di Karl Jenkis, Coro Gabriel Faurè, Orchestra S. Marco di Pordenone; direttore: Emanuele Lachin) con i ragazzi dell'Istituto comprensivo di Mortegliano e Castions di Strada e Angelo Floramo, direttore della Biblioteca Guarneriana di S. Daniele. Direzione artistica: Giuseppe Tirelli.

VISITA GUIDATA A UDINE E CONVEGNO

Tour in città con Odorico

SETTIMANA «universitaria» per Odorico700. Gli ultimi giorni di questo ottobre all'insegna del grande missionario evangelizzatore in Cina prevedono due convegni. Il primo è incentrato su «Odorico da Pordenone e altri viaggiatori in Cina», organizzato dall'Università di Udine, dove si tiene lunedì 29 ottobre, dalle ore 10 (Sala convegni, Palazzo Antonini), col titolo principale: «Multa magna et mirabilia», cioè le molte, grandi e meravigliose cose che il Nostro dice di avere visto in Oriente (con interventi del prof. Andrea Tilatti, specialista di Odorico, membro della Commissione per la canonizzazione e il culto, docenti dell'ateneo di Udine, della Cattolica di Milano, relatori dal Ministero dell'Istruzione e docenti in arrivo dalla Cina). Un ulteriore convegno, a Padova, mercoledì 31 ottobre, indagherà Odorico fra i principali viaggiatori del Medioevo fino in Cina (Palazzo Maldura, Sala Scattola, ore 9.30/18).
Pure un altro tipo di studenti, i numerosissimi iscritti alle «università della libera età», sono coinvolti nel 700° il cui programma vedrà aprirsi a novembre una serie di lezioni su Odorico e il suo viaggio nelle Ute di Udine, Pordenone, Portogruaro, Cordenons, Porcia, Maniago, Spilimbergo, Sacile, San Vito al Tagliamento, Gemona, Cividale, San Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Codroipo, Palmanova, Latisana, Gorizia (si toccherà pure Trieste per una conferenza al «Centro Veritas» dei Gesuiti). Rappresentanze di tutte queste, insieme a gruppi parrocchiali di anziani delle due città di Odorico, sono attesi al Carmine di Udine alle ore 15 di martedì 30 ottobre per un pomeriggio guidato insieme che, dopo l'introduzione del vicario generale di Udine, mons. Guido Genero, presidente della Commissione Beato Odorico, muoverà dall'arca del beato (*nella foto*) e camminerà alla duecentesca chiesa di San Francesco (per quattro secoli sede della stessa arca), al duomo e all'attiguo museo dell'arca del beato patriarca

Bertrando (contemporaneo di Odorico) e del sepolcro della beata Elena Valentinis. La visita si concluderà presso la tomba di San Luigi Scrosoppi, con visita alle sue memorie conservate nella Casa Madre delle Suore della Provvidenza.

W.A.

La felicità nella vita di coppia. Laboratori al Carmine

«Le scelte nella coppia: il dialogo più prezioso», questo il tema della giornata di laboratori per coppie di sposi e fidanzati in programma domenica 28 ottobre nell'oratorio della parrocchia del Carmine a Udine, con la presenza di don Francesco Pilloni. La proposta, organizzata dall'Associazione Sposi in Cristo, avrà inizio alle 10.15; seguirà la S. Messa in parrocchia e il pranzo «porta e offri». I laboratori avranno inizio alle 13.30. È assicurato il servizio di baby-sitting. Per info e iscrizioni: tel. 333/9748887.

PRIMA DEL BUSINESS DEGLI ZOMBIE. QUANDO LA VIGILIA DI OGNISSANTI ANCHE IN FRIULI ERA UN'OCCASIONE DI INCONTRO SERENO CON TRA CHI VIVE E «CHI NON C'È PIÙ»

Halloween? Togliamoci la maschera

Nella foto: la «Fiesta da lis Muars», ad Ampezzo.

Da tempi immemorabili le popolazioni del nostro Friuli dedicano particolare rispetto e riverenza ai propri defunti, in particolar modo in occasione del periodo a cavallo tra ottobre e novembre. Queste tradizioni, che affondano le radici nella cultura delle popolazioni pre-romane, sono perpetrate ancora oggi (si vedano i numerosi appuntamenti della pagina delle «sagre», 25). Non fa specie, quindi, che dalle nostre parti Halloween abbia trovato un certo humus in cui ibridarsi.

Proprio in virtù delle sue origini più antiche, il background popolare friulano ha da sempre dato particolare enfasi al periodo tra fine ottobre e inizio novembre, consegnando alla tradizione una festività coincidente con lo Samhain, l'antico capodanno celtico. Si trattava di un momento di «passaggio» tra estate e inverno, tra un anno e un altro. Non appartenendo né al vecchio, né al nuovo, nello Samhain il velo tra il mondo dei vivi e il mondo dei defunti veniva a cadere, permettendo la comunicazione tra le due realtà. Questa credenza, perpetrata ben oltre alla conquista romana, è stata «addomesticata» dalla Chiesa stessa, che l'ha per così dire purificata a partire dal IX secolo nella figura della speranza cristiana: risale a quell'epoca l'inserimento nel calendario liturgico della solennità di tutti i Santi e della memoria dei defunti. Lo stesso termine Halloween ha un'origine che non ci suona completamente estranea, derivando dall'inglese «All hallows'eve», ossia «vigilia di Ognissanti».

Eppure merita considerare alcuni scenari culturali odierni che sicuramente inducono alla riflessione. L'intento non è sguainare la spada contro Halloween, ma ragionare con spirito critico sulle radici e sull'opportunità di queste celebrazioni.

Il primo aspetto ha natura commerciale. Si nota facilmente come già da metà ottobre centinaia di negozi, vetrine, centri commerciali inizino a dipingersi di quel nero-arancio autunnale in cui i colori della zucca si mescolano al buio della notte. È il mercato a trainare la diffusione di Halloween, prima ancora degli studi di cultura anglosassone introdotti fin dai primi livelli di istruzione. Ironicamente, tra l'inizio della scuola e le feste natalizie qualcosa si dovrà pur vendere...

Il secondo aspetto, diretta conseguenza del primo, ha natura morale e si può sinteticamente definire come lo scherno della morte. Ognuno di noi è triste quando viene a mancare un congiunto. Questa tristezza ha pienamente senso di esistere, poiché aiuta a riconoscere e valorizzare i legami di affetto tra le persone: anche la morte, insomma, può essere fortemente educativa. L'esposizione a scheletrini e teschi, il truccarsi da zombie o vampiri è certamente divertente, ma senza dubbio banalizza il rapporto tra chi «resta» e chi «non c'è più», concretizzandosi nel paradosso di divertirsi per la tristezza del trapasso. Certamente, tra i giovani, una «serata in maschera» in occasione del 31 ottobre è motivo di incontro e festa (e ci mancherebbe!), ma forse è opportuno chiedersi il senso del binomio tra divertimento e morte, allertandosi di fronte al rischio di una banalizzazione liquidatoria e abbruttente.

Il terzo aspetto offre un punto di vista teologico. Il passaggio tra la vita e la morte ha un'importanza cruciale nel mondo cristiano, in cui l'anima del defunto si appresta al decisivo e definitivo incontro con il Signore. Quel che è fatto è fatto, non c'è possibilità di tornare indietro. Halloween invece porta in sé l'implicita idea di un passaggio inverso, una ri-apertura dei varchi per un clamoroso ritorno, da morti, tra i vivi. Un'idea rischiosa che fa compiere un esoterico passo culturale all'indietro fino al mondo pagano di matrice nord-Europea, con tutto il suo insieme di ritualità e credenze che pongono al centro il ciclo della natura e dei corpi definito da una pluralità di entità ineffabili e struggenti. Con onestà, dobbiamo riconoscere che il fulcro di questa «moda» non coincide con l'elevazione morale e spirituale della persona donato all'umanità dal cristianesimo, con il suo rivoluzionario riconoscimento dell'uomo quale figlio stesso del Dio della vita. E quindi? Halloween si o Halloween no?

GIOVANNI LESA

PORZÛS-LUSSARI
Morto padre Targa

È morto a 101 anni, a Torino, padre Cirillo Carga (nella foto), vincenziano, originario di Santa Lucia in Slovenia, che per un lungo periodo ha prestato il proprio servizio anche a Udine. Nel 1948 p. Carga è partito alla volta della Cina dove ha operato in diverse missioni, prima dell'espulsione, nel 1952 insieme ad altri due missionari e poi in Canada, dove è rimasto per 20 anni. Durante la sua permanenza in Friuli ha contribuito, grazie alla conoscenza della lingua slovena, alla diffusione del culto della Madonna di Porzûs pure nella vicina Repubblica Slovena. Persona dall'animo buono e mite è ricordato anche da molti fedeli per il suo servizio estivo quale confessore al Santuario del Monte Lussari. Dio lo associ alla sua gloria.

NUOVE NOMINE IN ARCIDIOCESI
Cambio a S. Cromazio e in ospedale a Tolmezzo

È in arrivo un nuovo cappellano all'ospedale di Tolmezzo. La nomina è stata accolta con gioia. Nel nosocomio del capoluogo carnico, infatti, si soffriva l'assenza di un sacerdote, dopo la morte, lo scorso gennaio, di pre Sandrin – don Alessandro Belliato – che aveva prestato servizio in ospedale per tre lustri. L'incarico pastorale è stato affidato a don Armando Marangone, che dopo 8 anni lascia la parrocchia di San Cromazio per assistere malati e loro familiari. A Udine, a raccogliere il suo testimone sarà don Maurizio Stefanutti, che lascia le parrocchie di Pradamano e Lovaria. Qui domenica 28 farà il suo ingresso padre Andrea Gamba, affiancato dai confratelli saveriani padre Enzo Tonini e padre Gianpaolo Codutti (guideranno anche le comunità di Buttrio e Camino, ne scriviamo a pag. 20).

A San Cromazio. Nato a Gemona del Friuli, don Stefanutti ha 63 anni ed è stato ordinato sacerdote l'11 febbraio 1984, a 29 anni. Ha cominciato ad esercitare il ministero pastorale come vicario parrocchiale a San Lorenzo di Buja, dal 1988 al 1990 è stato poi amministratore parrocchiale di Malborghetto, successivamente cappellano nell'ospedale di Udine, fino al 1992. Dopo tre anni trascorsi a Roma per motivi di studio, rientrato in Diocesi ha guidato le parrocchie di Santa Maria di Sclaunicco e Galleriano di Sclaunicco dal 1996 al 1998, poi quelle di Ospedaletto e Campolessi fino al 2010. Dall'ottobre 2010 ha ricoperto l'incarico di cerimoniere della Basilica santuario di Lourdes e dall'8 ottobre scorso è assistente spirituale dell'Unitalsi.

Don Marangone

Don Stefanutti

A Tolmezzo. Classe 1945, don Marangone è originario di Santa Maria di Sclaunicco. Ordinato sacerdote da mons. Zaffonato il 26 dicembre 1970, dal 1971 ha frequentato a Roma la Pontificia Università salesiana, specializzandosi in catechetica e psicologia. Rientrato in Friuli a seguito del terremoto del 1976 ha assunto dapprima l'incarico di cappellano nella parrocchia udinese di Santa Maria Assunta, poi, dal 1977 al 1980, quello di cappellano al Carmine. All'inizio del 1980 è stato nominato titolare della parrocchia cittadina di san Rocco, per poi diventare, nel 1985, parroco in solidum a Moruzzo. Fino al 2007 ha insegnato religione nei licei Marinelli e Copernico e poi, dal 1997, all'Istituto tecnico Marchetti di Gemona. Dal novembre 2010 era parroco a San Cromazio.

L'Ordine di Malta in pellegrinaggio a Madonna Missionaria con l'Unitalsi

Nella foto la celebrazione del 23° Pellegrinaggio dell'Ordine di Malta al Santuario della Madonna missionaria a Tricesimo, il 6 ottobre scorso, insieme agli ammalati e ad una rappresentanza della sezione udinese dell'Unitalsi, a conferma della comunione d'intenti tra i due sodalizi. Il Pellegrinaggio è stato guidato dal delegato fra' Nicolò Custoza de Cattani e organizzato dal cappellano della delegazione mons. Arnaldo Greco. La paretecipazione ai Pellegrinaggi dell'Unitalsi è solo una delle attività dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, 13 mila i membri nel mondo, impegnati ad approfondire la propria spiritualità e votati all'esercizio della virtù e della carità cristiana, dedicando parte delle proprie energie al servizio del prossimo, in particolare dei poveri e dei sofferenti.

IL TEOLOGO RISPONDE
Nostalgia del paradiso perduto

A cura di mons. Marino Qualizza

Ho letto la sua risposta sull'innamorarsi di Gesù, in occasione della festa di S. Teresa di Gesù Bambino. Da ragazza, avevo sentito forte in me il desiderio di farmi monaca, proprio sull'esempio della Santa, ma, nello stesso tempo, ne ero anche spaventata. Ero giovane, allegra, mi piaceva la scuola, avevo una famiglia splendida e non mi mancava nulla. Ma quel pensiero recondito non mi dava pace, perché sentivo che qualcosa mi mancava ed era la voce che mi indicava la via dell'amore totale ed esclusivo per Cristo. Prevalse in me la paura di perdere quello che avevo, così ho smesso anche di pregare, per non risentire quella voce, il cui suono si affievolì progressivamente, fino a sparire. Dopo anni ed una vita trascorsa finora decorosamente, con una bella famiglia, mi è tornato in mente il desiderio e l'aspirazione giovanile e sento di aver perso una famiglia più grande, quella dell'umanità, per cui avrei vissuto. È vero che la chiamata di Dio vale il paradiso in terra! Peccato per me.

MADDALENA PENTITA

Non è la prima «confessione» che sento su queste vocazioni mancate. E in tutte c'è il rammarico di aver perso l'appuntamento con qualcosa di grande ed entusiasmante. Sembra strano, oggi, sentire queste voci, in realtà anche questo nostro tempo che sembra così distratto e questo nostro mondo che ci offre una quantità mai vista di benessere materiale, nasconde e rivela i tesori dell'amore per Cristo e della chiamata corrispondente. È davvero un peccato, però, che molte, forse moltissime, di queste chiamate non siano accolte e non abbiano la loro realizzazione.

Come dice molto bene la nostra Maddalena, è questione d'amore, ma di un amore infinito che si allarga ed abbraccia il mondo intero. La nostra sete di amore, la sete più ardente che possiamo avere, si realizza nella famiglia umana, ma in modo mirabile nella famiglia del mondo, che un'anima donatasi totalmente a Dio fa sua e per essa vive, sulla via aperta dal Cristo. Avere la dimensione dell'umanità, del mondo, è la qualifica fondamentale di una vocazione alla vita monastica. Non una fuga, ma una incarnazione nel mondo a imitazione di Cristo.

È auspicabile che nella nostra Chiesa ci siano tante anime consacrate esclusivamente a Cristo, di ambo i sessi, ma con una predilezione particolare per il mondo femminile, perché le donne possono vivere quell'amore ineffabile che emana come profumo dal Cantico dei Cantici. Per coloro che avessero mancato l'appuntamento ci sono gli esami di riparazione, da viversi con impegno nelle condizioni quotidiane dell'esistenza, dove è sempre possibile rendere presente il Regno di Dio, sostenuti dalla fede e dalla speranza.

m.qualizza@libero.it

le notizie

MOZIONE
«Potenziare la Rai di Udine»

«Il sindaco Pietro Fontanini e la Giunta di Udine intervengano nei confronti dell'azienda Rai Radiotelevisione Italiana Spa e presso la Commissione di Vigilanza Rai affinché si impegnino a potenziare e a valorizzare la sede redazionale di Udine». Lo chiede il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Luca Vidoni, in una mozione presentata venerdì 19 ottobre.

VIALE PALMANOVA
Inaugurata la rotonda

Si è svolta venerdì 19 ottobre la cerimonia di inaugurazione della rotonda in viale Palmanova, interamente finanziata da Pam Panorama, con 330 mila euro, e collocata proprio davanti all'ipermercato Panorama.

PAGNACCO
«Voci dalla trincea»

Il gruppo Alpini di Pagnacco, con il sostegno della Sezione Ana di Udine ed il Patrocinio del Comune di Pagnacco, organizza una serata, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra. Il 27 ottobre alle ore 20.30, presso il teatro dell'oratorio della Parrocchia di Pagnacco verrà messo in scena, dal Reparto Storico Alpino «Fiamme Verdi», «Voci dalla trincea» rappresentazione storico-rievocativa sulla Grande Guerra con la partecipazione del Coro "Picozza" di Carpacco. banchi sono aperti dalle 8 alle 13.

SPORT E SOLIDARIETÀ
Agiurgiuculese al Meeting

21° Meeting Sport Solidarietà Giovani con Alexandra Agiurgiuculese, la campionessa mondiale di ginnastica ritmica protagonista dell'incontro promosso dalla Nuova Atletica dal Friuli, in programma il 26 ottobre, alle ore 11, nell'Auditorium Zanon, dove l'atleta, doppio bronzo ai mondiali di Sofia, si racconterà a cinquecento studenti e rappresentanti delle organizzazioni onlus di disabili. Il doppio bronzo conquistato nella palla e a squadre lo scorso mese ai mondiali di Sofia costituiranno solo il punto di partenza dell'incontro sul tema «Lo Sport fra competizione, etica e integrazione sociale», nel corso del quale la diciassettenne racconterà la sua vicenda umana e sportiva, iniziata quasi per caso all'età di sei anni sulle pedane in Romania e proseguita tra le fila della nazionale italiana di ginnastica ritmica.

IL COMUNE FA PRESSIONE SULLA REGIONE PER TRASFERIRE IL TRAFFICO PESANTE SULL'AUTOSTRADA, RENDENDO GRATUITO IL TRATTO GEMONA-UDINE NORD *Sopralluogo di Pizzimenti*

Camion fuori da Pagnacco

Nelle ore di punta fino a 200 mezzi pesanti all'ora. Mazzaro: «Il ponte sul Cormôr mostra i segni di degrado e non è adatto a carichi così pesanti. Sono preoccupato»

Il Comune di Pagnacco torna alla carica con la nuova amministrazione regionale per risolvere un problema grave: il traffico pesante che attraversa il centro abitato e che da anni l'amministrazione chiede possa venire dirottato sull'autostrada.

Il sindaco, Luca Mazzaro, infatti, ha invitato per un sopralluogo il nuovo assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, che, afferma il primo cittadino, «si è detto disponibile a venire a Pagnacco nei giorni di novembre, dopo le festività, per prendere visione della situazione».

Il passaggio di camion e autotreni è un problema che affligge Pagnacco da circa 25 anni, ovvero da quando nel Comune di Colloredo è stata costruita la superstrada che evita l'abitato. Tale opera, sostiene Mazzaro, ha aumentato i flussi di camion che, provenienti dalla zona industriale del Cipaf, trovano più comodo, meno costoso e anche più rapido percorrere la strada normale entrando in autostrada solo a Udine sud. «Il risultato – afferma il sindaco – è che nelle fasi di punta a Pagnacco abbiamo il passaggio di anche 200 mezzi pesanti all'ora, per un totale di 4 milioni e 900 mila all'anno, con carichi importanti: legname per la Fantoni e ferro per la Pittini». I problemi maggiori si hanno, ad esempio, nell'abitato di Modoletto dove, precisa il sindaco, i camion passano a pochi centimetri dalle case, con tutte le conseguenze di inquinamento, rumore, pericoli per i pedoni che attraversano la strada, ma anche tegole e vetri che spesso si rompono per le vibrazioni.

Il conteggio dei veicoli è stato fatto dal Comune stesso, a corredo del progetto per la soluzione del problema, presentato già un paio d'anni fa all'amministrazione regionale. Esso prevede che i Comuni di Osoppo, Buja, Colloredo e Pagnacco emettano un'ordinanza di divieto di transito per il traffico pesante, che verrebbe deviato sull'autostrada, resa gratuita per questi mezzi nel tratto Gemona-Udine nord. «Il costo per la Regione – spiega Mazzaro – è stato calcolato in 500 mila euro all'anno». Finora, però, il problema è stata la contrarietà delle associazioni di categoria degli autotrasportatori, per i quali, dice il sindaco, «percorrere la strada normale consente comunque un risparmio di chilometri e quindi pure di tempo, nell'ordine 10-15 minuti, anche perché spesso non rispettano i limiti di velocità, arrivando a toccare i 90 km orari nel centro abitato. Mettiamo spesso delle pattuglie della polizia locale e allora la velocità scende a 45 km orari, ma appena c'è campo libero tutto ritorna come prima».

«Il precedente assessore Santoro – prosegue il sindaco – si era impegnato ad avviare una trattativa con le associazioni di categoria degli autotrasportatori. Poi però la cosa si era insabbiata. Ora il nuovo assessore si è detto disponibile ad affrontare e risolvere il problema. Di qui il sopralluogo dei prossimi giorni. Sicuramente si può partire nel 2019, magari con una sperimentazione di 6 mesi».

A rendere urgente una soluzione c'è poi anche un altro fatto. «Il ponte sul Cormôr, tra Pagnacco e Branco – racconta Mazzaro – mostra i segni di degrado: l'asfalto sta cedendo in alcuni punti. Inoltre non è adatto a camion che trasportano carichi di diverse tonnellate. Tra l'altro spesso capita che anche due mezzi si incrocino. Sono molto preoccupato. Anche qui faremo un sopralluogo con l'assessore Pizzimenti, al quale chiederò che la Regione faccia delle verifiche statiche sul manufatto».

Nel frattempo stanno per cominciare i lavori di messa in sicurezza di due «punti neri» della viabilità a Pagnacco: l'incrocio di Marolins e il centro di Modoletto. «Saranno costruite delle aiuole spartitraffico per rallentare le auto e favorire gli attraversamenti pedonali – spiega Mazzaro –: i progetti sono stati realizzati dal Comune che poi li ha donati alla Regione. In questi giorni Fvg strade sta facendo le gare e i lavori dovrebbero partire tra febbraio e marzo».

STEFANO DAMIANI

CONCERTO BENEFICO
L'«Allegra ditta» per la Colletta alimentare

Quest'anno «abbiamo deciso di proporre, come evento di presentazione della 22ª edizione della Giornata nazionale della Colletta alimentare, uno spettacolo musicale dal titolo "Lasciateci cantare", cioè, un concerto di musica leggera italiana, durante il quale anche il pubblico sarà invitato a dare il proprio contributo».

È Paolo Olivo, presidente dell'Associazione Banco alimentare del Friuli-Venezia Giulia, a descrivere così l'iniziativa che si terrà domenica 28 ottobre, alle ore 18, ad ingresso libero, al Teatro Palamostre, in piazzale Paolo Diacono a Udine, con la partecipazione dell'Allegra Ditta di Carlo Pastori & Walter Muto.

«Siamo convinti - riprende Olivo - che la carità trovi un terreno più fertile in un popolo che condivide valori e ideali e che canta insieme. Perché cantare insieme è espressione di un popolo, con i propri valori costitutivi e con l'ideale di un Bene comune da condividere».

Del resto la storia delle 21 edizioni della Colletta alimentare sta lì a dimostrare che la più grande manifestazione di carità e condivisione, che vede la partecipazione in Italia, ogni anno, nell'ultimo sabato di novembre, di 4 milioni di donatori, 150 mila volontari impegnati a raccogliere generi di prima necessità per 1.600.000 persone in difficoltà, è un evento di popolo. E la stessa constatazione vale anche per le dimensioni regionali della Colletta alimentare, che vede coinvolti 12 mila volontari, impegnati a dare risposte concrete a 51.000 persone raggiunte attraverso 350 enti assistenziali, che distribuiscono gratuitamente ogni anno oltre 2.800 tonnellate di alimenti.

Sul palco del Palamostre, oltre a Carlo Pastori, voce, fisarmonica e tastiere, e Walter Muto, chitarra e voce, ci saranno Ermens Angelon alla batteria, Luca Mottа al basso, per le altre voci di Silvia Pugliatti e di Gianni Fusco.

FLAVIO ZENI

PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE-ARCIDIOCESI SUI MUSEI
Si lavora per il biglietto unico da gennaio, ma anche per mostre e promozione unificata

Più vicino il biglietto unico per Museo diocesano e Civici musei di Udine. Martedì 16 ottobre, infatti, il vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero, e il sindaco, Pietro Fontanini, hanno sottoscritto il «Protocollo d'intesa» «per la valorizzazione del patrimonio museale cittadino».

Si tratta di un accordo, afferma mons. Genero, «che mette in collaborazione Comune e Arcidiocesi, le cui applicazione concrete sono ora tutte da decidere».

Il documento, infatti, stabilisce che, in base a successive convenzioni, ci sia una collaborazione più stretta tra Civici musei e Museo diocesano. Tra le iniziative previste, la più rilevante – e di cui si parla da anni – è il biglietto unico «che comprenda la visita alle sedi museali di entrambe le parti», recita il protocollo. «Contiamo di superare gli inghippi burocratici nei prossimi mesi e di poter avviare questa collaborazione già con il nuovo esercizio solare – ha affermato alla conferenza stampa di presentazione l'assessore Comunale alla Cultura, Fabrizio Cigolot –. Il prezzo? Il più contenuto possibile, perché la nostra comune volontà è favorire gli ingressi».

Nella foto: la Galleria degli ospiti, affrescata da Tiepolo, nel Museo diocesano.

Il biglietto unico, però, è solo una delle attività previste dal protocollo. Le altre sono: l'organizzazione di eventi congiunti, quali mostre («dedicate – si legge – al Tiepolo, a Giulio Quaglio, a Giovani da Udine e alle opere di artisti friulani e veneziani del '600-'700 presenti nei Civici musei e in edifici e piazze della città»), convegni, conferenze; la realizzazione di visite guidate ed iniziative didattiche nelle rispettive sedi; la diffusione concordata e reciproca di materiali promozionali; l'utilizzo gratuito dei rispettivi locali; l'eventuale collaborazione del personale; la realizzazione di un'apposita cartellonistica stradale al fine di facilitare l'accesso alle diverse sedi espositive.

«È un accordo – ha detto il direttore del Museo diocesano, Giuseppe Bergamini – che porterà soddisfazione a tutti gli udinesi, che vedranno finalmente collaborare due realtà diverse, ma congiunte nel campo dell'arte. Sono convinto che sia un'operazione fondamentale per dimostrare che Udine è una città in cui tutte le componenti operano a favore della cittadinanza, al di là delle diverse opinioni sul piano religioso, politico e sociale».

«Quest'accordo – ha affermato il sindaco di Udine Pietro Fontanini – arriva con grande ritardo, ma è importantissimo: il Museo diocesano ha opere di grandissimo valore, dal Tiepolo, che tutti conoscono, alla collezione d'arte lignea, patrimonio unico nel Nord Italia».

S.D. E V.P.

le notizie

FIUMI
«Ogni 5 anni bisogna pulirli»

«In montagna la mancanza di manutenzione dei fiumi mette sempre più a rischio persone e cose. L'unica soluzione è l'obbligo quinquennale di pulizia totale degli alvei per scongiurare calamità ambientali». A dirlo è consigliere regionale del Pd, Enzo Marsilio che ha depositato un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta regionale l'intervento per la «Pulizia degli alvei dei fiumi in area montana». Il consigliere sottolinea fra l'altro che una delle principali problematiche «che si verificano sul campo quando un'impresa interviene per operare la pulizia auspicata, ossia la procedura ferruginosa che la macchina burocratica dell'amministrazione regionale obbliga a ottemperare. A oggi persiste un vero e proprio caos attuale di competenze e autorizzazioni e finché perdurerà questa situazione di paralisi, negli alvei dei fiumi e dei torrenti continueranno ad aumentare gli ingombri e quindi il rischio di esondazioni e calamità».

PAULARO
Capannone da riattivare

L'Uti della Carnia ricerca locatari per un capannone di sua proprietà a Paularo (località «Aones»), da utilizzare per lo sviluppo di attività produttive. La struttura, situata nella zona artigianale del Comune, è suddivisa in tre unità immobiliari, di cui due dell'ampiezza di 237 metri quadrati e uno di 477 metri quadrati. Con questo intervento l'Uti della Carnia intende valorizzare e rendere produttivo un immobile di sua proprietà, nonché mettere a disposizione degli imprenditori interessati una struttura che permetta di avviare una nuova attività anche nelle zone più alte della Carnia, e, da ultimo, offrire nuovi posti di lavoro sul territorio.

SCI TRANSFRONTALIERO. CHIUSAFORTE, TARVISIO, RESIA E BOVEC PRESENTERANNO IL PROGETTO ALL'UNIONE EUROPEA IN GENNAIO. ASSICURATO IL SOSTEGNO DI REGIONE E GOVERNO SLOVENO

Cento milioni sul Canin

Nuove piste nel Tarvisiano. Un'area per famiglie a Sella Nevea. Impianti rinnovati a Bovec. Il Governo di Lubiana è pronto al sostegno. Intanto arriva la banda ultra larga. Anche in Val Raccolana e Roveredo

Un progetto da 100 milioni per potenziare lo sci transfrontaliero a cavallo del confine italo-sloveno, precisamente intorno al monte Canin.

Lo presenteranno a gennaio, all'Unione europea i sindaci di Chiusaforte, Resia, Tarvisio e Bovec, supportati dalla Regione Friuli-V.G. e dal governo di Lubiana, oltre che dagli europarlamentari del Nordest e sloveni. A grandi linee, gli obiettivi sono stati definiti. Bovec ha la necessità di rinnovare gli impianti verso il Canin e prevede un investimento superiore ai 60 milioni di euro. La parte friulana, Chiusaforte in particolare, vorrebbe creare specifiche opportunità sciabili per le famiglie. Ecco, dunque, i progetti nel dettaglio: completare il demanio sciabile di Sella Nevea, con la pista del Golovec, la realizzazione di due impianti per i campi scuola ed un impianto per il collegamento con malga Montasio, mentre nel Tarvisiano si vorrebbe attivare una nuova pista accanto alla Di Prampero, una pista che dal Lussari scende a Valbruna, l'illuminazione sull'intera pista Di Prampero e la realizzazione della pista Schwandl a Cave del Predil. C'è stata, recentemente, una riunione a Bovec con i sindaci, i rappresentanti della Regione, quelli del Governo sloveno. «Dopo l'accordo di programma firmato in primavera e le prime valutazioni comuni, stiamo reciprocamente predisponendo il dossier di progetto Interreg da presentare direttamente a Bruxelles, ai primi di gennaio, all'Unione Europea per la disponibilità di finanziamenti per uno sviluppo transfrontaliero dell'area di confine – spiega Fabrizio Fuccaro, sindaco di Chiusaforte –. La nostra Regione si è resa disponibile e vicina a condividere insieme questo percorso che si concretizzerà, contiamo, nel giro dei prossimi tre mesi, con un documento unico di sviluppo che rappresenta le aspettative dei territori. Sul fronte di Sella Nevea in particolare, puntiamo a completare con nuovi impianti di risalita la rete esistente, il demanio sciabile e la fruizione in particolare ai principianti dell'offerta sportiva. Non solo inverno comunque ma anche sviluppo del turismo estivo».

Cento milioni non sono pochi, ma, secondo il sindaco, «non sono eccessivi». Grosso modo, aggiunge, è la medesima cifra che era prevista per Passo Pramollo. «In ogni caso abbiamo il pieno appoggio di Lubiana, che con i fondi europei ci sa davvero fare. E a quanto risulta – evidenzia Fuccaro – ci sono fondi che non vengono neppure utilizzati».

Sella Nevea, intanto, si prepara a fare il salto di qualità. «Arriverà la rete di fibra ottica a banda ultra larga in Val Raccolana, Sella Nevea e Roveredo – annuncia il sindaco –. Nei giorni scorsi ho provveduto alla consegna dei lavori alla ditta esecutrice, che inizieranno il mese prossimo. A opera ultimata gli utenti potranno avvalersi di connessioni da 30 a 100 Mega byte (oggi non arrivano mediamente a qualche singola unità)». 330 circa saranno le unità immobiliari servite. Su un percorso di 24 chilometri si utilizzeranno le reti di illuminazione pubblica aerea ed interrata, telefonica, nuovi cavidotti e ponti radio. Le reti arriveranno in particolare nelle località di: Raccolana, Pezzeit, Saletto, Chiout Cali,Tamaroz, Piani (di sotto, di quà e di là) oltreché Sella Nevea e Roveredo. I lavori si prevede, dureranno fino all'estate prossima. Da allora si potrà chiedere l'allaccio come una normale linea telefonica o elettrica per accedere ai servizi.

F.D.M.

STOLVIZZA
Arrotini al lavoro domenica 28

Domenica 28 ottobre a Stolvizza di Resia saranno chiusi, per questo anno, gli ormai popolari percorsi: «Ta lipa pot», «Il sentiero di Matteo», «Pusti Gost sulle tracce del passato», «P4 della Grande Buerra» e «Stolvizza facile».

Numerosi gli escursionisti che parteciperanno a questa tradizionale iniziativa ludico-motoria che si svolge sotto l'egida della Fiasp (Federazione italiana amatori sport per tutti) Comitato territoriale di Udine. L'invito degli organizzatori è di portare forbici e coltelli, perché durante l'escursione le mani esperte degli arrotini di Stolvizza affileranno gli utensili.

Il raduno è previsto in piazza dell'Arrotino alle ore 8.30, la partenza dalle ore 9, escursione guidata nei percorsi «Ta lipa pot» di km 5 e 10 o «Il sentiero di Matteo» di km 13; «Pusti gost - sulle tracce del passato» di km 16 e «Stolvizza facile» di km 1,5 quindi rientro a Stolvizza dove gli escursionisti saranno attesi, anche quest'anno, da un ristoro con i prodotti tipici dei territori colpiti due anni fa dal terremoto del Centro Italia. Si gusteranno lenticchie di Castelluccio, pecorino di Norcia, affettato della Valnerina nel ricordo di quel 30 ottobre 2016 quando a Stolvizza, in partenza, come in questa edizione, per l'escursione di chiusura, tutti furono scossi dalla notizia del tremendo terremoto che aveva sconvolto in mattinata gran parte del Centro Italia.

Di particolare interesse il tracciato «Ta lipa pot» che da questo anno è anche sentiero Cai n° 662, una bella soddisfazione per l'Associazione che, insieme al Parco delle Prealpi Giulie, si è prodigata per dare a questo percorso una connotazione ambientale veramente di grande spessore con la straordinaria sistemazione del tratto che porta al Rio Malicem e l'eccezionale manutenzione in vari tratti e della splendida passerella sul fiume Resia.

L'organizzazione ricorda che le escursioni, anche se alcune piuttosto impegnative, non hanno particolari difficoltà anche se si tratta pur sempre di sentieri di montagna.

Contributi per la sicurezza delle abitazioni

L'Uti della Carnia ha approvato il bando per la concessione di contributi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza per le abitazioni private dei cittadini risiedenti nei Comuni dell'Unione. I contributi verranno erogati fino ad esaurimento fondi, che ammontano a 15.182,00 euro. La spesa a contributo va da un minimo di 1.000 euro (Iva inclusa) ad un massimo di 3.000 euro (Iva inclusa) ed è pari al 50% della spesa ammessa. Tra gli interventi finanziabili rientrano: sistemi antifurto, antirapina, antintrusione e i sistemi di videosorveglianza, installazione di fotocamere o cineprese collegate con centri di vigilanza privati, impianti di videocitofonia, apparecchi rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline, sistemi di allarme, rilevatori di apertura e di effrazione sui serramenti, acquisto e posa in opera di porte e persiane blindate o rinforzate, saracinesche e tapparelle metalliche con bloccaggi, vetri antisfondamento, grate e inferriate su porte o finestre, serrature e spioncini.

Zoncolan, annullato lo scoprimento del pannello

In seguito al tragico infortunio sul lavoro di martedì 23 ottobre alla Cartiera di Ovaro (ne scriviamo a pagina 3), con la morte del giovane 35enne, Patrick Cattarinussi, l'organizzazione del Giro rosa femminile ha deciso di annullare la manifestazione-evento prevista per domenica 28 ottobre sul Monte Zoncolan alla presenza della campionessa olandese Annemiek van Vleuten, per la posa della gigantografia a ricordo della sua vittoria nella tappa del Giro Rosa femminile. Una nuova data per lo svolgimento della cerimonia verrà segnalata appena possibile. Il poster sarà posto accanto a quello dei campioni del ciclismo già presenti lungo la salita dello Zoncolan.

le notizie

VENZONE
Frattura insanabile in Consiglio. Il Comune è commissariato

L'Amministrazione comunale di Venzone giovedì 18 ottobre si è riunita in consiglio per votare, tra i vari punti all'ordine del giorno, anche la sfiducia al sindaco, Fabio Di Bernardo. Il Consiglio comunale di Venzone è stato quindi sciolto e ora verrà commissariato, in attesa delle elezioni nel maggio del prossimo anno. Amarezza da parte del primo cittadino che, appresa la notizia dell'ordine del giorno, aveva evidenziato il rischio che con il commissario il paese resti di fatto fermo per oltre un anno. Vani però i tentativi di ricompattare la squadra di governo. Tutto ebbe inizio con l'annuncio da parte di Di Bernardo delle dimissioni dopo la mancata elezione in Consiglio regionale, in aprile. Dimissioni subito ritirate, ma che provocarono, in poche ore, una frattura insanabile. Nei confronti di Di Bernardo, in questi ultimi mesi, si sono registrate anche pesanti intimidazioni: l'affissione di striscioni denigratori sulle mura della cittadina e la consegna, recente, in una missiva, di un bossolo, accompagnato da una minaccia.

TARCENTO
C'è la scuola per genitori

È in calendario per giovedì 25 ottobre il secondo incontro della «Scuola genitori» promossa dall'Area minori, giovani e famiglie del Servizio sociale dei Comuni dell'Uti del Torre. Obiettivo dell'iniziativa è di supportare le famiglie, affrontando insieme ad esperti e rappresentanti delle istituzioni, temi e problemi che caratterizzano la relazione «genitori-figli» a partire dalla più tenera età fino alle dinamiche adolescenziali. «È il mio corpo che cambia. Il rapporto tra sessualità e corporeità negli adolescenti» è il tema che sarà affrontato da Marta Colle della Cooperativa Aracon. L'incontro è fissato alle ore 20.30 nella sede del Servizio sociale dei Comuni a Villa Pontoni a Tarcento (in via Frangipane, 3). Vale la pena ricordare che è possibile rivolgersi allo «Sportello di ascolto per genitori, adolescenti ed educatori» che si rivolge a coloro che vogliono approfondire tematiche relative alla relazione genitori-figli, ad adolescenti in cerca di risposte, a tutti coloro che desiderano un confronto in ambito educativo con personale qualificato. Lo sportello è ad accesso libero, su prenotazione, nella giornata di martedì dalle 16 alle 18 nella sede del Servizio Sociale dei Comuni UTI Torre, sempre a Villa Pontoni, a Tarcento. Per fissare un appuntamento si può contattare Maria Rita Eramo al numero 340/2325463.

TRICESIMO
Viaggio dalle tribù dei primati all'intelligenza artificiale

Venerdì 26 ottobre alle ore 20.15, a Tricesimo, nel Centro della Comunità «F. Sgarban», di Ara Grande, Patrizia Tiberi Vipraio, già docente di Politica economica nell'Università di Udine e Claudio Tuniz, del Centro internazionale di Fisica teorica di Trieste, presentano il libro «Dalle tribù dei primati all'intelligenza artificiale». Una riflessione sugli stretti legami fra l'evoluzione biologica e quella culturale della nostra specie. Essa si inserisce come un approfondimento di «Homo sapiens.Una biografia non autorizzata» nel quale i due autori ricostruiscono lo sviluppo delle comunità umane del Paleolitico. Il libro considera in particolare il ruolo svolto dall'intelligenza creativa nel fare dell'essere umano la sola specie capace di autodeterminare il proprio futuro, nell'ambiente naturale e nella società. L'incontro apre la rassegna «Phisis. Ordinare i segni della biodiversità» che vanta un ricco programma che proseguirà fino a giugno 2019.

POVOLETTO
Ecco «L'ora del racconto»

Venerdì 26 ottobre alle ore 17 nella Biblioteca comunale di Povoletto si terrà «L'ora del racconto» per bambini dai 3 agli 8 anni, a cura dei lettori volontari di «Nati per leggere». Per informazioni si consiglia di contattare la biblioteca chiamando il numero 0432/664082 interno 7 o inviando una email a biblioteca@comune.povoletto.ud.it.

AL VIA I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZETTA INTITOLATA ALL'AMATISSIMO PARROCO SCOMPARSO NEL 2011

In ricordo di mons. Candusso

Sarà completamente riqualificata la piazzetta che a Gemona è dedicata all'indimenticato monsignor Gastone Candusso. Sono infatti partiti i lavori (*nel riquadro*) per la sistemazione del piccolo parcheggio di vicolo dei Brugnis in centro storico. Si tratta di un'opera che vedrà un investimento di 512 mila euro e il cui iter era stato previsto da tempo, ma bloccato dai limiti dispesa al bilancio. Parliamo di quell'angolo di centro storico che sta ai piedi del colle del castello, giusto accanto alla sede dell'azienda sanitaria, e che era stato intitolato al sacerdote, per volontà dell'Amministrazione comunale, guidata da Paolo Urbani, per fare memoria dell'operato di mons. Candusso nella comunità gemonese.

Mons. Gastone Candusso morì il 16 aprile del 2011, all'età di 65 anni. A Gemona era parroco dal 2001 e da subito aveva instaurato un legame fortissimo con la comunità. Prima aveva guidato, dal 1992, la parrocchia di San Marco, a Udine, in cui era presente sin dal 1971. Al sacerdote, la comunità cristiana di Gemona ha dedicato la casa realizzata a Forni Avoltri dalla parrocchia.

Nei prossimi mesi, dunque, quel parcheggio diventerà una piazzetta a ricordo di don Gastone. I lavori – com'è facile immaginare – comportano qualche piccolo momentaneo disagio, in particolare alla viabilità, dalle 8 alle 18, infatti, vicolo de Brugnis non sarà percorribile proprio per il movimento di mezzi su una via stretta. L'ordinanza resterà in vigore fino al 28 febbraio. Ma come sarà la futura piazzetta? I lavori prevedono la sistemazione del manto con pietra acciottolata, e l'eliminazione delle fioriere di cemento che permetterà di creare più posti auto. Ai piedi del colle sarà realizzato un muro di contenimento che salirà verso via Altaneto e sarà opportunamente rivestito da pietre. Inoltre, dalla nuova piazzetta si potrà accedere al sentiero che conduce verso le vicine altane, sotto il castello.

ANNA PIUZZI

LA MANIFESTAZIONE AL LAGO DI CAVAZZO

Coro di «no» alle speculazioni sull'acqua

Basta speculazione sull'acqua. È stato un coro di no al «saccheggio» dei torrenti montani a scopo idroelettrico, sovvenzionato da incentivi statali, quello ascoltato domenica 21 ottobre sulle rive del lago di Cavazzo dove si è svolta la manifestazione organizzata dal gruppo consiliare del Patto per l'Autonomia per sensibilizzare le comunità locali sul tema e sollecitare un intervento forte della Regione per bloccare la costruzione di altre micro-centraline nelle aree di montagna, che, conti economici alla mano, sembrano più un affare speculativo e danneggiano irrimediabilmente il territorio.

All'iniziativa – aperta da una camminata dalla riva est a quella ovest del lago – hanno partecipato numerosi cittadini, amministratori locali e rappresentanti di una ventina di associazioni ambientaliste e comitati territoriali impegnati nella difesa dei corsi d'acqua regionali. «Partire con una mobilitazione sul tema dell'acqua e dell'energia come beni comuni dal lago di Cavazzo, significa partire da un luogo simbolo. Qui – hanno spiegato i consiglieri regionali Giampaolo Bidoli e Massimo Moretuzzo – è rappresentata la nostra regione, le sue potenzialità, la sua vocazione turistica e naturalistica, oggi fortemente a rischio. A livello nazionale si sta discutendo del nuovo decreto ministeriale sulle energie rinnovabili che prevede la possibilità di togliere gli incentivi ai microimpianti su corsi d'acqua naturali, a quelli cioè che producono così poca energia da

non essere sostenibili se non attraverso gli incentivi che vengono pagati dalle bollette. Con questa manifestazione chiediamo che la Regione avvii immediatamente una riflessione ampia sul tema e, nel frattempo, sospenda i numerosi procedimenti autorizzativi per la realizzazione di nuove centraline, in attesa che il quadro nazionale si definisca, e che venga costituita, a breve depositeremo il progetto di legge regionale, una Società pubblica regionale per la produzione, il trasporto e la distribuzione autonoma dell'energia elettrica».

TARCENTO

A Madonna del Giglio la Via Crucis di Pittini

È in programma domenica 28 ottobre, nel Santuario di Madonna del Giglio a Tarcento, l'inaugurazione e benedizione della Via Crucis realizzata dal pittore tarcentino Giobatta Pittini. L'artista, morto nel 1988 a 83 anni, ha firmato nella sua carriera gli affreschi di numerose chiese del Friuli tra cui, appunto, anche il santuario poco lontano dalla sua abitazione. I dipinti che adornavano le pareti, purtroppo, sono andati irreparabilmente distrutti col terremoto del 1976 che non ha risparmiato nemmeno l'antica chiesa della borgata tarcentina, la cui composizione attuale risale ai primi anni del 1500, mentre l'edificio originario è citato nei documenti fin dal XIII secolo. Ora idealmente Pittini «ritorna» nel suo santuario. L'opera, infatti, ritrovata per caso in soffitta dove era stata riposta insieme ad altri lavori del pittore, è stata «completata» dal figlio Aristide che per ciascun quadro – realizzato dalla precisa mano del padre a matita – ha finemente intagliato nel legno di noce le cornici. La Via Crucis «ritrovata» è stata, quindi, donata alla Parrocchia quale segno tangibile del legame di Giobatta e della sua famiglia con il santuario. La benedizione del sacro percorso è prevista durante la Santa Messa delle ore 9 che sarà celebrata dal parroco e vicario della Forania della Pedemontana, mons. Duilio Corgnali.

MONIKA PASCOLO

SCRITTORI FRIULANI

Il gemonese Renzo Brollo finalista al premio Moac

A un anno dall'uscita del suo ultimo libro «La montagna storta» (Bottega Errante), per Renzo Brollo arriva l'ennesima soddisfazione. Con il racconto inedito «Il caffè» è, infatti, tra i cinque finalisti del premio nazionale Moac. Sabato 27 ottobre a Modica la premiazione ufficiale. Gemonese, di Ospedaletto, classe 1971, nella sua biografia leggiamo che «per necessità e sorte fa l'impiegato metalmeccanico». Dal 2009 fa parte della redazione di «Mangialibri», sito internet di recensioni letterarie. Al suo attivo ha una raccolta di racconti e cinque romanzi. Numerosi i premi vinti, tra questi, il premio «Narratori della Sera» che gli è valso la pubblicazione de «La fuga selvaggia». Con il racconto «Le scimmie», nel 2017, ha vinto il prestigioso premio La Quara del Corriere della Sera.

«Il racconto "Il caffè" – ha spiegato Brollo a Radio Spazio – è ispirato al libro "Il profumo dell'ultimo tango" di Gianluca Campagna, ambientato dai giorni nostri all'Argentina dei controversi mondiali di calcio del 1978. Tante le suggestioni che mi ha lasciato. La mia storia, che si svolge a Buenos Aires, è quella di un figlio al capezzale del padre che ricorda come molto severo, ma appassionato di calcio e che durante le partite di quel mondiale teneva suo figlio stretto a sé. Prima però doveva esserci il rito del caffè. Ecco che in ospedale compare un uomo vecchissimo che svela di conoscere bene suo padre e da qui si dipana tutta la storia».

A.P.

le notizie

FAGAGNA/1
Al via gli incontri per i genitori dei bambini battezzati

Prende avvio domenica 28 ottobre, nella Collaborazione pastorale di Fagagna, il ciclo di incontri rivolto ai genitori dei bambini battezzati da 0 a 6 anni. Il percorso si propone come momento di conoscenza e condivisione, per ritrovare respiro, gioia e aiuto per il bene dei propri piccoli. Ogni appuntamento avrà inizio alle 16 nell'oratorio di Fagagna (ingresso dal portone della scuola paritaria Noemi Nigris), con la collaborazione degli uffici diocesani della Catechesi e della Pastorale per la Famiglia. «Io accolgo... riscoprire la relazione» è il tema che sarà trattato nel primo incontro da don Davide Gani, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale per la Famiglia. Mentre i genitori staranno bene insieme, i bambini staranno ancora meglio: suore, animatori e nonne intratterranno i piccoli in uno spazio tutto per loro. Per qualsiasi informazione si consiglia di contattare la signora Nadia Lizzi al numero 335/6866950 o scrivendo a eligiov@tin.it; oppure suor Romana al numero 0432/800189 o via email all'indirizzo ecoscmb@gmail.com.

MARTIGNACCO/1
Mostra e spettacoli per celebrare il 4 novembre

Nell'ambito delle iniziative organizzate per celebrare la ricorrenza del 4 novembre, venerdì 26 ottobre alle 20 a Villa Italia, a Torreano di Martignacco, si terrà l'inaugurazione di «Dalla trincea… Cara mamma ti scrivo», mostra di cartoline della Grande Guerra spedite dall'Alto Friuli, a cura di Bruno Papinutto e Marco Salerno. In collaborazione con l'associazione Genia, Genitori in Azione di Madrisio di Fagagna, a seguire ci sarà la proiezione della docu-fiction «Isonzofront» di Massimo Garlatti Costa. Interverrà Giacomo Viola. Sabato 3 novembre, invece, sempre a Villa Italia, alle 20.30, ci sarà il concerto del Coro «R. Basaldella» del Cai di Cividale del Friuli. Interverrà la poetessa Lucia Gazzino con il suo libro «Oltre la trincea».

MARTIGNACCO/2
C'è l'ora del racconto

Sono ripresi, nella Biblioteca civica «Elsa Buiese», gli incontri di narrazione a cura di «0432 associazione culturale» dedicati ai bambini dai 3 agli 8 anni accompagnati dai loro genitori. La prossima data da mettere in calendario è sabato 27 ottobre alle 10.30. Stesso orario anche nelle giornate del 17 novembre e del 1° dicembre. Non è necessaria la prenotazione, ma per informazioni si può contattare la biblioteca al numero 0432/638520.

COSEANO
Musiche d'incanto

Sabato 27 ottobre alle 20.45 si terrà nella chiesa parrocchiale di Coseano, il decimo concerto corale «Musiche d'incanto». Saranno eseguiti brani inediti. Parteciperanno «Musiche d'InCanto» di Coseano, il Coro Arrigo Tavagnacco, di Manzano, e l'Ottetto Lussari, di Ugovizza. Ingresso libero.

SAN DANIELE DEL FRIULI
Cinema e bioetica

È in programma per venerdì 26 ottobre alle 20.30 – a San Daniele al Cinema Splendor – il secondo appuntamento della rassegna di cinema e bioetica, «Visioni sulla vita», promossa dal Nucleo etico per la pratica clinica dell'Azienda sanitaria 3 per dar vita a un'occasione di incontro e dialogo. Ad essere proiettato sarà il film «Quel fantastico peggior anno della mia vita» di Alfonso Gomez Rejon. A presentare il film Franco Pertoldi, Miriam Masotti e Francesca Feruglio.

FAGAGNA/2
Documentario sulla guerra

«None ce ise le vuere?» è il titolo del nuovo documentario di Giovanna Zorzenon che sarà presentato giovedì 25 ottobre alle 20.30 a Cjase di Catine, a Villalta di Fagagna. A dialogare con la regista sarà Gabriella Tessari. L'iniziativa è realizzata dall'Associazione «Les Vilanes» nell'ambito della rassegna «Libere di raccontare».

CONCLUSI GLI INTERVENTI SULL'ASSE VIARIO CENTRALE. APPROVATA LA RIQUALIFICAZIONE DI BORGO MORETTI

Restyling a Treppo Grande

Nella foto: il centro di Treppo Grande.

È IN DIRITTURA d'arrivo la conclusione dei lavori che interessano via Dante e piazza Marconi e ripensano complessivamente la viabilità del centro di Treppo Grande. Realizzato il parcheggio (*nel riquadro*), voluto anche a servizio e per valorizzare gli esercizi commerciali dell'area, sono praticamente terminati gli interventi di allargamento dei marciapiedi e di asfaltatura di tutto l'asse viario centrale sul quale, per altro, si stanno realizzando anche alcuni elementi per il rallentamento del traffico.

Un nuovo parcheggio

Prende invece avvio lunedì 29 ottobre il cantiere che prevede la costruzione del parcheggio del Centro polifunzionale «Cjase de Comunitât», con la contestuale demolizione del prefabbricato che ne occupa la sede, lavori che ammontano a 100mila euro. «È un'opera di completamento a servizio di un'infrastruttura ormai molto utilizzata dalla cittadinanza e dalle realtà associative – spiega il sindaco, **Manuela Celotti** –. Il parcheggio troverà sede nello spiazzo attualmente occupato dal prefabbricato della vecchia chiesa e conterà ben 24 posti macchina».

La variante di Borgo Moretti

Non solo. Nel corso del Consiglio comunale di giovedì 11 ottobre è stata approvata, all'unanimità, la Variante n°17 al Piano regolatore comunale che interessa Borgo Moretti. Una modifica allo strumento urbanistico resasi necessaria per realizzare il primo lotto del progetto complessivo di riqualificazione dell'area che si trova nella frazione di Vendoglio e che prevede la messa in sicurezza di via Zardini e via Moretti grazie alla realizzazione di significativi tratti di marciapiede.

Il primo lotto interessa in particolare via Zardini, nella parte che collega la piazzetta del borgo a via Floreani, e consiste in un allargamento stradale con il contestuale rifacimento degli asfalti e del muro laterale (quest'ultimo, infatti, presenta notevoli cedimenti) e, come detto, la realizzazione dei marciapiedi. Parte del sedime individuato per la realizzazione dei lavori previsti dal progetto, nel Piano regolatore vigente ricadeva in una zona urbanistica non compatibile, da qui la variante.

«Si tratta di un'opera importante – sottolinea il primo cittadino di Treppo Grande –, che garantirà il collegamento in sicurezza tra il borgo, l'area del parco festeggiamenti di Vendoglio, e la piazza con la chiesa parrocchiale. L'intervento consentirà inoltre l'allargamento di una strada comunque trafficata, attraversata anche dalla Ciclovia Alpe Adria. I cittadini attendono questo intervento da più di dieci anni e ne hanno ribadito l'importanza in diversi incontri pubblici. Proprio per questo ci siamo impegnati a trovare nuove risorse per realizzarlo. Nel 2016 abbiamo partecipato al bando della Legge regionale 2, ottenendo un finanziamento di 300mila euro. Il primo contributo, risalente al 2009 e concesso al Comune in forma pluriennale per l'accensione di un mutuo non era stato utilizzato e rischiava di essere revocato, per questo nel 2014 l'avevamo devoluto a favore della realizzazione del Centro polifunzionale di Vendoglio, impegnandoci però per trovare altre risorse da destinare a questa opera, e così abbiamo fatto».

ANNA PIUZZI

SAN DANIELE - UNA VITA SPESA PER LA LEGALITÀ

Insegnanti testimoni di vita

RIFLETTORI ACCESI sugli insegnanti. A loro, infatti, è dedicata l'ottava edizione del progetto «Una vita spesa per la legalità» che prenderà avvio a San Daniele sabato 27 ottobre, promosso dall'associazione «Per la Costituzione». Ogni anno la rassegna di incontri si caratterizza per dar voce a una determinata categoria di «testimoni»: giornalisti, magistrati, sportivi e, in questo 2018, insegnanti.

Da dove nasce questa scelta? A spiegarlo è il presidente del sodalizio, **Paolo Mocchi**: «Viviamo in un mondo pieno di logorroici personaggi in cerca di un passaggio televisivo, un mondo povero di testimoni che con la propria vita, le azioni e l'instancabile opera rappresentino un faro nella buia notte di questi ultimi lustri». Come uscire allora dal degrado etico e sociale creatosi negli ultimi decenni? Innanzitutto dando spazio a coloro che interpretano il ruolo del docente con grandissima professionalità, coinvolgimento, senso etico ed umano.

Nella foto: Isabella Milani.

Il primo incontro, dunque, è in programma per sabato 27 ottobre quando Isabella Milani, pseudonimo di una professoressa e blogger con un'esperienza d'insegnamento più che trentennale, presenterà il suo ultimo libro «Maleducati o educati male» (Vallardi editore) che tratta della fatica e del problema dell'educazione oggi.

Il calendario degli appuntamenti proseguirà venerdì 23 novembre con Marco Lodoli, docente di un Istituto professionale di Roma, poeta, importante scrittore ed editorialista de «La Repubblica», che affronterà il tema della «Fine della cultura umanistica». Il 7 dicembre Lorella Carimali e Elia Bombardelli spiegheranno come «Allenare il pensiero matematico come in palestra». La rassegna si chiuderà venerdì 11 gennaio con Annamaria Berenzi, docente della sezione ospedaliera di un Istituto Tecnico di Brescia, insignita dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica del titolo di miglior insegnante italiana del 2016. Tutti gli incontri si svolgeranno alle 20.45 al Teatro Alla Fratta di San Daniele del Friuli.

A.P.

Nel nuovo libro di Angelo Floramo un secolo di storia attraverso la vita di suo padre

Dopo le oltre 5000 copie vendute e tre edizioni de «L'osteria dei passi perduti» e le 4500 copie vendute di «Guarneriana Segreta», arriva in libreria mercoledì 24 ottobre «La veglia di Ljuba» (Bottega Errante Edizioni), il primo vero romanzo di Angelo Floramo. Il libro, che ha il sostegno della Città di San Daniele del Friuli, verrà presentato giovedì 25 ottobre alle 20.45 all'auditorium Scuole medie di San Daniele del Friuli nell'ambito della rassegna LeggerMente. A Paolo Patui e Raffaele Calabria il compito di dialogare con Angelo Floramo e al pianoforte di Juri Dal Dan di raccontare la serata con la musica. Nel libro, la vita intensa di un padre – che, tra l'altro, fu sindaco proprio di San Daniele –, esule più per vocazione che per destino, fuori dagli schemi, diventa lo spunto per narrare la storia del Novecento lungo il confine tra Italia e Jugoslavia. Dai villaggi dell'Istria profonda alle pagine nere del fascismo, dall'occupazione titina di Trieste al terremoto in Friuli del 1976 e alla successiva ricostruzione, fino ad arrivare ai giorni nostri: la biografia di un essere umano si sovrappone alla Storia di una terra complessa, plurale, meticcia. Floramo conduce il lettore in un viaggio meraviglioso e struggente che attraversa continuamente le frontiere, entra nelle pieghe di un amore, delicato e intenso, lungo un'intera vita e racconta il destino di bambini, uomini e donne che si sono ritrovati in un posto giusto in tempi, spesso, sbagliati.

PREMARIACCO
Narrazioni per bambini

Prende avvio, venerdì 26 ottobre a Premariacco, il calendario di «Favole in volo», gli incontri di narrazione per bambini, a cura delle lettrici volontarie del gruppo «Favoliamo». L'appuntamento è alle ore 17.30 nella Biblioteca comunale in via Fiore dei Liberi. La partecipazione è gratuita, per informazioni si consiglia di chiamare il numero 0432/729405. L'incontro successivo è fissato per venerdì 23 novembre.

PULFERO
La festa del castagno gigante

Proseguono le inziative organizzate in occasione della terza edizione della «Festa del castagno gigante» a Pulfero e Pegliano. Sabato 27 ottobre alle ore 17, in sala consiliare si terrà il convegno «La castanicoltura in Friuli Venezia Giulia». Dopo il saluto istituzionale del vicesindaco, Mirko Clavora, e del presidente dell'associazione Tarcetta, Mauro Pierig, introdurrà i lavori il presidente regionale di Coldiretti, Michele Pavan. A seguire interverranno Michele Fabro, del Servizio sperimentale Ersa FVG, su «Le attività di ricerca e di sperimentazione sul castagno nel Friuli Venezia Giulia», Gabriele Baccaro, dell'Università di Torino, su «La caratterizzazione genetica e tecnologica delle varietà autoctone del Friuli Veneiza Giulia» e Fabio Mencarelli, dell'Università della Tuscia, su «La post raccolta delle castagne». Le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Stefano Zannier. Domenica 28 ottobre dalle 9 alle 13, si terrà invece l'escurisone al sentiero dei castagni e alle chiesette di Pegliano, a cura di For Est Studio naturalistico. La partenza è prevista da Pegliano, per informazioni e iscrizioni si consiglia di scrivere a info@studioforest.it o chiamare il numero 335/7050756. Nel pomeriggio non mancherà la castagnata per tutti nella sala polifunzionale di Tarcetta.

DOMENICA 28 OTTOBRE, A BUTTRIO, CI SARÀ L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO, PADRE GAMBA E DEI CONFRATELLI

Nuova esperienza saveriana

Nella foto: da sinistra, p. Enzo Tonini, p. Gianpaolo Codutti, p. Andrea Gamba

Sarà una domenica di festa per le comunità della Collaborazione pastorale di Buttrio – che comprende anche le parrocchie di Camino, Pradamano e Lovaria – , il padre saveriano Andrea Gamba, domenica 28 ottobre farà, infatti, il suo ingresso ufficiale quale nuovo parroco durante la S. Messa delle 10.30, presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nella chiesa di Buttrio. Ad affiancarlo in questo nuovo cammino saranno i confratelli saveriani padre Enzo Tonini e padre Gianpaolo Codutti, in qualità di vicari parrocchiali.

Padre Gamba, originario di Padova, ha 49 anni. A Madrid ha completato gli studi e poi ha svolto il suo servizio di animazione missionaria e vocazionale. Successivamente è partito per l'Amazzonia, in Brasile, dove è stato vicario parrocchiale e animatore missionario per 11 anni. È rientrato in Italia dal 2015 e da due anni svolge il suo servizio nelle parrocchie del Rojale.

Padre Tonini, di Sevegliano, ha 56 anni. Dopo gli studi a Chicago, è stato chiamato per un servizio di animazione missionaria in Spagna e poi missionario in Colombia per una decina d'anni. Ricopre tuttora vari incarichi nella regione saveriana d'Italia. Padre Codutti, 73 anni, è originario di Brazzacco. Ha alle spalle quasi 40 anni di vita missionaria nella Repubblica democratica del Congo. È rientrato da qualche mese, dalla sua parrocchia nel Sud Kivu, tra le più disagiate della regione.

«È un grande dono, una grande novità – ha commentato padre Gamba ai microfoni di Radio Spazio, intervistato da Erica Beltrame –, tradizionalmente i saveriani, infatti, come congregazione, non hanno mai avuto in cura parrocchie nel territorio italiano. Da tempo, con i cambi avvenuti sia all'interno della nostra congregazione sia nel contesto sociale, è cominciata a maturare l'idea di essere anche noi protagonisti di questo mutamento, con il nostro specifico carisma missionario, offrendo la nostra disponibilità al vescovo per assumere la responsabilità piena di una collaborazione pastorale. Siamo dunque contenti e anche emozionati per questa nuova esperienza. Tutti noi abbiamo prestato servizio pastorale in giovani comunità. Quindi vorremmo portare anche un soffio del vento dello Spirito di quelle giovani Chiese che abbiamo per anni accompagnato nella collaborazione che ci è affidata. Questa Chiesa ci ha inviato e noi vorremmo restituire i doni ricevuti dalle Chiese a cui siamo stati inviati e da altri popoli».

Anna Piuzzi

A Drenchia si sperimenta il trasporto sociale

Nell'ambito del progetto «Serenità e benessere» il Comune di Drenchia organizza un servizio sperimentale di trasporto sociale a mezzo noleggio con conducente, fruibile da residenti che siano persone anziane, con disabilità o in situazioni di disagio sociale e che non dispongono di un proprio mezzo di trasporto. Il progetto è pensato per l'accesso ai servizi sanitari e per la partecipazione ad iniziative di socializzazione o integrazione nella comunità locale. Per accedere al servizio bisogna prenotare al numero 334/1275353 almeno quattro giorni prima.

le notizie

PALMANOVA/1
Cresima per adulti, 12 incontri

All'oratorio di Palmanova (via Loredan), lunedì 5 novembre, a partire dalle 20.30, prendono il via 12 incontri in preparazione alla Cresima per adulti (per informazioni, delmondocarlo@gmail.com e 340 2445650).

MORSANO DI STRADA
Castagnata con gli alpini

Il Gruppo alpini di Morsano di Strada invita la comunità, sabato 3 novembre, dalle 20.30, a partecipare alla 27ª Castagnata, occasione per assaporare caldarroste fino a esaurimento delle scorte e per degustare ottimi bicchieri di vino e l'immancabile ribolla. L'appuntamento è alla Baita di via San Pellegrino.

TALMASSONS
Mostra itinerante «Deadonna»

Fino al 9 novembre, allestita nell'atrio del municipio di Talmassons, si può visitare la mostra itinerante «Deadonna» dell'artista Luigina Iacuzzi, realizzata da Ambito Donna, progetto che coinvolge tutti gli 11 comuni dell'Ambito distrettuale di Codroipo (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo), avvalendosi del patrocinio degli stessi comuni. La rassegna resta aperta al lunedì e mercoledì dalle 10 alle 13; al martedì dalle 16 alle 18 e al giovedì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18. Successivamente, a partire dal 16 novembre, la mostra sarà ospitata al centro civico di Castions di Strada.

PAVIA DI UDINE/1
Uno spettacolo sull'affido

Nell'ambito del progetto «Affido un bene per me» volto alla sensibilizzazione all'affido familiare, promossa per il secondo anno consecutivo dal Servizio sociale dei Comuni dell'Uti Friuli Centrale e dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, con la collaborazione delle associazioni «Par Vivi in Famee», Il Focolare Onlus e Famiglie per l'Accoglienza, domenica 28 ottobre nella sala polifunzionale della scuola elementare Manzoni di Pavia di Udine, va in scena lo spettacolo teatrale per famiglie «La biblioteca rapita e altre storie». Si tratta di una serie di racconti di accoglienza e affido familiare, ideati e realizzati da Cosmo Teatro.

PAVIA DI UDINE/2
Defibrillatori, un corso

Da qualche tempo, nelle frazioni del territorio comunale di Pavia di Udine, sono stati installati tre defibrillatori semiautomatici, utili in caso di necessità di intervento su persone in arresto cardiaco. Il progetto prevede anche il corso – gratuito e della durata di 5 ore – per abilitare al loro utilizzo. Per questo, l'assessorato comunale alla Sanità promuove un incontro nella mattinata di sabato 27 ottobre, nella sede della Croce rossa italiana (in via Pastrengo) di Udine. I partecipanti riceveranno l'attestato di abilitazione all'uso dei defibrillatori che ha validità di 24 mesi. Il numero dei posti disponibili è limitato. Gli interessati (cittadini del Comune di Pavia di Udine) possono iscriversi inviando una mail a protocollo@comune.paviadiudine.ud.it, lasciando anche un recapito telefonico.

AIELLO
All'Outlet il brand Cmp

Nuovo punto vendita al Palmanova Outlet Village per Cmp, uno dei marchi leader nel settore dell'abbigliamento e calzature sportswear, in particolare nei segmenti sci e outdoor. Cmp è uno dei cinque brand d'abbigliamento affermati in tutto il mondo con la firma dei F.lli Campagnolo Spa. La storia dei Campagnolo inizia nel secondo dopoguerra. È quella dell'intuito imprenditoriale di un'intera famiglia – cinque fratelli – che ha saputo crescere e consolidarsi da «bottega» a solida realtà aziendale.

GONARS. DA GIUGNO ATTIVO LO SPORTELLO DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO GESTITO DALL'ASSOCIAZIONE SOS ROSA DI GORIZIA

Centro antiviolenza per donne

Il centro antiviolenza di Gonars è aperto il giovedì.

Un centro antiviolenza dove le donne in difficoltà possono ricevere un supporto psicologico e legale. Completamente gratuito. E nel rispetto della segretezza e dell'anonimato. Da giugno è operativo a Gonars, aperto nella giornata di giovedì dalle 15.30 alle 17.30, ospitato nella sede del municipio (al primo piano). Il servizio è affidato all'Associazione di volontariato composta da donne «Sos Rosa», la stessa che gestisce anche il Centro antiviolenza di Gorizia e gli sportelli di Gradisca e Aquileia e, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, anche quello di Palmanova.

«Si tratta prima di tutto di un luogo di ascolto e accoglienza – illustra **Francesca Vuaran**, presidente dell'associazione –, per donne che subiscono violenza e maltrattamenti». Allo sportello, al quale ci si può rivolgere anche telefonicamente (338 8142503), c'è sempre un'operatrice – una delle 15 volontarie attive dell'associazione che conta una settantina di associati –, pronta ad ascoltare e aiutare. «Ci avvaliamo di figure specializzate, come psicologa, psicoterapeuta e avvocato – sottolinea Vuaran –; spetta poi alla donna prendere decisioni consapevoli». Dopo un primo lavoro di mediazione, laddove richiesto, «Sos Rosa» è anche in grado di fornire protezione. «Da noi una donna ci arriva o per scelta o perché accompagnata dalle forze dell'ordine o tramite il Pronto soccorso». Ci sono dei casi che richiedono l'allontanamento immediato dalla propria abitazione, per motivi di sicurezza, dopo una valutazione multidisciplinare di una rete di supporto che vede la collaborazione tra Azienda sanitaria, servizi sociali, Pronto soccorso, forze dell'ordine e centro antiviolenza. «Se si verificano queste situazioni, la donna viene accolta nella nostra struttura protetta, a indirizzo segreto». Così vale anche per i figli minori. Il tempo di permanenza massima nella casa di «Sos Rosa» è di un anno durante il quale si cerca di individuare la soluzione migliore per ricominciare una vita serena una volta fuori.

«Le violenze domestiche sono più di quelle che si immaginano – spiega Vuaran –, ma spesso la donna fatica a chiedere aiuto e a denunciare i maltrattamenti subiti dal marito o dal compagno. Per questo uno degli obiettivi dell'associazione, fin dalla sua nascita nel 2002, è quello di sensibilizzare al problema». «Sos Rosa» lo fa entrando anche nelle scuole. Con progetti specifici. A partire da quelle dell'Infanzia. Fino alle superiori. «Abbiamo la riprova che se si lavora in questa direzione, la consapevolezza aumenta. E dal nostro osservatorio percepiamo che c'è bisogno di dare segnali di allerta e fare informazione». Per questo, l'invito specifico rivolto alle donne di Gonars «è quello di venire a farci visita, senza paura. Non c'è nessuna costrizione, ciascuna donna resta libera di farsi aiutare o meno. Noi comunque siamo a disposizione».

Le attività di «Sos rosa», tutte gratuite, sono sostenute con fondi pubblici regionali e statali e con il supporto della Fondazione Cariplo di Gorizia.

MONIKA PASCOLO

Trivignano, raccolta generi alimentari per l'infanzia

A Trivignano-Melarolo e Clauiano-Merlana è proposta, per le giornate del 1° novembre e delle Feste di Ringraziamento una raccolta di generi alimentari per l'infanzia. Pannolini, prodotti per l'igiene, tonno e carne in scatola, olio, legumi, riso, farina che, tramite la Caritas, saranno distribuiti nei paesi della Collaborazione pastorale e dintorni.

Palmanova, la Mitteleuropa Orchestra protagonista della stagione sinfonica

Ha preso il via a Palmanova, al Teatro «Gustavo Modena», la quarta stagione musicale con protagonista la Mitteleuropa Orchestra. Il prossimo concerto è in programma domenica 28 ottobre, alle 20.45; l'orchestra regionale, diretta dalla bacchetta di Adriano Martinolli D'Arcy, propone un suggestivo programma con la celebre Ouverture op. 52 di Schumann, la Sinfonia n. 4 in do minore D. 417 «Die Tragische» di Schubert e l'esecuzione di una rara partitura del compositore istriano Antonio Illersberg, il Concerto per violino, affidato al talento della giovanissima Laura Bortolotto. La stagione prosegue il 9 novembre con un originale progetto dedicato a Rossini (dirige Eddi De Nadai) nel 150° anniversario della sua morte, nato da un'idea del baritono Domenico Balzani. Venerdì 23 novembre, l'orchestra diretta Igor Zobin, propone il concerto dal titolo «The other side. L'altra faccia del rock». Gran finale domenica 16 dicembre con un concerto-evento nel quale la Mitteleuropa Orchestra, diretta da Marco Guidarini, si esibirà con il pianista di fama internazionale Giuseppe Albanese. La stagione è realizzata dalla Mitteleuropa Orchestra in collaborazione con Ert (l'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia), col sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Confindustria Udine e con il patrocinio del Comune di Palmanova (per informazioni e prevendita biglietti 0432 224224/11, biglietteria@ertfvg.it).

PAVIA DI UDINE, CONCORSO PER GIOVANI SPORTIVI

Spot anti azzardo, per dire sì al gioco sano

Un concorso dedicato a giovani sportivi per la realizzazione di uno spot/slogan che promuova un messaggio positivo a favore dell'attività di gioco «sano». L'iniziativa è stata lanciata dal Comune di Pavia di Udine in occasione del progetto per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico «Io non azzardo... gioco!».

La partecipazione, gratuita, è riservata ad atleti tra i 14 e i 19 anni appartenenti alle società sportive Asd Union '91, Asd Blue Team e Asd Roll Club di Pavia di Udine oltre a ragazzi e ragazze affiliati ad altre società sportive, ma comunque residenti a Pavia di Udine. I partecipanti, attraverso foto, video o file audio (della durata inferiore a 3 minuti), dovranno promuovere il gioco sano, in contrapposizione alla diffusione del gioco d'azzardo – legale e no – nelle sue varie forme.

La consegna delle opere (ogni partecipante può inviare al massimo 5 opere per tipologia) va effettuata tramite mail spedendo il materiale all'indirizzo progettoazzardo.paviaud@gmail.com, entro le ore 21 del 23 novembre.

I premi previsti per le tre migliori opere sono: 300 euro al primo classificato e alla sua società di appartenenza 350 euro per l'acquisto di materiale sportivo; 200 euro al secondo e alla sua società 250 euro, mentre al terzo andranno 100 euro. Per un'ulteriore opera menzionata dalla giuria ci sono in palio 50 euro (per ulteriori informazioni consultare il sito www.comune.paviadiudine.ud.it).

Nell'ambito del progetto è stato anche organizzato un ciclo di incontri informativi – nel centro di aggregazione giovanile di Lumignacco – per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico, con «incursioni comiche» dei Trigeminus. Venerdì 26 ottobre, alle 20.30, si parlerà de «Il nuovo azzardo e le insidie del pensiero magico» con Stefano Orso; venerdì 9 novembre, sempre alle 20.30, Luisa Donini dell'Aas n.3 tratterà la tematica «Il cervello e le dipendenze: seguire le avvertenze»; il 23 novembre (20.30) spazio a «Gioco d'azzardo patologico, cosa fare. L'offerta pubblica delle Aas e il mondo associativo», con la partecipazione di Duilia Zanon dell'Asuiud e dell'associazione Anoa.

Gran finale del progetto venerdì 30 novembre: dalle 20.30, nella sala parrocchiale di Risano (zona sagra) ci sarà la premiazione del concorso per le associazioni sportive.

M.P.

CODERNO

Al Ridotto riflessione sui giovani

Nel mese del Sinodo voluto dal Papa, Il Ridotto-Centro culturale e spirituale David Maria Turoldo di Coderno di Sedegliano organizza, nella sede di Piazza Cavour, 4, domenica 28 ottobre, dalle ore 10, l'incontro dal titolo «I giovani. Inquietudini e prospettive nella fase di un cambio d'epoca». Si discuterà degli stili di vita, analizzati nel recente volume «La parola ai giovani» di Umberto Galimberti. La mattinata, dopo la proiezione dell'intervista a padre David del 1991 da lui intitolata «Io...se fossi giovane», vedrà la lettura di testimonianze sul vissuto personale dei giovani. Seguiranno gli interventi di Giuseppe Bevilacqua, Claudio Freschi, Magda Gruarin, Davide Larice, Nicola Borgo. Alle 11.45, la preparazione al momento Eucaristico. Alle 12.30, nel piccolo parco, inaugurazione della scultura «...e il fango trasfigurare in oro». «Alla comunità – scrive mons. Borgo – spetta il compito di cogliere la trasformazione della domanda di "salvezza"» dei giovani, «oggi molto più interessata alla ricerca del sé e alla questione del senso più che all'al di là e agli orientamenti morali».

CODROIPO

Visita guidata gratuita con Abaco Viaggi

Avete mai pensato di andare alla scoperta di Codroipo accompagnati da una guida? La proposta, gratuita, arriva da Abaco Viaggi Tour Operator che, domenica 28 ottobre, in occasione di San Simone, propone un tour in centro città e una visita al Museo archeologico con guida e auricolari. L'appuntamento è a partire dalle 16.30 con ritrovo nella sede di Abaco Viaggi in Corte Italia, 34, previa prenotazione (per confermare la presenza, sono 50 i posti disponibili, telefonare al numero 0432 900119, oppure scrivere a codroipo@abacoviaggi.it).

BERTIOLO. DOPO 13 ANNI IL VIA AI LAVORI NELL'AREA DELL'EX FILANDA. ANCHE LA PRIMARIA SARÀ SISTEMATA

Piazza nuova, si parte

Era il 2005 quando l'allora Amministrazione comunale di Bertiolo acquistò l'area dell'ex filanda (operativa fino ad una cinquantina d'anni fa), con l'intento di ricavare in quegli spazi una nuova piazza per il paese *(in alto, il rendering)*. Dopo 13 anni il progetto sta per diventare realtà. «La ditta è stata individuata e se tutto andrà bene, prima di fine novembre, i lavori dovrebbero partire». Non nasconde l'entusiasmo **Eleonora Viscardis** *(nella foto)*, sindaco del piccolo comune friulano, per l'avvio di un cantiere attesissimo. Sì, perché nell'area – duemila metri quadri liberati con le demolizioni –, è prevista anche una serie di investimenti privati con nuovi fabbricati commerciali e unità abitative. «Speriamo che questa offerta sia un incentivo per i giovani a rimanere o trasferirsi a Bertiolo».

In questa prima metà di mandato amministrativo uno dei crucci che ha maggiormente preoccupato la prima cittadina è proprio il seppur lento, ma continuo, calo della popolazione in atto nel suo comune da oltre un decennio. Ragion per cui quasi tutti gli sforzi – fin dal suo insediamento a giugno 2016 – si sono concentrati per favorire quell'«appeal» che possa consentire di trattenere i concittadini in paese e di attrarne nuovi. Per questo una speranza è riposta nel progetto che sta per decollare, grazie ad un investimento (compresa la spesa delle demolizioni) di circa un milione di euro. La piazza sarà completata, secondo le previsioni, nel giro di sei mesi. Resterà da risolvere il nodo ex filanda, perché una parte dell'edificio («Ancora da decidere la destinazione d'uso»), vincolata dalla Soprintendenza, è stata mantenuta in piedi. «Siamo nella fase della ricerca dei finanziamenti e proprio in questi giorni abbiamo avuto uno spiraglio da parte della Regione». Comunque vada, però, non se parlerà in termini concreti prima del 2020.

Altro progetto a cui si lavora con l'intento di attrarre nuovi utenti è l'adeguamento della scuola primaria «Risultive» alle norme di sicurezza. Nelle casse comunali ci sono già circa 731 mila euro, arrivati dalla Regione; ora il team di Viscardis sta cercando di reperire un ulteriore milione di euro per l'efficientamento energetico. «L'obiettivo è avviare un unico cantiere, per dimezzare tempi e disagi». L'edificio di via Angore accoglie oggi 140 allievi, provenienti anche dai paesi limitrofi. «È un motivo d'orgoglio – ammette il sindaco –, vedere che la nostra scuola è scelta anche per la qualità dell'offerta formativa». Capitolo nel quale l'Amministrazione è parte attiva col sostegno di «iniziative qualificanti». Al proposito, sono stati avviati progetti musicali e artistici, oltre al potenziamento della lingua inglese. «Il tutto non sarebbe possibile senza la disponibilità del corpo insegnanti e la preziosa collaborazione della Filarmonica "Le prime lûs", di un gruppo di genitori e delle associazioni "Clâr di lune" e "Le foglie"».

Tra i progetti in dirittura di arrivo c'è la riqualificazione del campo sportivo per un investimento di 400 mila euro (frutto di un contributo della Provincia), a cui sono stati aggiunti 20 mila euro dalle casse comunali per una recinzione dell'area di gioco all'avanguardia (più bassa per consentire una buona visibilità delle partite), la seconda ad essere realizzata in regione dopo Carlino. Entro l'anno sarà completata pure la sistemazione di via Zorutti (75 mila euro di risparmi del bilancio), mentre a inizio 2019 partiranno i lavori della ciclo-pedonale Bertiolo Virco (100 mila euro finanziati dalla Regione a cui il comune ne ha aggiunti 35 mila).

Monika Pascolo

le notizie

■ MOSTRA A RONCHIS
«La Guerra invisibile»

Con quali occhi possiamo vedere, cent'anni dopo, un evento di portata devastante come la Prima Guerra Mondiale? Dove si posano, oggi, gli occhi dell'arte? Qual è lo sguardo? Con quali sentimenti, immagini, idee, colori, materiali, gli artisti contemporanei possono raccontare quell'evento? Dalle riflessioni e produzioni artistiche di pittori, scultori e fotografi contemporanei è nata l'esposizione «La Guerra invisibile», aperta tutto novembre nello spazio denominato «ex-latteria», in Corso Italia, di fronte al Municipio a Ronchis, e per alcune opere monumentali, in piazzetta G. B. Trombetta. L'iniziativa è proposta dall'Amministrazione comunale.

■ SAN GIORGIO DI NOGARO
Arriva lo spettacolo «Falù»

Domenica 28 ottobre, alle 16, nella sala conferenze di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, va in scena lo spettacolo di teatro di figura con pupazzi e attori «Falù» di Michele Polo con Serena Di Blasio e Michele Polo, per la regia di Yevgeni Mayorga Andrade. Le scenografie e i pupazzi sono «firmati» da Virginia Di Lazzaro. Lo spettacolo rientra nel progetto «Un amico per Falù», approvato e sostenuto da ARLeF, Agenzia regionale per la lingua friulana. Si sviluppa come un'esperienza creativa per bambini e le loro famiglie attraverso un laboratorio ludico – in programma giovedì 25 ottobre, alle 17 – che precede la visione dello spettacolo teatrale.

■ LATISANA
Viaggio a Reichenau

Anche quest'anno in occasione dell'Avvento, il Comitato per il gemellaggio, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Latisana e l'Ute Latisana Bfo, organizza un viaggio alla scoperta della città austriaca di Reichenau, gemellata con la cittadina della Bassa friulana. Si svolgerà dal 7 al 9 dicembre con visita anche ai mercatini di Vienna. Il costo totale del viaggio è di 205 euro. Le prenotazioni si possono effettuare all'Ufficio Iat di via Rocca, 6 (per informazioni telefonare al numero 0431 521550).

■ PALAZZOLO DELLO STELLA
L'uomo che tiene il volante

Nella sala conferenze del centro polifunzionale di Palazzolo dello Stella, venerdì 26 ottobre, alle 20.45, è proposta la presentazione del libro «L'uomo che tiene il volante» di Anna Carla Bini. L'autrice racconta la storia di Armando Rovere. Le letture sono a cura di Marina Franceschetti e Daniele Molino. Ingresso libero.

■ MUZZANA DEL TURGNANO
Il Friuli nell'età del ferro

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Il Friuli nell'età del ferro», giovedì 25 ottobre, alle 20.30, a Villa Muciana (sala consiliare) a Muzzana del Turgnano, incontro con Susi Corazza dell'Università di Udine che tratterà il tema «Verso la definizione dei popoli e delle regioni: il Friuli nell'età del ferro tra Veneti e Celti»; Michele Cupitò dell'Università di Padova e Giovanni Piero Tasca del Museo civico De Rocco di San Vito al Tagliamento parleranno invece di «Guerra e società nel Friuli della piena età del ferro tra mondo veneto e area circumalpina». L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione comunale. Ingresso libero e aperto a tutti.

■ PORPETTO
Le arti del ricamo

Il gruppo «Fantasie de gusele» di Porpetto organizza incontri settimanali di ricamo, maglia e uncinetto per giovani e meno giovani. L'appuntamento è ogni mercoledì, a partire dalle 20.30, al piano terra della biblioteca comunale.

NUOVE FRONTIERE COMMERCIALI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO DALL'INTERPORTO DI CERVIGNANO

In campo la società austriaca Lkw Walter

Il Friuli conquista il Baltico

Rostock è l'ormai prossima meta di un collegamento dalla Bassa friulana alla Scandinavia e ai Paesi baltici. Intanto aumentano i viaggiatori ferroviari a Ronchi e va in gara l'aeroporto

Il Friuli asseconda la propria vocazione europea. Dopo il terremoto di 40 anni fa è stata costruita la ferrovia Pontebbana, ma per decenni è rimasta inutilizzata.

Negli ultimi anni ha cominciato a ricollegare il Friuli-Venezia Giulia con l'Europa. Prima Trieste, adesso Cervignano. L'interporto del capoluogo della Bassa friulana, infatti, è stato individuato come hub ottimale per portare le merci a Rostock, scalo di riferimento per il traffico verso la Scandinavia e i Paesi baltici, e il Nord-est italiano. L'interporto di Cervignano, anch'esso da anni in difficoltà, si rigenera come retroporto degli scali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro. Ad organizzare il tutto è stata la società austriaca Lkw Walter. «Cervignano torna ad avere un treno intermodale – sottolinea, soddisfatto, Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale –. Questo servizio rappresenta uno dei tasselli che ci permettono di parlare del nuovo sistema integrato del Mare Adriatico Orientale. Abbiamo da poco avviato gli shuttle tra Trieste e Cervignano. Ora vediamo la piena operatività di due hub regionali: da una parte Cervignano e dall'altra Villa Opicina». Con una distanza di 1.300 km e un transit-time di circa 22 ore, il servizio prevede attualmente la circolazione di 3 coppie di treni settimanali in entrambe le direzioni, con l'obiettivo di incrementare la frequenza nel breve periodo. Il convoglio lungo 550 metri con 32 semirimorchi, permetterà di togliere dalla strada circa 200 camion a settimana, a tutto vantaggio della sostenibilità ambientale. Il servizio funzionerà, ovviamente, anche come trasporto dell'import dal Baltico verso il Nordest e la stessa Slovenia. Soddisfatto Armin Riedl, amministratore delegato di Kombiverkehr, società che collabora all'iniziativa: «Siamo lieti di essere riusciti, dopo oltre 10 anni, a riallacciare l'Interporto di Cervignano alla nostra rete internazionale con il Rostock-Cervignano. Continueremo a lavorare per incrementare la frequenza a 5 partenze settimanali e, auspicabilmente, a sviluppare ulteriori treni». Come si ricorderà, quest'anno è stato avviato un primo progetto sulla relazione porto di Trieste, Campo Marzio e Villa Opicina riguardante trasporti da e per Slovacchia, Cechia, Austria. I treni programmati sono 20 a settimana ed aumenteranno nel 2019. Il secondo progetto è il collegamento fra il porto di Trieste e lo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, per trasporti via Tarvisio con origine e destino Germania, Austria, Ungheria, con treni prova organizzati con Rail Cargo Austria.

Il trasporto ferroviario in regione, dunque, vive una nuova stagione. E non solo per le merci. In sette mesi sono già 86 mila – una cifra enorme – i viaggiatori dei convogli regionali che hanno scelto di utilizzare la nuova stazione all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ogni giorno, in media più di 51 convogli regionali fanno tappa a Trieste Airport, come è chiamata la stazione: 51,1 per la precisione, secondo i numeri forniti da Trenitalia. Dal lunedì al venerdì, le fermate dei regionali sono 285, il sabato 42 e la domenica 31, per un totale di 358. Per Intercity e Frecce (Frecciargento sulla rotta Roma-Venezia-Trieste e Frecciarossa sulla direttrice Milano-Venezia-Trieste), invece, la media quotidiana è di 7, visto che dal lunedì al venerdì, si contano 35 fermate, il sabato altre sette e altrettante anche la domenica, per un totale di 49. Trieste Airport funziona da stazione anche per il nuovo collegamento ferroviario fra Udine e Lubiana. Giorni di fibrillazione, invece, per il destino dello scalo aeroportuale di Ronchi. Si va a gara, infatti, per la cessione del 55% delle quote societarie. In precedenza si era tentato di farlo per il 45% delle quote, ma senza esito. «Mettere in vendita la maggioranza delle quote e prevedere una presenza della Regione importante nelle scelte strategiche dello scalo – hanno spiegato nei giorni scorsi gli assessori regionali Barbara Zilli e Graziano Pizzimenti – è la sfida che abbiamo voluto assumerci per rilanciare un aeroporto che, al momento, raggiunge un volume di passeggeri inferiore al milione di unità», ossia circa 800mila.

F.D.M.

LIGNANO SABBIADORO
Alloggi per anziani, bando del comune

Il Comune di Lignano ha indetto un bando per l'assegnazione di 6 appartamenti nella Residenza sociale per anziani di via Mezzasacca a Sabbiadoro.

Tra i requisiti per partecipare al bando la cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea; nel caso di cittadini extracomunitari, il possesso del permesso di soggiorno in corso di validità. Inoltre, la residenza anagrafica nel Comune di Lignano da almeno 10 anni ininterrotti alla data del presente bando; l'aver raggiunto i 60 anni d'età, per entrambi i richiedenti se trattasi di coppia; il limite di età è abbassato a 50 anni nel caso di riconoscimento dell'invalidità civile; l'essere titolare di pensione o rendita a carattere continuativo, per almeno uno dei richiedenti se trattasi di coppia; essere autosufficiente; un reddito annuo complessivo imponibile ai fini Irpef del nucleo familiare non superiore a 20 mila euro (il reddito di riferimento è quello relativo all'ultima dichiarazione dei

redditi al momento della presentazione della domanda); non essere in possesso di un patrimonio mobiliare superiore a 15 mila euro all'atto della domanda.

Per conoscere gli altri requisiti e per presentare domanda (su apposito modulo), rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali aperto al pubblico al lunedì dalle 9 alle 13 e al giovedì dalle 15.30 alle 17.

I moduli dovranno essere compilati dagli interessati e presentati con tutta la documentazione necessaria all'Ufficio Protocollo del Comune entro il giorno 16 novembre 2018 alle ore 13 (termine perentorio).

MARE DI LIGNANO
Allarme salmonella rientrato. Ma i controlli proseguiranno

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) ha completato la prima fase del piano suppletivo di campionamento delle acque sul fronte mare di Lignano Sabbiadoro escludendo la presenza nelle acque marine di contaminazione da indicatori fecali e da salmonella. Lo ha comunicato in una nota la Regione, ricordando che le indagini sono state effettuate in seguito al superamento, nei giorni scorsi, dei limiti di legge ammessi nei molluschi per Salmonella ed Escherichia coli.

Giovedì 18 ottobre – si legge ancora nel comunicato – l'Arpa ha effettuato anche dei prelievi di acqua nel fiume Tagliamento nel tratto antistante la darsena. I risultati delle analisi hanno evidenziato contaminazione di escherichia coli ed enterococchi con valori rispettivamente di 1259 Mpn (Most probable number, numero più probabile). Metodo di conteggio per la carica batterica 100 ml (limite di legge per la balneazione 500 Mpn/100 ml) e di 495 Mpn/100 ml (limite per la balneazione 200 Mpn/100 ml). Le cause all'origine della contaminazione delle acque alla foce del fiume Tagliamento dovranno comunque essere ulteriormente approfondite nei prossimi giorni.

Al riguardo Arpa ha già programmato un'ulteriore serie di campionamenti di acqua di mare a partire da oggi. Sono inoltre in corso approfondimenti con l'Agenzia per l'ambiente del Veneto (Arpav) e con la Capitaneria di Porto. Arpa rileva, infine, che le particolari condizioni meteoclimatiche registrate nel mese di ottobre, caratterizzate da temperature delle acque più elevate rispetto la media del periodo, possono aver favorito temporanei innalzamenti della concentrazione microbica in mare.

DAL 1964
STUDIO DENTISTICO MARANZANO

OMAN
INNSBRUCK
NAPOLI

NATISONE VIAGGI

calendario prossimo

CODROIPO
Fiera di San Simone

Fino al 28 ottobre nei fine settimana: manifestazione che affonda le proprie radici nella tradizione contadina, costituendo un appuntamento rituale alla fine del raccolto. La gente confluiva a Codroipo da tutto il Friuli e non solo, per condividere un momento di festa e partecipare al più importante mercato del bestiame in regione. Dalla fine degli anni '70, la manifestazione si è notevolmente ampliata e arricchita, inserendo il "grande mercato" e dando spazio a gruppi, associazioni e attività produttive del codroipese. Oltre al buon cibo saranno proposti altri eventi, tra i quali la "Mostra Mercato Alimentare e dell'Artigianato", eventi musicali e sportivi, animazioni ed itinerari storici.

MAGNANO IN RIV.
Sapore di castegne

Fino al 28 ottobre: tradizionale manifestazione paesana che esalta la castagna come prodotto tipico locale. Appuntamento autunnale con la cucina a base di castagne: gnocchi, frico, formaggio, porchetta, dolci, gubane, miele, amaretti, tutto a base di castagne. Si potranno gustare ottimi vini e l'eccellente birra di castagne, allietati dalla musica dal vivo. Domenica 28 si terrà la 20a edizione della "Marcia Internazionale delle castagne", che si snoderà lungo un percorso che attraversa i suggestivi sentieri dei boschi di castagno del territorio comunale. Le lunghezze del tracciato di gara saranno 4, 7, 13 e 25 km.

SAN GIORGIO DI N.
Un amico per Falù

Giovedì 25 ottobre: laboratorio creativo presso la sala conferenze di Villa D'Ora per la realizzazione di un pupazzo di stoffa, con riferimento allo spettacolo di pupazzi intitolato "Falù". Inizio alle 16. Richiesta la prenotazione al 0431/620281.

TARCENTO
L'ora del racconto

Venerdì 26 ottobre: i primi anni di vita sono fondamentali per lo sviluppo intellettivo, linguistico, emotivo e relazionale del bambino, con effetti significativi per tutta la vita adulta. Leggere ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età è una attività molto coinvolgente che rafforza la relazione adulto-bambino. L'evento si terrà presso la biblioteca civica dalle 17.

RIVIGNANO
Fiera dei santi

Dal 26 ottobre al 9 novembre: appuntamento classico, di grande rilievo nella vita di una comunità divenuta sempre più vivace ed esuberante, grazie anche ad eventi di notevole richiamo. Oltre alla gastronomia ci sarà spazio per mostre, spettacoli, eventi sportivi e musica dal vivo. Mercoledì 31 ottobre giornata dedicata alla zucca, prodotto tipico della fiera ed anche per uso decorativo. Giovedì 1 novembre la piazza si trasformerà in un palcoscenico dove recitazione, immaginazione e vita reale si fondono in un bagliore di emozioni, colori e suggestioni.

PREPOTTO
Il wine bus dello schiopettino

Sabato 27 ottobre: partenza alle 10 dall'Infopoint di Udine in Piazza I° Maggio per un viaggio alla scoperta dello Schioppettino di Prepotto. Durante la giornata si visiteranno 5 case vinicole per degustazioni. Per informazioni e prenotazioni scrivere a info@vinoesapori.it o chiamare il 0432/611401.

RESIA
Escursione in fondovalle

Sabato 27 ottobre: percorso semplice ed alla portata di tutti, per conoscere nelle linee generali la storia della battaglia della Val Resia nella Grande Guerra con lo storico Marco Pascoli, senza dimenticare l'ambiente, con la consulenza di esperti naturalisti. Alla fine del percorso, visita alla mostra "La Battaglia della Val Resia" a Lischiazze. Organizzato da "Casa delle farfalle" di Bordano.

MORTEGLIANO
Non solo tarli

Sabato 27 ottobre: mercatino dell'usato e dell'antiquariato in piazza Verdi, aperto dalle 8, organizzato dalla Pro Loco Comunità di Mortegliano-Lavariano-Chiasielis.

VENZONE
Festa della zucca

Sabato 27 e domenica 28 ottobre: manifestazione quasi unica per la sua maniera un po' goliardica di interpretare le antiche cronache della Terra di Venzone. Partenza sabato 27 alle 13, con l'apertura delle taverne, che darà il via a due giorni di eventi nei quali verranno proposte scene di vita comune medievale per un completo tuffo nel passato. Si potrà così osservare il lavoro dei vecchi artigiani e spettacoli di giocolieri e mangiafuoco. Domenica dalle 14.30 grande festa nell'incantevole centro storico con cortei di nobili e dame. Per tutta la durata dell'evento si potranno degustare cibi, pietanze e dolci a base di zucca, vini e piatti medioevali, distribuiti nelle taverne e dalle bancarelle sparse per vicoli e corti.

MORUZZO
Festa delle birra e delle castagne

Sabato 27 e domenica 28 ottobre: due giorni di festa dove poter trovare e degustare piatti a base di castagne e bere della buona birra. I chioschi apriranno sabato alle ore 18 e domenica alle ore 20. Domenica pomeriggio intrattenimento con musica dal vivo.

RESIA
Scopri Resia 2018

Sabato 27 e domenica 28 ottobre: la Pro Loco Val Resia insieme alla guida naturalistica Renzo Ferluga propone un'interessante escursione alla scoperta della Val Resia in tutti i suoi aspetti. Nel week-end sarà inoltre possibile visitare il Museo dell'Arrotino e il Museo della Gente della Val Resia a Stolvizza per conoscere più da vicino gli aspetti ambientali e tradizionali della valle e dei suoi abitanti. Escursione adatta a tutti, con abbigliamento e scarpe da escursionismo. Per informazioni chiamare il 320/8855147. Domenica 28 l'azienda agricola "Per Bacco" metterà a disposizione di chiunque un metro quadrato dove provare a seminare e coltivare l'equivalente di 1 kg d'aglio, che con il tempo potrà essere portato a casa.

MARANO
Laguna d'autunno

Domenica 28 ottobre: l'evento, organizzato dal Comune, propone una gita in motonave nella laguna, preceduta da una visita guidata al centro storico cittadino. Ritrovo alle 10.30 presso il Centro Visite della riserva naturale Valle Canal Novo per la visita guidata al Museo Archeologico, mentre alle 15.30 sempre presso il Centro Visite, partenza dell'escursione lungo i canali della laguna. Per informazioni chiamare il 0431/67551.

CIVIDALE
Baule del diavolo

Domenica 28 febbraio: mercatino dell'usato e del vintage nel centro della città, aperto dalla mattina al tramonto, per poter ritrovare oggetti dimenticati o cercati da sempre.

UDINE
Salvaciclistiudine

Domenica 28 ottobre: pedalata in compagnia per le vie di Udine con partenza da via Deciani. Ritrovo per le ore 8.30, ed arrivo alle 11.30 da CicloFocacceria MAMM in largo Teatro Giovanni da Udine. Quota di iscrizione euro 10 (gadget pedalata + sosta ristoro LUC DI PITIE + ristoro finale MAMM) con prenotazione obbligatoria al numero 0432.502595.

CHIOPRIS-VISCONE
Vilie dai Sants

Mercoledì 31 ottobre: in attesa della festa per i Santi, dalle 19 lungo tutte le vie del paese verranno accese con una candela al loro interno i "musons", zucche lavorate ed intagliate ad arte. Inoltre verranno ricreate scene di vita quotidiana e rappresentazioni di antiche leggende grazie a manichini e zucche. Dopo l'accensione, la festa continua al campo sportivo comunale dove saranno allestiti dei chioschi che serviranno castagne, ribolla e dolci tradizionali. Infine, verranno premiati anche i lavori di intagliatura più belli e significativi."

UDINE
F.Û.C.S

Mercoledì 31 ottobre: manifestazione volta al recupero della tradizione friulana presso il piazzale Carnia e largo Valcalda. Nella cornice delle fantasticherie accese dai bagliori del "nuovo fuoco" la misteriosa festa dei F.Û.C.S., abita le buie notti che precedono la Festività di Ognissanti e culmina tra melodie, racconti, giochi, voci, rumori e faville che salgono a spegnersi in alto, tra le stelle... Dalle 8 apertura dei mercatini, alle 16.30 spettacoli e giochi per bambini, alle 18.15 fiaccolata benaugurante ed accensione del fuoco per le vie di Borgo Sole ed in serata finale con spettacolo musicale. In aggiunta si terrà un mercatino dell'antiquariato dalle 8 alle 13 con espositori da varie parti del Triveneto.

TOLMEZZO
Decoriamo le zucche come i nostri bisnonni

Mercoledì 31 ottobre: attività didattica per bambini presso il museo carnico "M. Gortani", dove imparare ad intagliare le zucche. Prenotazioni entro martedì 30 ottobre al 0433/43233. Gli strumenti dovranno essere portati da casa.

TOLMEZZO
Fiesta dalis muarts

Mercoledì 31 ottobre: dalle 18 i cortili delle case saranno illuminati da fiaccole, fuochi ed animati da spettacoli di giocolieri, mangiafuoco e cantastorie in un atmosfera suggestiva. Passeggiando per le vie del paese si potranno ammirare le esposizioni di zucche intagliate e ci si potrà lasciar avvolgere e cullare dai profumi delle degustazioni gastronomiche a base di zucca e di prodotti stagionali come zuppe, castagne, dolcetti, innaffiati da caffè d'orzo, ribolla, brulè e dai migliori vini regionali alla scoperta delle piccole corti nascoste.

Artegna, Casarsa, Cividale
Codroipo, Colugna di Tavagnacco
Cordenons, Gemona, Grado
Latisana, Lestizza, Lignano Sabbiadoro
Maniago, Monfalcone, Palmanova
Pontebba, Premariacco, Sacile
San Daniele, San Vito al Tagliamento
Sedegliano, Tolmezzo, Zoppola

Stagione 18/19
22 teatri in FVG

teatro: il colore dei sogni

DSF design, illustrazione di Nancy Rossi

ert
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

ertfvg.it

MOSTRA DI PRESEPI

Porcia, Casello di Guardia, via De Pellegrini
dal 2 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019

Dopo il successo delle passate edizioni, che ha visto la presenza di circa 3.000 visitatori, la ProPorcia conferma anche quest'anno l'intenzione di allestire una mostra di presepi artigianali, con l'intento di coinvolgere persone e associazioni.

È noto che il nostro territorio è ricco di artigiani, che per professione o per hobby hanno grandi capacità creative e manuali, che spesso restano nascoste e che si intendono valorizzare anche attraverso la presente iniziativa.

Tutte le persone interessate sono invitate a partecipare, presentando un presepe, rigorosamente fatto a mano, che verrà esposto nella prestigiosa sede del Casello di Guardia, sito a Porcia, in via de Pellegrini, dal 2 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019.

Le modalità di partecipazione sono le seguenti:
- Segnalare alla ProPorcia, entro il 15 novembre, l'intenzione di partecipare, compilando il modulo allegato, da inviare via e-mail a HYPERLINK "mailto:info@proporcia.it" info@proporcia.it, oppure consegnandolo alla sede della ProPorcia in piazza Remigi n. 1.
- Utilizzare, per la preparazione dei presepi, prevalentemente materiali naturali (foglie, sassi, ramaglie, ecc.) e/o di riciclo (pezzi di stoffa, carta, tappi, ecc.);
- Dimensioni consigliate: m. 1x2,h.0.50; potranno essere presenti anche altre misure o presepi con forme particolari, ma in questo caso dovranno essere concordati con gli organizzatori.
- Predisporre una base rigida da posizionare sopra i tavoli e da utilizzare eventualmente anche per il trasporto.
- Consegnare il presepe entro e non oltre mercoledì 28 novembre.

La partecipazione è totalmente gratuita e non prevede alcun tipo di compenso.
Si può partecipare singolarmente, oppure in gruppo. A tutti i partecipanti verrà consegnato un attestato di partecipazione.

Alla manifestazione sarà data ampia visibilità sui media locali. Si ricorda che la mostra dei presepi rientra nella 15ª edizione del Progetto "Giro Presepi in Friuli Venezia Giulia 2017-2018", organizzato dal Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'UNPLI - Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, e sarà quindi inserita in un apposito catalogo, distribuito in tutta la Regione.
Inoltre possono essere segnalati presepi particolarmente interessanti allestiti in case e/o giardini privati, indicando l'orario per le possibili visite.

Con la Vostra partecipazione la mostra si presenterà sempre più ricca!
Vi aspettiamo numerosi!

Calendario autunno inverno 2018–2019

Emozioni ed esperienze sensoriali per turisti e appassionati di enogastronomia.
Scegli i temi che preferisci, prenota e sali sul Wine Bus!

- **27/10/2018 WINE BUS DELLO SCHIOPPETTINO**
  Marinig, Pizzulin, Stanig, Ronco dei Pini, Grillo Iole
- **03/11/2018 WINE BUS DEL FOLIAGE**
  Ferruccio Sgubin, Colli di Poianis
- **11/11/2018 WINE BUS CANTINE APERTE A SAN MARTINO**
  Dario Coos, Tonutti, Gigante Wine&Welcome
- **07/12/2018 WINE & ZAFFERANO BUS**
  Fiore del Natisone, Agriturismo Monte del Re
- **19/01/2019 WINE BUS A TUTTO BIO**
  Fattoria Zoff, Mont'Albano Agricola, Valentino Butussi
- **02/02/2019 WINE (VS BEER) BUS**
  Azienda del Poggio
- **16/02/2019 DI PUNTO IN BLIND**
  Castello di Rubbia
- **09/03/2019 WINE BUS VILLE, CASTELLI E DIMORE DEL VINO**
  Conte d'Attimis-Maniago, De Claricini, Castello di Spessa
- **30/03/2019 IL WINE BUS DELLA STORIA**
  Castello di Rubbia, Castelvecchio, Fiegl

Se non trovi itinerari nelle date che ti interessano, contattaci e costruiremo un percorso apposta per te e i tuoi amici!

Dimentica l'auto e sali a bordo del Wine Bus!

STRADA VINO E SAPORI FRIULI VENEZIA GIULIA

Arriva la rotonda del Sacro Cuore

Sono iniziati, in via Cividale, a Udine, i lavori per la rotonda di fronte alla parrocchia del Sacro Cuore. Si tratta di un'opera attesa da anni, poiché consentirà un accesso più sicuro al cortile della chiesa. L'intervento - progettato dall'architetto Luciano Snidar e del costo di 350 mila euro – verrà realizzato con fondi interamente privati, in quanto costituisce parte degli oneri di urbanizzazione della nuova lottizzazione in corso di realizzazione di via Cividale, a fianco del supermercato Lidl. I lavori comporteranno la costruzione di una rotonda del diametro di 8 metri circa e di aiuole spartitraffico.

Giovani, rispettatevi a partire dai più fragili

Caro Direttore,
vorrei parlare dei giovani. Abbiamo letto tutti, il caso della giovane 16enne morta per droga in un bagno della stazione ferroviaria di Udine. Rivolgerei un appello: giovani, non buttate via la vita in questo modo, la vita va vissuta in tutta la sua dignità, avete il vostro futuro da vivere, la droga è un veleno che non fa assaporare la vita, ma la distrugge. La vita, soprattutto giovanile, non va distrutta, ma va amata. Giovani, amate la vita, che l'avete tutta davanti, vivetela fino in fondo.

Non troncatela, ma vivetela nella serenità più possibile. E si è letto anche il caso di quel ragazzo preso in giro dai compagni perché autistico. Ragazzi, non prendete in giro questi vostri coetanei perché diversamente abili: l'essere diversamente abili, va rispettato, anzi direi di più: va compreso! A questo punto verrebbe da dire: se fossimo noi così e se ci prendessero in giro per la nostra disabilità, come rimarremmo noi? Che cosa ne diremmo? Se noi vogliamo essere trattati con tutto il rispetto, dobbiamo anche rispettare le vite altrui, e soprattutto dei ragazzi più deboli, di quelli che vivono una vita differente dalla nostra.

SANDRO D'AGOSTO
[PIGNANO DI RAGOGNA]

Pd ideologico? Speravo non più

Caro Direttore,
mi sono sentito a disagio (come cattolico iscritto al Pd e come cittadino che chiede un'informazione obiettiva) nel leggere l'articolo del Messaggero Veneto: «Parte da Udine la mobilitazione per i diritti».

Il fatto, ormai noto, è la votazione favorevole della capogruppo Pd nel Consiglio Comunale di Verona dato ad una mozione, presentata dalla Lega, avente per oggetto il sostegno alle alternative all'aborto.

Il mio disagio deriva dalle reazioni del Pd, locale e nazionale, che chiedono alla firmataria di «farsi da parte» e al Pd nazionale di organizzare a Verona una protesta nazionale «perché la legge 194 è sotto attacco».

Si consideri che: 1) la mozione in questione non contiene alcun attacco alla legge 194. Bensì chiede al Comune di Verona di dare sostegno alle Associazioni che operano in attuazione degli articoli 1, 2 e 5 di tale legge e di proclamare Verona «città a favore della vita» (questo e non altro risulta dalla lettura della mozione); 2) la presa di posizione della capogruppo veronese riguardava, come si legge nella mozione, una richiesta di rinforzare le attività previste dalla stessa legge 194 per aiutare la donna. Ma anche se avesse solo mosso una critica alla legge (perché, non essendo parlamentare, altro non potrebbe fare), dovrebbe essere tutelata dall'art. 2 del Codice Etico del Pd. È un articolo che, solo in casi (come questo dell'aborto) che toccano temi eticamente sensibili, tutela la libertà di coscienza dell'iscritto.

Personalmente speravo in una politica ormai guarita da passati scontri ideologici, anche se pur sempre bisognosa di riferirsi a valori. Oggi conta il dialogo e l'apertura, che sono ricchezza, e non il «mettersi di traverso». Soprattutto all'interno dello stesso partito. Men che meno sono utili il «fatti da parte» e, come passo successivo, «fuori da questo partito».

CLAUDIO ROMANO
[UDINE]

Tolmezzo, la risonanza non vede ancora l'alba

Egregio Direttore,
continua imperterrita la nostra attesa relativamente alla «risonanza magnetica total body fissa» di cui deve essere dotato l'ospedale civile per acuti di Tolmezzo: strumento necessario per far fronte con prontezza alle necessità dei pazienti del nostro territorio limitando agli stessi oneri e disagi e per contenere seriamente e concretamente la spesa pubblica sanitaria regionale. L'acquisto di detta risonanza, fatto dalla nostra azienda sanitaria (Aas3) nel gennaio del 2016, ci aveva illuso di aver finalmente raggiunto l'ambito traguardo impostato sin dai tempi del governatore Illy. Non è andata così, purtroppo! Dal giorno di detto acquisto sono passati ormai quasi tre anni ma tuttora, in merito, non si «vede alba»: siamo sconcertati a dirla con correttezza! Il nuovo strumento giace inutilizzato in qualche deposito nel mentre all'esterno dell'ospedale continua a operare una RM su unità mobile con interventi limitati e con notevoli costi per la sanità pubblica. Lo sconcerto si sta ora trasformando in vera preoccupazione: è mai possibile che per l'insediamento di questo strumento servano «tempi biblici»? Contemporaneamente al nostro, anche l'ospedale per acuti di Latisana è stato dotato di uguale risonanza magnetica che è entrata in funzione nel luglio del 2017(con risparmi previsti di circa 900 mila euro all'anno): come mai la nostra «disomogenea» azienda sanitaria tarda ancora a concretizzare, in merito, questo obiettivo? Chiediamo che con urgenza venga posta la parola «fine» a questa brutta, penalizzante e ormai del tutto insopportabile attesa: per il bene e l'interesse di tutti, sanità regionale compresa.

FRANCO D'ORLANDO
[TOLMEZZO]

Congressi Cgil confronto serrato

Caro Direttore,
In tutta Italia si stanno svolgendo i congressi delle categorie e delle strutture territoriali della Cgil Il sottoscritto, iscritto da oltre quarantacinque anni, pur condividendo il documento congressuale di maggioranza: «Il Lavoro È», auspico una convergenza condivisa e unitaria di tutte le articolate opinioni che sono alla base dei dibattiti congressuali.

Nel contempo ritengo doveroso ricordare con gratitudine e riconoscenza gli autorevoli dirigenti sindacali che a livello nazionale, regionale e territoriale, hanno fatto la «grande la storia» della Cgil.

Da queste due premesse, per invitare le istanze congressuali: provinciale, regionale e nazionale, a prendere in considerazione nelle proposte congressuali conclusive, i seguenti argomenti.

1) Nel confermare la centralità della «contrattazione tradizionale», come principale strumento per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati, assume notevole importanza per le grandi riforme (dalla previdenza al sociosanitario, dai nuovi assetti istituzionali al federalismo solidale, ecc.) la riproposizione della «concertazione» tra le parti sociali.

2) Se da un lato è necessario il raggiungimento di una legge nazionale per la non autosufficienza, dall'altro, va ovunque rivendicato il finanziamento del fondo per le persone disabili e non autosufficienti.

3) Nelle rivendicazioni sociali e sindacali dovranno trovare spazio: la definizione dei LIVEAS (livelli essenziali di assistenza sociale) e l'inclusione della «demenza senile» e del morbo di «Alzheimer» nei LEA sociosanitari.

4) Va drasticamente ridotta, e completamente azzerata per i redditi più bassi, la compartecipazione ai costi sanitari, alle rette di ospitalità nelle strutture protette (Centri Servizi alle Persone – IPAB – Case di Riposo) e all'assistenza domiciliare integrata.

5) Lo «stare bene» declinato nel welfare universale, non può essere ridimensionato da forme contrattate (alcune opinabili) di welfare aziendale. La Cgil deve a tutti i livelli sostenere con forza i diritti costituzionali: diritto alla salute; diritto all'assistenza; diritto allo studio; diritto ad un reddito da lavoro; diritto ad una pensione dignitosa; diritto alla mobilità senza barriere architettoniche; diritto ad un ambiente sano; diritto alla casa.

6) All'interno dei dibattiti congressuali non possono assolutamente mancare gli approfondimenti sulla Riforma del Terzo Settore, più precisamente sul Codice del Terzo Settore. Auspico attenzione alle proposte sopra elencate, da parte delle delegate e dei delegati, impegnati nei congressi Cgil.

FRANCO PIACENTINI
[GIÀ SEGRETARIO CONFEDERALE CGIL]

La marilenghe tes scuelis

La leç 482 dal 1999 e diseve a clâr: «La Republiche (taliane, ndr), che valorize il patrimoni linguistic e culturâl de lenghe taliane, e promôf ancje la valorizazion des lenghis e des culturis prudeladis di cheste leç» (art.1/2). Jenfri chês ancje la lenghe e la culture furlane.

Cussì la leç. E duncje cheste leç no dîs che la Republiche e lasse vivi ma propit "e promôf la valorizazion". Ise cussì?

In chescj dîs la Semblee de Comunitât Linguistiche Furlane, che cjape drenti 114 comuns j à scrit al ministri de Istruzion talian, M. Bussetti, e ancje al president de nestre Regjon M. Fedriga, une letare par domandâ che tes scuelis dal Friûl si vebi di insegnâ «storie e gjeografie dal Friûl» a partî de tiarce clas de scuele primarie fintremai a la fin de scuele secondarie di second grât.

di Duili Cuargnâl

And'è di curiosis che sedi une semblee di comuns a proponi ce che la leç za e proviodeve specificatamentri no dome al art. 2 ma ancje al art.4. No par dî che chê semblee no vedi fat ben, anzit e à fat benon a domandâ che amancul i nestris fruts a savedin dulà che a vivin (la gjeografie) e di indulà che a saltin fûr (la storie). Dome che nô, ingjenuamentri, o pensavin che a fossin lis scuelis a insiorâ la lôr ufiarte formative no dome cu la storie e la gjeografie dal Friûl ma propit cu la lenghe e la culture dal Friûl, come che la leç e proviôt e che, a dî la sante veretât, ancje la pedagogje e insegne. E che a fossin i responsabii de scuele e meti in vore ducj i mieçs che a coventin par fâ chest.

Putrop si sa che in Italie – lu vin dite scrit tantis voltis – no baste fâ une leç, il dificil al è chel di metile in vore e di obleâ cui che al devi di fâlu. Che se daspò si ven a savê che la nestre regjon no à nancje plui un dirigjent scolastic regjonâl di prin nivel e che cussì o sin passâts sot dal dirigjent scolsatic di Vignesie, al è avonde asiât di capî il parcè che la vore no va indenant. Che se par zonte si sa che l'assessôr regjonâl a la istruzion e je une triestine che à plui a man la culture dalmatine che chê furlane, il cercli si siare. (A proposit cualchidun al varà ben di sclarînus parcè che in regjon, dulà che pal 80 par cent al è Friûl, a sedin simpri triestins a vê in man l'assesorât ae culture…).

Si sa che lis fameis furlanis a stragrande majorance a an domandât pai lôr fruts l'insegnament de lenghe e de culture furlane. Si fasial, si fasial dapardut?

Ce che la Semblee de Comunitât Linguistiche Furlane e domande e lasse capî che chest nol vegni fat o nol vegni fat come diu comande. Cuale lenghe e cuale culture furlane se no si sa nancje la gjeografie e la storie dal Friûl?

Ma savêso la comiche? Tal Venit, che nol jentre te leç 482 se no pes comunitâts furlanis lenti vie, il president de Regjon L. Zaia al à pratindût e otignût un protocol di intese cul ministri talian di Istruzion pe introduzion de storie e de culture dal Venit tes scuelis di ducj i grâts de Regjon. Cence che la lenghe venite e jentri tal art. 6 de Costituzion taliane e tant mancul te leç 482/99. No varessial vût di jessi il president de nestre Regjon par prin a pratindi une tâl. E no varessino di jessi ducj i furlans a pratindi che tes nestris scuelis si proviodi di inscuelâ i fruts te lenghe e te culture, te storie e te gjegrafie, te art e tes tradizions de culture furlane? E pratindi che in te nestre Regjon autonime si vebi un dirigjent scolastic di prin nivel e di pratindi ancje di vê competence primarie in cont de scuele? O vino di cori daûr dal Venit o de Lombardie?

E invezit: ancje par chel pôc che si fâs tes scuelis al ven fat cun malegracie e cun malevoje. I bêçs pes lezions di furlan a rivin simpri in ritart pa la cuâl lis setemanis di insegnament si scurtin, e ancje chel pôc al po vignî cjonçât des oris cuant che a la fin dal an si à dibisugne di finî il program curicolâr. Dulà rafâ lis oris che a coventin se no gjavantlis al furlan? No stin a discori di chei che tes scuelis a lavorin cuintri la marilenghe e che a fasin di dut par che la lenghe e la culture furlane nancje no jentri te ufierte formative. A dispiet de leç 482/99 e de Costituzion.

Parâtri mica dome tes scuelis. E se o discoressin dal siarvizi public di informazion, metìn de Rai di Triest? Intant i furlans a duarmin e magari chei che a varessin di prudelâ i lôr dirits no si scomponin. Mancumâl che je la Semblee de Comunitât Linguistiche Furlane.

RiSO&CONFETTi

PORDENONE

SALONE DEL MATRIMONIO E DELLE CERIMONIE

1-2-3-4 NOVEMBRE 2018

FIERA DI PORDENONE

INGRESSO NORD

1 e 4 novembre - ore 10.00 - 19.00
2 e 3 novembre - ore 14.00 - 19.00

INGRESSO GRATUITO

CON PRE-REGISTRAZIONE
NEL SITO WEB WWW.RISOECONFETTI.IT
ENTRO IL 31 OTTOBRE 2018

Organizzata da

WWW.RISOECONFETTI.IT

la notizia

■ ACCADEMIA RICCI
Lonquich «racconta» l'ultimo Schubert autunnale

L'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci» di Udine riprende il nuovo anno di conferenze-concerto, il suo 40°, con un grande nome del pianismo internazionale: Alexander Lonquich. L'artista tedesco, sabato 27 ottobre, alle 17.30, si esibirà a palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, che sostiene e ospita tutte le attività dell'Accademia Ricci, assieme a Regione Friuli-Venezia Giulia e Fondazione Friuli. Si tratta di una serata da non perdere poiché Lonquich, specialista nell'esecuzione di Franz Schubert – la sua carriera è iniziata nel 1977 con il primo premio vinto proprio al concorso Casagrande dedicato a Schubert – eseguirà la straordinaria ultima sonata del compositore austriaco, la n. 21 in Si bemolle minore D.960. Si tratta di un brano che Lonquich ha appena inciso in un doppio cd, uscito lo scorso 19 ottobre, intitolato «Schubert 1828» e dedicato alle ultime tre sonate del compositore: oltre alla 21, anche la 19 in D minore D.958 e la 20 in La maggiore D.959 che contiene anche le sonate n.19. «L'ultima Sonata di Schubert ha un carattere autunnale», ha affermato Lonquich presentando l'incisione. Considerazioni che il pianista approfondirà a Udine. Particolarità della formula delle conferenze-concerto dell'Accademia Ricci è che sia lo stesso esecutore, prima dell'esecuzione, a descrivere il brano e a spiegare le scelte interpretative che il pubblico potrà ascoltare nel corso della serata.

Marta Cuscunà apre Teatro Contatto con «Il canto della caduta»

Critica alla società patriarcale

La pace? Passa attraverso «un nuovo rapporto tra maschi e femmine», non basato sulla sopraffazione, ma sull'uguaglianza. Lo sostiene l'attrice e autrice friulana Marta Cuscunà nel suo ultimo spettacolo «Il canto della caduta» la cui «prima assoluta», sabato 25 ottobre – con replica il 26 – aprirà la stagione di Teatro Contatto, al Palamostre di Udine (ore 21) prima di iniziare una tournée che, oltre che in vari teatri del Friuli (Gorizia, Trieste, Sedegliano, Artegna, Cervignano) toccherà varie «piazze» italiane (Vicenza, San Marino, Bologna, Firenze, Torino), ma anche Lisbona (15-16 febbraio). Il lavoro, infatti, è co-prodotto da Css Teatro stabile d'innovazione del Fvg, Centrale Fies, Teatro Stabile di Torino ed anche dal São Luiz Teatro Municipal di Lisbona che, dopo avere ospitato precedenti lavori di Cuscunà, ha deciso di sostenere il nuovo spettacolo.

Dopo la trilogia dedicata alle «donne resistenti» – che ha girato l'Italia e a cui è stata dedicata anche una tesi di laurea – Cuscunà ritorna sul tema del femminile per riflettere sul dramma della guerra. E lo fa pescando nel mito, quello ladino dei Fanes, ciclo epico che racconta la fine del regno pacifico delle donne e l'inizio di una nuova epoca del «dominio e della spada».

Cuscunà, come ha scoperto il mito di Fanes?

«Mi è stato segnalato quando ho portato in Alto Adige uno dei miei spettacoli. Il mito racconta che, in un'epoca più antica del tempo, nella val di Fanes viveva un popolo guidato da regine, protetto da un'alleanza molto speciale con la montagna. Ma l'arrivo di un re straniero, che ha preso la guida, ha portato il popolo all'estinzione, tramite una terribile carneficina dovuta ad una serie di guerre per il controllo dei popoli vicini».

Perché questo mito l'ha attratta?

Nella foto: Marta Cuscunà con uno dei pupazzi de «Il canto della caduta».

«Perché affronta in maniera "fantasy" le stesse teorie dell'archeomitologa lituana Marija Gimbutas. La studiosa sostiene che, nella preistoria, la maggior parte delle popolazioni che abitavano l'Europa era pacifica, egualitaria e matrilineare e che questa struttura sociale è stata travolta dall'arrivo dei popoli indo-europei, portatori di un modello sociale completamente diverso, gerarchico, in cui la differenza, anche tra i sessi, diventa sinonimo di inferiorità o superiorità, in cui i popoli usano la guerra come strumento per relazionarsi tra loro».

Questo mito e queste teorie come diventano spettacolo?

«Oggi siamo continuamente bombardati da immagini che ci sbattono in faccia l'orrore delle tante guerre che ci sono nel mondo. Così ho fatto una scelta radicale: sul palco la guerra non si vede mai, ma viene riportata allo spettatore dal punto di vista di quei personaggi che da essa traggono vantaggio. Lo spettacolo comincia con in scena uno stormo di corvi i quali, con trepidazione, aspettano che la guerra scoppi perché così alla fine della battaglia potranno mangiare».

Ancora teatro di figura, quindi, anche in questo spettacolo, come nei precedenti.

«Sì, in scena ci saranno dei corvi "animatronici". Si tratta di pupazzi meccanici che basano la loro animazione sulle tecniche usate nel cinema per creare gli effetti speciali. La scenografa Paola Villani ha fatto uno studio su come nel cinema vengono resi alcuni movimenti delle creature soprannaturali e li ha riprodotti in questi corvi. La particolarità è che abbiamo inserito dei "joystick meccanici" che mi permettono di far fare ai corvi movimenti molto complessi. Ciò è stato possibile grazie ad una componentistica tecnologicamente molto avanzata, che ci è stata fornita da alcune aziende specializzate, intervenute in qualità di sponsor».

Altri pupazzi in scena rappresentano dei bambini..

«Sì. Il mito racconta che di questa popolazione sono sopravvissuti solo 7 bambini e 7 bambine, che vivono nascosti nella montagna, in attesa del momento per uscire e riportare la pace».

Ma la guerra è proprio solo colpa degli uomini?

«No, il senso delle teorie di Gymbutas, così come dell'antropologa Riane Eisler, non è che i maschi sono geneticamente più aggressivi delle donne. La questione è riconoscere che il patriarcato ha lasciato conseguenze su tutti noi. Il fatto di scegliere di essere pacifici ha a che fare con il modo in cui strutturiamo il rapporto fondamentale per la prosecuzione della specie: ovvero quello tra uomo e donna. Più una società è paritaria, e quindi non considera la differenza come sinonimo di superiorità o inferiorità, tanto più tenderà ad esse egualitaria».

Stefano Damiani

«Nico Pepe». Prove aperte per Shakespeare

La Civica Accademia «Nico Pepe» apre le porte agli studenti delle scuole e dell'università per le prove del nuovo saggio/spettacolo «Il Mercante di Venezia», libero adattamento da Shakespeare, in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, mercoledì 31 ottobre, alle ore 20.45. Giovedì 25 e venerdì 26 ottobre, alle ore 11, nell'ex oratorio del Cristo, in Largo Ospedale Vecchio sarà possibile per gli studenti vivere un'esclusiva esperienza «dietro le quinte». Prenotazione obbligatoria. Tel. 0432 504340; mail: accademiateatrale@ nicopepe.it.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Quando a fare la pubblicità erano artisti famosi

Una mostra insolita, piacevole e divertente, che affronta il tema della pubblicità con un'attenzione particolare ai materiali. Intitolata «Sogni di latta …e di cartone. Tabelle pubblicitarie italiane 1900-1950» è aperta a Gorizia nel Museo Provinciale di **Palazzo Attems Petzenstein** (in piazza De Amicis 2. Orari: da martedì a domenica 10-18, fino al 27 gennaio).

Si tratta infatti della selezione di circa 400 pezzi della collezione privata di Stefano Placidi, che raccoglie da 35 anni targhe pubblicitarie in metallo smaltato o litografato, targhe in cartone e su carta per le vetrine, specchi, calendari o termometri pubblicitari da esterni, vassoi e piatti in metallo, scatole di latta e persino cartoncini pubblicitari da appendere sui treni. Gli oggetti si dispongono cronologicamente dal tardo ottocento agli anni '50 e spesso sono opera di artisti famosi come il cartellonista triestino Marcello Dudovich per un cognac del primo '900, il disegnatore e gallerista Nino Za per i liquori Candolini, il cartellonista Gino Boccasile per la pasta Mulinaris, Federico Seneca, per le targhe dell'Agip.

La mostra, vivacissima, occupa tutto il primo piano del palazzo dove le varie stanze ospitano le targhe pubblicitarie divise per generi merceologici: si comincia sulla sinistra con i prodotti per l'igiene personale (saponi e dentifrici), che offrono il destro per rappresentare la donna. È poi la volta di vari prodotti alimentari dai gelati alla carne in scatola Galbani disegnata da Armando Testa, forse il pubblicitario più innovativo del secondo dopoguerra, per finire con la pasta per zuppe e minestre dello stabilimento codroipese Lotti e De Nobili. Le altre stanze sono dedicate ai vini e ai liquori, tra cui la ferro china della farmacia Serravallo di Trieste le cui targhe furono tradotte in tutte le lingue del mondo, compreso arabo e singalese. Numerose le targhe metalliche delle birre tra cui le famose Moretti, Dreher, Peroni e Dormisch, quest'ultima dal lettering innovativo prodotta dalla ditta pubblicitaria Madrisotti di Udine.

La visita continua nella parte destra dell'edificio con targhe destinate al mondo dell'automobile, dalla freccia Fiat al cane a sei zampe dell'Agip per non parlare dell'omino Michelin. Legata all'agricoltura friulana è la pubblicità dei bachi da seta, stampati dalla udinese Chiesa, mentre le targhe per le creme da scarpe, alcune della ditta Passero, parlano di un mondo ormai passato, mentre ben due sale sono dedicate alle macchine da cucire e alla pubblicità della lane, per terminare con una collezione di preziose scatole di latta.

Gabriella Bucco

Da Kandinsky a Botero

Venezia - Palazzo Zagurì, Campo S. Maurizio
Tutti in un filo. Mostra di arazzi
Dal 1 novembre al 30 marzo 2019, da martedì a domenica ore 10-18, chiuso lunedì

Le altre mostre della settimana

- **PAUL SCHEUERMEIER. FRIULI E ISTRIA 1922**
  Trieste, Palazzo del Consiglio Regionale, p.zza Oberdan
  Fino all'8/11; da lun a gio 9.30-12.30; 14.30-17.30; ven 9.30-13
- **OTTAVIO PINARELLO. PROFILI**
  Udine - Galleria Nuovo Spazio, via Manin 8
  Fino al 27/10. Da mar a sab 16-19.30
- **DIMITRU ION SERBAN**
  Udine - Filiale Intesa Sanpaolo, via del Monte 1
  Dal 27/10 al 10/11; da lun a ven 8.05/13.30; 14.30-20; sab 9/13
- **ANGELO MORBELLI. POEMA DELLA VECCHIAIA**
  Venezia - Ca' Pesaro
  Fino al 6/1; da mar a dom 10-17

ECONOMIA AZIENDALE

ECONOMIA POLITICA

L'Istituto Tecnico per il Settore Economico "C. Deganutti" di Udine da sempre si distingue per un'offerta formativa che si fonda sulla "centralità dello studente". Lo studente può scegliere fra tre articolazioni: Relazioni Internazionali per il Marketing (RIM), Sistemi Informativi Aziendali (SIA), Amministrazione Finanza e Marketing (AFM). Pur mantenendo in tutte le articolazioni una solida preparazione nelle discipline giuridiche, economiche ed economico aziendali, le stesse vengono approfondite nei settori finanziari e bancari nell'AFM, nella gestione delle dinamiche globali e nella comunicazione in tre lingue straniere nel RIM, nello sviluppo di competenze informatiche specialistiche nel SIA.

L'Istituto infine offre attività di sportello, di recupero pomeridiano e attività di potenziamento che valorizzino le qualità del singolo: metodologia CLIL, stage aziendali su misura dello studente, progetto di impresa in azione, visite aziendali o istituzionali, concorsi e gare sportive, formazione a supporto di certificazioni linguistiche ed informatiche, educazione alla cittadinanza e alla solidarietà, stage e scambi culturali all'estero (www.itcdeganutti.org).

Domenica 18 novembre - 9.00-12.00

Domenica 16 dicembre - 9.00-12.00

Sabato 12 gennaio - 15.00-18.00

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

La mostra fotografica aperta nella chiesa di San Francesco a Udine evidenzia le trasformazioni radicali di famiglia e società verificatesi tra il 1950 e il 1980

Friuli, cambiamenti epocali

Il curatore, Alvise Rampini: «Tra 1950 e il 1980 «l'intensità del cambiamento assume caratteristiche definitive e epocali – scrive Rampini nel saggio a catalogo –: nulla sarà più come prima». Esposti scatti provenienti da archivi di professionisti e di famiglie.

La mostra «Fotografia in Friuli. Famiglia & società», organizzata dall'Irpac, nella chiesa di San Francesco a Udine, illustra i rapidissimi cambiamenti della società friulana e della città di Udine dagli anni '50 agli '80, anche dal punto di vista della tecnica fotografica: le fotografie sono infatti tutte in bianco e nero per ragioni di uniformità ed eseguite con macchine analogiche, quindi, come spiega il curatore Alvise Rampini, senza manipolazioni: quando si usava la pellicola ogni scatto «era pensato e meditato, con immagini non corrette poiché il negativo corrisponde perfettamente alla stampa». Un mondo completamente diverso da quello attuale dove ognuno ha migliaia di scatti all'interno del telefono, invece Carlo Dalla Mura, fotografo molto rappresentato in mostra, non ne ha eseguiti più di una quarantina, smettendo di fotografare appena quarantenne, e Carlo Innocenti ancora oggi continua a rifiutare il digitale.

La caratteristica dell'esposizione è quella di abbinare agli scatti dei grandi fotografi quelle anonime di famiglia, che spesso esibiscono moto, vespe o macchine e poco conta che siano quelle di una giostra a Santa Caterina, come mostra l'ampio sorriso di un bambino. Le fotografie documentano la profonda trasformazione urbanistica della città, con l'intombamento delle rogge, completato nel 1954 allo scopo lasciare spazio alle auto; il sorgere di condomini che trasformano interi borghi come piazzale Chiavris, piazzale Osoppo, via Poscolle, viale Ungheria. Una foto Pignat documenta l'abbattimento della ghiacciaia medioevale per fare posto al palazzo Inps in via Savorgnana.

In mostra, un filmato «4 passi per Udine» (1953) di Guido Galanti, della durata di 12 minuti, restituisce l'immagine della città negli anni '50, ancora povera, patriarcale e legata al mondo rurale, ma in rapida trasformazione come mostrano le foto che ritraggono le prime operaie spesso alla guida delle moto. Udine era allora una città di sarti in cui migliaia di persone affollavano il negozio di Dante Cavazzini durante le svendite di telerie. Carlo Della Mura fissa nel 1961 una bottega da barbiere, un altro mestiere sconfitto dalla modernità, dove non si tagliavano solo i capelli, ma si rasava la barba, mentre Tino da Udine fissa il lavoro dei postini sulle biciclette sommerse di lettere e pacchi.

Negli scatti di fotografi e anonimi, la città è sempre animata e in occasione dei comizi si riempie di gente, mentre i manifesti elettorali di molti partiti ormai scomparsi tappezzano in modo indecoroso i monumenti storici. Solo negli anni successivi la vita politica si ridurrà ai dibattiti televisivi, ma colpisce l'affollamento delle piazze munite di altoparlanti per le elezioni del 1953.

Dopo il boom economico, l'aspetto del Friuli muterà radicalmente e la fotografia documenta tra 1950 e il 1980 «l'intensità del cambiamento che assume caratteristiche definitive e epocali – scrive Rampini nel saggio del catalogo –: nulla sarà più come prima».

Le foto che seguono sono state scelte e commentate dallo stesso Rampini per documentare la trasformazione sociale del Friuli.

La mostra è visitabile fino al 25 novembre con i seguenti orari: da martedì a domenica, ore 15-18; sabato e domenica 11-19.

GABRIELLA BUCCO

Sopra: Udine, Piazza XX settembre, comizio per le elezioni politiche, giugno 1953. Studio Pignat. Fototeca Civici musei udinesi.

Aldo Beltrame, «Gruppo di fanciulli in divisa», Udine 1957

«Aldo Beltrame - afferma Rampini - esegue degli scatti eleganti ed improvvisi che colgono l'attimo riuscendo così a cogliere dei momenti poetici senza che il protagonista della fotografia se ne accorga. Una volta gli ho chiesto come faceva e mi ha risposto: "Caricavo la macchina, puntavo l'obiettivo e scattavo", una spiegazione semplice per raccontare degli scatti nascosti, come questa foto in cui dei bambini di un coro in divisa guardano con meraviglia delle giostre. Incuranti e spontanei non si accorgono neppure del fotografo».

Studio Pignat, «Ghiacciaia in demolizione», Udine, 1956

La ghiacciaia sorgeva in via Savorgnana ed era una costruzione usata per conservare neve e ghiaccio, sotto strati di paglia. Erano edifici sotterranei, spesso posti nei giardini, con poche aperture per evitare che l'aria esterna riscaldasse l'interno. Le stecche di ghiaccio erano vendute alle famiglie per conservare i cibi, poi la diffusione dei frigoriferi rese le ghiacciaie obsolete e quella ritratta fu demolita per fare spazio all'attuale palazzo dell'Inps.

Giuliano Borghesan, Barbeano, «Il Bisat» (1954).

«Giuliano Borghesan – spiega il curatore della mostra, Alvise Rampini – è uno dei maggiori esponenti del Neorealismo. Fa pare del Gruppo Friulano per la nuova fotografia (Spilimbergo, 1955), che abbandona il paesaggio pittorialista per documentare piuttosto l'umanità che popolava i borghi friulani. Esprime una purezza che solo i bambini sanno dare poiché non si accorgono quasi mai del fotografo e rimangono spontanei. È una foto importante anche dal punto di vista sociologico: mostra una famiglia rurale composta da più famiglie che vivono insieme nello stesso cortile. I componenti hanno diverse età, ma ognuno, a seconda delle sue capacità, assolve a un suo compito preciso. I ragazzi non erano "bocche da sfamare", ma "braccia" per lavorare la campagna. Di lì a poco il modello patriarcale sarebbe tramontato e si sarebbe affermata la famiglia attuale, limitata a genitori e figli».

Francesco Krivec, «Vagabondo», Udine, anni '50

«Francesco Krivec (1907-1976) – spiega Rampini – con negozio in via Manin documenta Udine in migliaia di scatti. Uniche però sono le foto che ritraggono un vagabondo su sfondi nebbiosi e felliniani, lo stesso effigiato anche in una foto di un bar udinese. È un fotografo che riprende persone in una dura condizione di emarginazione, come il viandante di spalle coperto da una coperta militare e non a caso in possesso del pittore Emilio Caucigh, che di quella umanità disperata si era fatto cantore negli anni '50».

Joibe 25
S. Miniât

Vinars 26
S. Lucian e Marcian martars

Sabide 27
S. Madone di Gracie di Udin

Domenie 28
S. S. Simon e Jude

Lunis 29
S. Narcîs

Martars 30
S. Benvignude Boiani

Miercus 31
S. Quintin

Il timp
Primis neveadis su lis monts.

Il proverbi
Farine blancje e fâs bon pan.
Tiere nere e fâs bon gran.

Lis voris dal mês
La robe dal comun e je di ducj
e di nissun

Il soreli
Ai 31 al jeve aes 6.46
e al va a mont aes 16.55.

La lune
Ai 24 Lune plene.

lis gnovis

UN IMPEGN GNÛF PES COOPERATIVIS
«Missione Mediterranea»

Ancje «Legacoopsociali» dal Friûl e à stabilît di prudelâ il progjet «Mediterranea», che al à consintût di destinâ la nâf «Mâr Ionio», cun bandiere taliane, pal salvament dai dispatriâts sul mâr Mediterani. Tal lûc internet https://mediterranearescue.org/, a son riferîts i fins e dutis lis ativitâts dal progjet. Par prudelâ i socors lis Cooperativis, i Consorzis e lis Impresis sociâls, comprendûts i cooperadôrs sengui, a son daûr a tirâ sù contribuzions mediant di un cont curint in bancje (IBAN IT34 V031 2712 5000 0000 0001 879) intestât a «Legacoopsociali Friuli Venezia Giulia» (strade Cernazai, 8 di Udin), dulà che si à di doprâ la causâl: «Missione Mediterranea».

CU LA RÊT PAI SLOVENS DAL FRIÛL
Un «Sportel» par Comunitât

Intant de riunion dai 16 di Otubar, il Comitât paritetic pai problemis de Comunitât slovene dal Friûl e di Triest al à frontât la cuistion de organizazion da la rêt dai servizis teritoriâi a pro des Comunitâts di marilenghe slovene cul assessôr regjonâl Pierpaolo Roberti. Par inviâ, in ogni teritori de Sclavanie furlane, uficis cun personâl assunt e formât a saran destinâts passe 3,2 milions di euros par 3 agns. L'obietîf al è chel che i Comuns dulà che e vîf la Comunitât slovene a colaborin in forme consorziâl par spindi come cu va lis risorsis, garantint servizis positîfs. La iniziative e sarà coordenade dal Ufici centrâl pe lenghe slovene, cul jutori dal «Slovenski raziskovalni inštitut» (Slori). La riunion e à tratât ancje la cuistion dal personâl sloven li dal Ufici regjonâl pes relazions cul public e li de Motorizazion civîl.

CONCORS PAR INIZIATIVIS DI SEST
Comuns ecologjics

Al restarà viert insin ai 31 di Otubar il timp par presentâ altris candidâts pal Premi «Comuni virtuosi». Il ricognossiment statâl, patrocinât dal Ministeri dal Ambient, di «Anci», di «Ispra», di «Agenda 21 Italia» e di «Borghi autentici d'Italia», al smire di slargjâ lis miôr iniziativis inmaneadis dai Comuns talians tal setôr ambientâl: de racuelte des scovacis a la mobilitât sostignibil, de energjie rinovabil a la gjestion dai Bens comuns, des politichis di partecipazion popolâr a la gjestion dal teritori. Lis aministrazions comunâls a puedin concori spedint une schede su la iniziative realizade, seont lis indicazions dal regolament dal premi (https://comunivirtuosi.org/wp-content/uploads/2018/08/Bando-2018ottobre.pdf). Ducj i progjets che a saran presentâts a saran publicâts tal lûc internet dai «Comuni virtuosi», www.comunivirtuosi.org, dulà che in zornade di vuê, fra i Comuns furlans, a figurin dome Dartigne e Pontebe.

Culine e pant il so campion: Eugenio Caneva, cooperadôr e mestri

Amôr pe Comunitât

EUGENIO «CANEVA, maestro di Collina, divenuto possessore del trattato del Cantoni sulla fabbricazione del formaggio, avendo letto delle latterie della Svizzera, Lombarde e Bellunesi, considerato che una istituzione simile, oltre a migliorare la rendita degli animali, aumenterebbe in quantità – e che oltre di ciò, una volta che avessero toccato con mano l'utile ognuno avrebbe avuto più cura delle proprie vacche e dei prati – gli venne l'idea di promuovere l'associazione. Principiò coll'esternare la propria idea a pochi giovani intelligenti ed amanti del progresso...»: in chestis cuatri riis al è piturât il cricâ di une ete straordenarie, che e à ribaltât fûr par fûr la vite de mont cjargnele, stant che l'autôr dal test al è chel istès Eugenio Caneva (1842-1918), che al à ispirât la fondazion de prime «Latarie sociâl» dal Friûl udinês.

La «Latario» di Culine e nassè ai 29 di Setembar dal 1880, cuant che al fo firmât il prin statût, ma «la venture, chê vere, fate di vacjis (82) e di stalis, di lat e di spongje e di formadi, di oms (38) e di cooperazion», seont il ricercjadôr locâl Enrico Agostinis, e partì ai 3 di Març dal 1881. Une storie pardabon venturade se, za dopo un an, – e chestis a son peraulis di Caneva in persone – «il n. di 38 soci salì a 49 su 52 proprietari di vacche che conta il paese, e anziché il primo marzo fu deliberata l'apertura al 2 gennaio coll'aumento di 12 vacche» e se cun di plui si ten iniment che la creature de Comunitât di Culine e à resistût par 89 agns, fintremai dal 1969.

Ancje se la Latarie cumò e je sierade, i Culinots no àn mai altri dismenteât il grant paisan che ju à guidâts e, sabide ai 27 di Otubar, a intindin di onorâlu, memoreant il centenari de sô muart.

Il «Consorzio privato di Collina», instradât di Enrico Agostinis e cul jutori di «Collina-Cultura», al à imbastît la convigne «Nonosololatteria / Eugenio Caneva e la sua attualissima eredità, oggi». A 16, li dal Ripâr «Edoardo Tolazzi», su la strade pal Coliâns, 4 relatôrs a guidaran la riflession sui setôrs dulà che il mestri Caneva al à svilupât impreteribil la sô azion sociâl.

Ogni intervent al començarà cu la leture dai pinsîrs di Caneva su lis cuistions frontadis, cemût che a son tramandâts tes sôs «Memorie ai posteri» e cemût che a saran interpretâts dai siei bisnevôts che a vivin a Culine ancjemò in zornade di vuê.

Duncje, si tornarà a cjacarâ di Stradis («Collina si apre al mondo, ma il mondo non si apre a Collina»), di Latariis e di Zootecnie («Una lezione di grande attualità»), di gjestion des Aghis («Un tema bruciante, oggi più di ieri») e di Scuele («In cerca di un maestro e di un tetto sicuro». Par animâ il confront a son stâts invidâts Franceschino Barazzutti, Sandro Menegon, Luche Nazzi e Lorenzo Preparo. Insom dal dibatiment, nol mancjarà l'«Evivo comemoratîf (dal centenari) e augurâl (pai agns avignî)», parcè che la Comunitât di Culine no je usade a stâ dibant.

Di une bande, a operin realtâts storichis come il Consort, che al è une Comunion familiâr e che al ministre un patrimoni fat di boscs, di malghis (Plumbs e Morarêt) e di servizis ambientâi (il ripâr Tolazzi), il Circul culturâl «Eugenio Caneva» e la «Unione Sportiva Collina» (innomenade tant pai siei campions che pe stafete internazionâl dai «Tre Rifugi»).

Di chê altre, a son daûr a svilupâsi progjets origjinâi come la imprese cooperative di zovins nassude par valorizâ i «cjapûts» locâi e par lâ indevant tal recupar dai cjamps e dai prâts bandonâts, ufrint ocupazion gnove e valorizazion des risorsis locâls. Dopo di vê vinçût il premi «Legacoop» pes ideis imprenditoriâls inovativis, la societât di Monica e di Andrea Colucci, di Francesca e di Martina Tamussin e di Daniele Toch, ai 7 di Otubar, e à inviât la «Festa dei Cavoli nostri» par promovi «ju cjapûts di Culino, sot lu Coliàns».

MARIO ZILI

PERAULIS IN DISMENTIE

• *par cure di* MARIO MARTINIS •

AGRÂT
agg. = grato
(dal latino grātus 'grato, gradito', formato da a- e gràt "gradito, grato")
Aureli ti sarès agrât se tu lessis a marcjât cun Eline.
Aurelio ti sarebbe grato se andassi a mercato con Elena.

AÎNE
s.f. = nocca delle dita
(dal latino agīna "snodo, braccio della bilancia", che giustifica il significato di "nocca" come "snodo, articolazione")
Mi soi scussât une aìne.
Mi sono sbucciato una nocca.

AIAR
s.m. = vento; acero; sorbo montano
*(derivazione diretta dal latino aer "strato d'aria inferiore"; dalla base *acre per acer, ma si ammette anche *acĕru; riflesso del termine dotto aria, proveniente dal greco aría "quercia da sughero")*
Lâ cu lis gjambis par aiar.
Andare con le gambe all'aria.
L'aiar al cres in bondance tai boscs de culine.
L'acero cresce in abbondanza nei boschi della collina.

ALBEÂ
v. = albeggiare
(continua probabilmente un latino albĭcare, dall'aggettivo albus "bianco")
Al è partît sul albeâ par cjapâ il tren a Udin.
È partito sull'albeggiare per prendere il treno a Udine.

ALGÒ
avv. = in qualche luogo
(dal latino alicŭbi "in qualche luogo")
Al è lât in algò, ma no sai dulà.
È andato in qualche luogo, ma non so dove.

ALMANCUL
avv = almeno, perlomeno
(adattato dal veneto almanco, formato da al- e manco, deverbale di mancāre, ma si registra nell'antico friulano almens, simile all'italiano almeno, formato da al- e meno)
Almancul spieghiti cun tô mari, se no tu âs voie di fevelâ cun me.
Almeno spiegati con tua mamma, se non vuoi parlare con me.

INTITOLAZIONE SEDE FNP-CISL A MARIO DEL FRATE

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018 - ore 12.00

Piazza della Chiesa 16 - San Giorgio di Nogaro

Mario Del Frate

PROGRAMMA

ORE 12.00:

- **Saluto del Sindaco di San Giorgio di Nogaro**
- **Testimonianze**
  - **Enzo Paravano**
  - **Roberto Muradore**
  - **Lucio Cinti**
- **Scopertura targa**
- **Benedizione**

Al termine è previsto un momento conviviale

- **Ospiti**
  - **Ennio Toniutti**, Segretario Territoriale FNP CISL Udine
  - **Renato Pizzolitto**, Segretario Regionale FNP CISL del FVG
  - **Marco Maurizio Colombo**, Segretario Nazionale FNP CISL
  - **Renata Della Ricca**, Coordinatore AST CISL Udine
  - **Paolo Mason**, AST CISL Udine
  - **Alberto Monticco**, Segretario Regionale USR CISL del FVG

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

24 OTTOBRE mercoledì *miercus*

CONCERTO

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle 20.30, concerto jazz dell'Avishai Cohen quartet. Alle 22.15, The Bad Plus.

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Massimo Lopez e Tullio Solenghi show», con la Jazz Company diretta da Gabriele Comeglio.

SOLENGHI E LOPEZ

CONFERENZE

Udine. Alla Libreria Friuli, alle ore 16, per Mimesis, conferenza dal titolo «Il dialogo socratico». Relatori Linda Napolitano (Università di Verona) e Salvatore Lavecchia (Università di Udine). Alle 16.30, da Lino's&Co, in via di Prampero, «Variazioni sul jazz: musica e filosofia» con Giovanni Matteucci e Stefano Marino (Università di Bologna). Alle 21, al Visionario «Che cosa la tecnica può fare di noi» con il filosofo Umberto Galimberti.
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, per Mimesis, conferenza di Vito Mancuso dal titolo «La via della bellezza».

LIBRI

Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca civica, in Riva Bartolini, 5, alle ore 18, presentazione del libro «Superstizione. Tra malasorte, ragione, sorte e paura» di Floreana Nativo. Dialoga con l'autrice Angelo Floramo. Letture di Giuseppe Fiorica.
Gorizia. Nella sala culturale Apt, alle ore 18, presentazione del libro «La ragazza che chiedeva vendetta» di Pierluigi Porazzi.

25 OTTOBRE giovedì *joibe*

CONCERTI

Udine. Nel Teatro del Centro culturale delle Grazie, alle ore 21, per i Concerti del Conservatorio Tomadini, concerto del fisarmonicista Adolfo Del Cont. Programma dal titolo «Dal barocco ai contemporanei». Musiche di Rameau, Scarlatti, Mendelssohn, Schumann, Rossini, Monti, Constant, Runchac, Semionov, Makkonen.
Cormons. Nel Teatro Comunale, alle 21.30, per Jazz&wine of peace, concerto del chitarrista John Scofield.
Udine. Nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona, concerto dell'organista Susanna Soffiantini. Programma dal titolo «Magnificat». Nella chiesa antica saranno eseguite musiche di Strumgk, Buxtehude, Scheidemann, Bruhns; in quella nuova di Bach, Bossi.

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Massimo Lopez e Tullio Solenghi show», con la Jazz Company diretta da Gabriele Comeglio.
Udine. Al Palamostre, alle ore 20.45, per Teatro Contatto, alle ore 21, Marta Cuscunà in «Il canto della caduta». Replica il 26 ottobre.

CONFERENZE

Udine. Nella sede della Fondazione Friuli, in via Manin, 15, alle ore 18.15, conferenza dell'Università popolare dal titolo «Mirko Basaldella e i suoi antichi maestri». Relatrice: Isabella Reale.
Udine. Nel salone d'onore «G. Pelizzo» di Palazzo Mantica, sede della Società Filologica Friulana, in via Manin, 18, alle ore 17, conferenza di Renato Bosa dal titolo «Storia di pietre che cambiano posto. Recupero e reimpiego di statue ed altri elementi lapidei nella città di Udine». Organizza l'associazione udinese Amici dei musei e dell'arte.
Gorizia. Nella sala culturale Apt, alle ore 18.03, presentazione del libro «Enjoy Sarajevo» di Michele Gambino. Dialoga con l'autore Michele Manzin.

26 OTTOBRE venerdì *vinars*

CONCERTI

Feletto Umberto. Nella sala conferenze della Biblioteca comunale, alle ore 18, inaugurazione del Fondo musicale «Damiano Petrei». Testi e brani di Damiano Petrei. Elaborazioni musicali di Valter Sivilotti. Nicola Mansutti, violino; Marco Colombaro, pianoforte. Letture di Moreno Lirutti.
Gorizia. Nel Teatro Bratuz, in viale XX settembre 85, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Tu che m'hai preso il cuor. Itinerari dell'operetta». Daniela Mazzucato, soprano; Max Renè Cosotti, tenore; Federico Consoli, pianoforte.
Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto del Flavio Paludetti organ trio. Nel corso della serata presentazione del libro «Eroi senza vittoria» di Emanuele Facchin.
Isola d'Istria (Slovenia). A palazzo Manzioli, alle ore 19, per il ciclo «La voce della musica», concerto della pianista Barbara Rizzi. Musiche di Tchaikovskij, Glinka, Borodin.
Udine. Nella sala udienze del Conservatorio di Udine, alle ore 18, per «Contemporanea», concerto del Laboratorio di nuova musica. Eseguono gli allievi dei Conservatori Tomadini di Udine, Vivaldi di Alessandria e Monteverdi di Bolzano.

MOSTRA

Udine. Nella Casa della Contadinanza, alle ore 11, apertura delle mostre «Omaggio a Luciano Lunazzi»: opere dal 2004 al 2017 e fotografie sull'artista di Lara Carrer e Paolo Jacob. Alle ore 18, Rocco Burtone presenta, canta, suona «Luna marajà» ovvero «La ballata per Luciano Lunazzi». Alle 18.15, presentazione del «Regesto» delle opere dell'artista, con interventi del sindaco, dell'assessore alla cultura e del curatore, Giorgio Ganis.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Viktor und Viktoria», commedia con musiche liberamente ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel. Con Veronica Pivetti, Giorgio Borghetti, Yari Gugliucci. Regia di Emanuele Gamba.
Udine. Al Palamostre, alle ore 20.45, per Teatro Contatto, alle ore 21, Marta Cuscunà in «Il canto della caduta».
Buttrio. A Villa di Toppo Florio, alle ore 20.30, per «Ad perpetuam rei memoriam. Genti e retrovie nei diari parrocchiali 1914-1919», spettacolo dal titolo «Diaris».
Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, «Massimo Lopez e Tullio Solenghi show», con la Jazz Company diretta da Gabriele Comeglio.

CONFERENZE

Remanzacco. Nella sede dell'Afam, in piazza Miani, 2, alle ore 21, conferenza di Alessandro De Angelis (Università di Udine, Padova) sul tema «L'astronomia multimessaggero».
Ara Grande di Tricesimo. Nel Centro della comunità «Francesco Sgarban», alle ore 20.15, per «Physis. Ordinare i segni della biodiversità», incontro dal titolo «Dalle tribù dei primati all'intelligenza artificiale». Relatori Patrizia Tiberi, già ordinario dell'Università di Udine, e Claudio Tuniz, del Centro di Fisica teorica di Trieste.
Udine. Al Palamostre, alle ore 9.30, per Mimesis, conferenza dal titolo «Che cosa ci insegna Caporetto» con Alessandro Barbero e Andrea Zannini. Alle ore 17, allo Zanon, «Chi sono i barbari», con Alessandro Barbero e Andrea Zannini.

27 OTTOBRE sabato *sabide*

CONCERTI

Udine. Nel Teatro del Centro culturale delle Grazie, in via Pracchiuso, alle ore 21, per la Stagione concertistica dei docenti del Conservatorio Tomadini, concerto del pianista Giovanni Baffero. Programma dal titolo «Omaggio a Debussy».
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra San Marco e del Coro del Friuli Venezia Giulia. Dirige Cristiano Dell'Oste. Programma dal titolo «Te Deum». Musiche di Bach e Zelenka.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Viktor und Viktoria». Con Veronica Pivetti.
Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, per «Serate di risate. Cuatri ridadis», la compagnia teatrale Sîs scussons scussâts presenta «La fortune di Tita dal Poç» di Franca Delli Zotti. Regia di Alessandro Mistichelli.
Valvasone. In piazza Castello, alle ore 17.30, 19 e 21.15, evento d'apertura della rassegna «Fila a teatro» con «Leggende murate», spettacolo itinerante nel Castello, con le compagnie Jobel Teatro e Molino Rosenkranz (Lazio-Friuli).
Martignacco. Nell'auditorium Impero, alle ore 20.45, per Seradis Furlanis, la compagnia teatrale El tendon di Corno di Rosazzo presenta «Comedies in famee»: «Ursule» e «l doi amans e la cjavale». Regia di Marco Zamò.

CONFERENZE

Udine. Nel salone del Castello, alle ore 18, per Mimesis, conferenza di Massimo Cacciari dal titolo «Pensare il presente».
Udine. A palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona 92, dalle ore 9 alle 17, seminario dal titolo «Ruolo delle regioni nell'Europa dei popoli. Il Friuli Venezia Giulia e la sua specialità». Organizza il circolo di Udine di Libertà e giustizia. Per iscrizioni tel 366/1267124.

CINEMA

Pasian di Prato. Nella sala parrocchiale S. Giacomo, alle ore 20.30, con ingresso libero per il ciclo «Effetti. Cinema e pensieri su disabilità, riabilitazione, inclusione», proiezione del film «My name is Adil» (Marocco-Italia). Ingresso libero.

CONFERENZE

Udine. Nel salone del Castello, alle ore 18, per «Mimesis», conferenza del filosofo Massimo Cacciari dal titolo «Pensare il presente».

28 OTTOBRE domenica *domenie*

CONCERTI

Udine. Nel Salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, per il Festival Udine Castello, a cura degli Amici della musica, concerto di Luisa Sello, flauto, & Friends, Donatello Ensemble & Athanor Guitar Quartet. Anja Meiac, danza. Programma dal titolo «Trascrizioni e trasgressioni». Musiche di Haendel, Bach, Rossini, Verdi, Ibert, Tortora, Piazzolla.
Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, concerto della Mitteleuropa Orchestra. Direttore Adriano Martinolli. Violino solista Laura Bortolotto. Musiche di Schumann (Ouverture op.52), Illersberg (Concerto per violino e orchestra in sol maggiore), Schubert (Sinfonia n.4 «Die Tragische»).

TEATRO

Udine. Nello Spazio Venezia, alle ore 17, con ingresso libero, per «Teatro d'autunno. Spettacoli in friulano nei quartieri», il Gruppo teatrale Luciano Rocco presenta «El falò».
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17, «Viktor und Viktoria». Con Veronica Pivetti.
Udine. Al Palamostre, alle ore 18, con ingresso libero, «Lasciateci cantare» con la «Allegra ditta» di Carlo Pastori & Walter Muto. Canzoni indimenticabili e ritornelli: da Lucio Dalla ai Pooh e Ivano Fossati, passando da Mina, Ranieri e Battisti. Il ricavato andrà a sostegno della 22ª giornata della Colletta alimentare, in programma il 24 novembre.

CONFERENZE

Coderno di Sedegliano. Nella sede del Ridotto, alle ore 10, incontro dal titolo «I giovani. Inquietudini e prospettive nella fase di un cambio d'epoca», nel mese del Sinodo voluto dal Papa. Interventi di Giuseppe Bevilacqua, Claudio Freschi, Magda Gruarin, Davide Larice, Nicola Borgo. Alle 11.45, «Turoldo ci prepara al momento eucaristico con riflessioni», con Nicola Borgo, Anna Pellegrino, Laura Pellegrino, Doriana Rizzi, Daniela Zorzini. Al violoncello Gigi Pellizzoni. Alle 12.30, nel piccolo parco, inaugurazione della scultura «...e il fango trasfigurare in oro».

29 OTTOBRE lunedì *lunis*

CONCERTI

Udine. Nel Teatro del Centro culturale delle Grazie, in via Pracchiuso, alle ore 21, per i Concerti dei docenti del Conservatorio Tomadini, concerto di Sandro Caldini, oboe & corno inglese; Alarico Lenti, fagotto; Franca Bertoli, pianoforte. Programma dal titolo «Intorno a Debussy. Musiche di Triebert/Jancourt, Lalliet, Koechlin, Dubois, Planel.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. A palazzo Antonini, alle ore 10, convegno dal titolo «1318: Camminò a Oriente. Odorico da Pordenone e il suo viaggio», in occasione del centenario odoriciano. Sessione pomeridiana dalle ore 15.
Gorizia. Nella libreria Ubik, in Corso Verdi, alle ore 18, presentazione del libro «So che un giorno tornerai» di Luca Bianchini.
Sacile. A palazzo Ragazzoni, alle ore 21, «Sull'altro fronte. Da Edith Wharton a Elisabetta Rasy: grandi scrittrici raccontano la Grande Guerra». A cura del gruppo di lettura Biblioclub accompagnato da Willy Mazzer all'armonica a bocca.

30 OTTOBRE martedì *martars*

TEATRO

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, in prima regionale, «Ho perso il filo», un progetto di Angela Finocchiaro, Walter Fontana, Cristina Pezzoli. Con Angela Finocchiaro. Regia di Cristina Pezzoli. Coreografie originali Hervé Koubi.

ANGELA FINOCCHIARO

CINEMA

Udine. Al Cinema Visionario, alle ore 20, proiezione del film «Menocchio» di Alberto Fasulo, che sarà presente alla proiezione.

31 OTTOBRE mercoledì *miercus*

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Mercante di Venezia», libero adattamento da William Shakespeare. Con gli allievi del III anno di Corso della Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine. Regia di Claudio de Maglio.

1 NOVEMBRE giovedì *joibe*

TEATRO

Udine. Nel teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18, spettacolo comico con Pintus in «Destinati all'estinzione».

le notizie

MIMESIS
La libertà di pensiero

MASSIMO CACCIARI

Prosegue a Udine, fino a sabato 27 ottobre, il Festival Mimesis, giunto alla quarta edizione, organizzato dall'Associazione Culturale «Territori delle Idee» in sinergia con la casa editrice Mimesis. «Libertà di pensiero» è il tema scelto per questa nuova edizione come naturale sviluppo delle precedenti. La libertà di pensiero è fortemente intrecciata alla globalizzazione, al cosmopolitismo e all'identità, fenomeni intorno ai quali il Festival riflette fin dalla sua fondazione. Tra i numerosi ospiti del festival, Vito Mancuso, che parlerà di «Violenza e identità», in dialogo con Franco Fabbro (25 ottobre, Castello, ore 18) e presenterà, (mercoledì 24 ottobre, al

ALESSANDRO BARBERO

Teatro Verdi di Gorizia, alle 21) il suo libro «La via della bellezza»; Umberto Galimberti, con una lectio su libertà e tecnica (mercoledì 24 ottobre, Cinema Visionario, ore 21), Felice Cimatti e Leonardo Caffo, che ripercorreranno il ruolo degli animali nel pensiero dell'uomo (sabato 27, Linos'&Co, via Di Prampero, ore 17), e Roberto Esposito, che presenterà in anteprima la nuova edizione di «I termini della politica», in uscita per Mimesis (sabato 27, Casa Cavazzini, ore ore 16). Massimo Cacciari chiuderà il festival sabato 27 ottobre (salone del Castello, ore 18) con un in-

AGNES HELLER

tervento dal titolo «Pensare il presente». Due gli interventi dello storico Alessandro Barbero, volto noto di Rai Storia: venerdì 26, al Palamostre, alle 9.30, in dialogherà con il docente dell'Università di Udine, Andrea Zannini, sul tema «Che cosa ci insegna Caporetto». Alle 17, all'auditorium Zanon, con lo stesso Zannini parlerà di «Chi sono i barbari?». Tra gli ospiti stranieri, anche Agnes Heller in dialogo con Laura Boella (venerdì 26, salone del Castello, ore 18) su «Sovranità e immigrazione».

PER IL CENSIS, LA RADIO È IL MEZZO PIÙ AFFIDABILE

Complimento che a cascata sfiora anche Radio Spazio

La radio è ritenuto il più affidabile tra i mezzi d'informazione. Precede la televisione, i giornali, i siti web e i social network. È la fotografia scattata dal 15esimo rapporto Censis sulla comunicazione secondo cui la radio ottiene il primato della credibilità: in percentuale il 69,7% degli italiani la ritiene più vera nella diffusione delle notizie rispetto alla televisione, 69,1%, e alla stampa, 64,3%. Come mai questo merito? Il Censis non lo dice ma noi abbiamo provato a darci una spiegazione. Senza alcuna presunzione, pensiamo che la gente si fidi delle voci. In tv c'è chi parla per mettersi in mostra, sulla carta stampata le dichiarazioni vengono filtrate da chi scrive. E non raramente prevalgono gli arzigogoli (ovvio: questo non succede su Vita Cattolica!). In radio invece sono i protagonisti che parlano e dichiarano, spiegano e contestano. Nascosti dietro un microfono ma con le idee ben chiare. Ebbene, questo apprezzamento generale che il mondo della radiofonia italiana si conquista sul campo, a cascata sfiora anche Radio Spazio. Sì, nel nostro piccolo, anche noi ci sentiamo destinatari di questa valutazione. Non per gonfiarci il petto ma per guardare negli occhi il nostro pubblico, e confermare la nostra alleanza. Per una volta dunque pubblichiamo i volti dei nostri collaboratori che, attrezzati di competenze e professionalità nei campi più disparati, speriamo, soddisfino le esigenze mai banali dei radioascoltatori friulani. Ci perdoneranno i conduttori che per motivi di spazio non riusciamo ad inserire in questa occasione: nella prossima non mancheranno. Ma a tutti, proprio a tutti, va fin d'ora il nostro ringraziamento.

IL PALINSESTO

FERIALE INVERNALE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00,*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze..)
GLESIE E INT rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 06.30 **LOCANDINA** con gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 07.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Martedì e venerdì, **ÇURVIEI SCJAMPÂTS**
Ore 07.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 08.10 **COMING SOON RADIO**
Ore 08.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 09.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 09.30 **SOTTO LA LENTE**
Ore 10.00 *Lunedì:* **CJARGNE**
Da martedì a sabato: **GJAL E COPASSE**, Approfondimenti in friulano
Ore 11.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol (Udinese Calcio)*
Martedì: **SPAZIO BENESSERE**, *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **L'OPERA LODA L'ARTISTA**, *con Paolo Mattiussi*
Giovedì: **SPAZIO DONNA**, *con Maria Bruna Pustetto*
Venerdì: **LIBRI ALLA RADIO**, *con Anna Piuzzi*
Ore 11.30 *Martedì:* **ÇURVIEI SCJAMPÂTS**
Mercoledì: **CJASE NESTRE**
Venerdì: **ÇURVIEI SCJAMPÂTS**
Ore 12.30 **LOCANDINA**
SOTTO LA LENTE
Ore 13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi)
Ore 13.15 **ESTATE ISTRUZIONI PER L'USO** (InBlu)
Ore 13.30 **GLESIE E INT** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO:** voci, racconti, storie
Ore 15.00 *Lunedì:* **CJARGNE**
Da martedì a sabato: **GJAL E COPASSE**, Approfondimenti in friulano (R)
Ore 16.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT** *con Lorenzo Petiziol (si parla di Udinese)*
Martedì **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
Mercoledì **BASKET E NON SOLO** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
Ore 17.00 *Lunedì:* **POMERIGGIO INBLU**
Martedì: **ÇURVIEI SCJAMPÂTS**
Venerdì: **ÇURVIEI SCJAMPÂTS**
Ore 17.30 *Martedì:* **SPAZIO BENESSERE**
Mercoledì: **L'OPERA LODA L'ARTISTA**
Giovedì: **SPAZIO DONNA**
Venerdì: **LIBRI ALLA RADIO**
Ore 18.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana,
Venerdì: **L'AGAR**
Ore 18.20 **COMING SOON RADIO**
Ore 18.30 **SANTA MESSA** in diretta dalla Basilica delle Grazie di Udine
Ore 19.05 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
GLESIE E INT (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 19.30 *Martedì e Venerdì:* **ÇURVIEI SCJAMPÂTS**
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU** trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
Mercoledì **BASKET E NON SOLO** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **CJARGNE**
Da martedì a sabato: **GJAL E COPASSE** (R)
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

"Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
GLESIE E INT (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 6.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 7.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
Ore 9.00 **L'AGÂR**
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**
Ore 10.00 **GJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 11.00 **INBLU NOTIZIE** e **L'OPERA LODA L'ARTISTA**
Ore 12.30 **GLESIE E INT** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 13.00 **IN BLU NOTIZIE**
ECCLESIA, *cronache dalla vita della Chiesa italiana*
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, con Flavio Zeni
Ore 15.00 **UN LIBRO PER VOI**, *con Anna Maiolatesi e Laura Macor*
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE**, *con Paola Valdinoci* (R)
Ore 16.00 **BASKET E NON SOLO** (R)
Ore 17.00 **SPAZIO DONNA**, *con Maria Bruna Pustetto* (R)
Ore 17.30 **ÇURVIEI SCJAMPÂTS** (Replica del martedì)
Ore 18.00 **SANTA MESSA DALLA PURITÀ** *in lingua friulana*
Ore 19.00 **UN LIBRO PER VOI** (R)
Ore 20.00 **OKNO V BENEČJO**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **BLACK ZONE**
Ore 22.00 **GJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO** / **LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
Ore 8.00 **IL VANGELO**, *commentato da mons. Ottavio Belfio*
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30 **INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE**
Ore 9.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA**
Ore 9.30 **FOLK E DINTORNI**
Ore 10.30 **SANTA MESSA IN DIRETTA DAL DUOMO DI UDINE**
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni* (R)
Ore 13.00 **CJARGNE** *con Novella del Fabbro* (R)
Ore 14.00 **GR RADIO VATICANA**
Ore 14.30 **CJASE NESTRE** (R)
Ore 15.00 **BLACK ZONE** (R)
Ore 16.00 **L'ISPETTORE ROCK** (R)
Ore 17.00 **SPAZIO DONNA** (attualità friulana)
Ore 17.30 **ÇURVIEI SCJAMPÂTS** (Replica del venerdì)
Ore 18.00 **L'OPERA LODA L'ARTISTA** (R)
Ore 18.30 **LOCANDINA**
Ore 19.00 **SPAZIO BENESSERE** (R)
Ore 20.00 **OKNO V BENEČJO**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **LA MUSICA È RIBELLE**, *programma Inblu*
Ore 22.00 **LA VALIGIA DELL'ATTRICE**, *PROGRAMMA INBLU*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

I NOSTRI PROGRAMMI

Spazio Benessere
con Paola Valdinoci
ogni martedì alle 11 e alle 17.30

Spazio Sport
con Lorenzo Petiziol e la sua "banda".
Il lunedì alle 11 e alle 16

Il Vangelo
con mons. Ivo Belfio
ogni domenica alle 6 e alle 8

Libri alla radio
con Anna Piuzzi.
Il venerdì, a settimane alterne, alle 11 e alle 17.30

Vivo Positivo
con Flavio Zeni
ogni sabato alle 14.30

L'opera loda l'artista
con Paolo Mattiussi,
il mercoledì alle 11 e alle 17.30

Folk e dintorni
con Marco Miconi
Il martedì e il sabato alle 16 e alle 21

Gjal e copasse
con Federico Rossi.
In diretta alle 10 dal martedì al sabato, in replica alle 15 e alle 22

Spazio Donna
con Maria Bruna Pustetto
ogni giovedì alle 11 e alle 17.30

L'ispettore rock
con Nicola Cossar
il giovedì alle 16 e alle 21.

Cjargne
con Novella Del Fabbro
in diretta ogni lunedì alle 10.
In replica alle 15 e alle 22

Basket e non solo
con Valerio Morelli
ogni mercoledì alle 16 e alle 21.

Un libro per voi
con Anna Maiolatesi e Laura Macor
il sabato alle 15 e alle 19.

	giovedì 25	venerdì 26	sabato 27	domenica 28	lunedì 29	martedì 30	mercoledì 31
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE 1	16.35 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 L'ALLIEVA 2, serie Tv con Alessandra Mastronardi 23.35 Porta a Porta, talk show	16.35 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent show con Carlo Conti 23.55 TV7, settimanale	15.55 A sua immagine, rubrica 16.40 Italia sì!, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 PORTOBELLO, show con Antonella Clerici 00.20 Petrolio, inchieste	17.35 La prima volta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale «Tg1», speciale 01.35 Applausi, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE, serie Tv con Alessandro Gassman 23.40 Che fuori che tempo che fa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 I MEDICI - LORENZO IL MAGNIFICO, miniserie con Daniel Sharman 23.35 Porta a porta, talk show	16.35 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 MALDAMORE, film con Ambra Angiolini 23.20 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa CANALE 2	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il tg 21.20 PECHINO EXPRESS, reality con da C. Della Gherardesca 23.30 Stracult live show, magazine	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il tg 21.20 NEMO, inchieste con Enrico Lucci 23.35 Tg2 punto di vista, rubrica	18.00 Sereno variabile, rubrica 18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnell 21.50 NCIS: New Orleans, telefilm 22.40 Elementary, telefilm	18.00 Novantesimo minuto 19.55 Lol ;-), sketch comici 21.00 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.45 Instinct, telefilm 22.30 La domenica sportiva	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che ... dopo il tg 21.20 NIAGARA, documentari con Licia Colò 23.40 Night tabloid, rubrica	18.50 Ncis: Los Angeles 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che ... dopo il tg 21.20 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 00.10 Ncis, telefilm	18.50 Ncis: Los Angeles 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che ... dopo il tg 21.20 ROCCO SCHIAVONE 2, serie Tv con Marco Giallini 23.15 Eroi di strada, film
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa CANALE 3	20.00 Blob, magazine 20.15 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap 21.10 SUBURRA, film con Pierfrancesco Favino 23.20 I miei vinili, doc.	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 FRATELLI UNICI, film con Raoul Bova 23.00 Rabona - Il colpo a sorpresa	18.10 I miei vinili, con R. Rossi 20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.40 I DIECI COMANDAMENTI, speciale con D. Iannacone 00.10 Un giorno in pretura, film	16.45 Kilimangiaro, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.15 Indovina chi viene a cena 21.10 LE RAGAZZE, rubrica con Gloria Guida 23.45 Dottori in corsia	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.10 Prima dell'alba, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa CANALE 28	19.30 Sconosciuti, documentario 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 LUNCHBOX, film con I. Khan 22.50 Today, approfondimento 00.00 Buone notizie, rubrica	19.30 Sconosciuti, documentario 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Tg 2000 Guerra e Pace 21.05 LA CUCINA DEL CUORE, film Danielle Panabaker 22.35 Effetto notte, rubrica	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.20 DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI, film con Gastone Moschin 23.10 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che ... 20.30 La Santa bellezza, doc. 21.00 Angelus del Papa 21.15 ANASTASIA, film con Ingrid Bergman 23.00 Effetto notte, rubrica	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 ESTER, film Tv con Louise Lombard 22.45 Buone notizie, rubrica	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.15 AVE MARIA, di Don Marco Pozza e A. Salvadore 22.00 I passi del silenzio, doc. 23.05 Retroscena, rubrica	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 DIETRO LA MASCHERA, film con A. Cheney 23.00 Effetto notte, rubrica 23.25 Retroscena, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) CANALE 5	17.10 Pomeriggio cinque, gioco 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Ilary Blasi 00.30 Supercinema, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque, gioco 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 SOLO - SECONDA STAGIONE, miniserie con Marco Bocci 23.30 Matrix, con Nicola Porro	16.10 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 TÚ SÍ QUE VALES, talent show con B. Rodriguez 01.10 Striscia la notizia, replica	14.00 Domenica live, contenitore 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 L'ISOLA DI PIETRO 2, serie tv con Gianni Morandi 23.20 Pressing, talk show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality condotto da I. Blasi 00.30 X-style, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 FAST & FURIOUS 8, film con Vin Diesel 23.40 Supercinema, rubrica	18.45 Caduta libera , gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 QUASI AMICI - INTOUCHANLES, film con François Cluzet 23.20 Maurizio Costanzo Show
1 Tg 12.25-18.30-2.00 circa CANALE 6	18.00 Grande Fratello vip 18.20 Mai dire Grande Fratello vip 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.30 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 OBLIVION, film con T. Cruise 23.55 The island, film	19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.30 C.S.I. Miami, telefilm 21.25 X-MEN LE ORIGINI - WOLVERINE, film con Hugh Jackman 23.30 Il corvo - The crow, film	18.15 Tom & Jerry, cartoni animati 19.30 Johnny English la rinascita 21.25 SHREK E VISSERO TUTTI FELICI E CONTENTI, film d'animazione 23.10 Pianeta rosso, film	17.45 Friends, situation comedy 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.30 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show con Nadia Toffa 00.50 Street food battle, talent	18.20 Mai dire Grande Fratello vip 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 HOMEFRONT, film con James Franco 23.20 Tiki Taka, talk show sportivo	18.20 Mai dire Grande Fratello vip 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.30 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 00.50 Pregiudizio universale	19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI, film con Daniel Radcliffe 00.30 Riverdale, telefilm
4 Tg 11.30-18.55-2.00 circa CANALE 4	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 W L'ITALIA OGGI E DOMANI, talk show condotto da G. Greco	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.30 Grand tour d'Italia - Sulle orme dell'eccellenza, rub.	16.35 Colombo, telefilm 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend, rub. 21.25 RIOT - IN RIVOLTA, film con Matthew Reese 23.20 Law & order: unità speciale	16.40 Sella d'argento, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 CONTAGION, film con Matt Damon 23.30 La passione di Cristo, film	19.30 Fuori dal coro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 Piccole luci, rubrica	19.30 Fuori dal coro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas 23.25 Confessione reporter, film	19.50 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 #CR4: LA REPUBBLICA DELLE DONNE, show con Piero Chiambretti 00.10 Streghe verso nord, film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa CANALE 7	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica con Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica repl.	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica repl.	14.35 Amore mio aiutami 16.45 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, telefilm con S. Labarthe 01.00 Otto e mezzo sabato	14.30 Atlantide, «Gheddafi, il nostro miglio nemico» 17.45 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA, conduce M. Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 BODY OF PROOF, serie tv con Dana Delany 01.00 Otto e mezzo, rubrica r.	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, rubrica r.	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, rubrica con Andrea Purgatori 01.00 Otto e mezzo, rubrica r.
Rai 4 CANALE 21	17.15 Once upon a time 18.50 Ghost whisperer, telefilm 20.25 Lol ;-), sketch comici 21.05 PRIVATE EYES, serie Tv con Jason Priestley 23.20 Ray Donovan, serie Tv	17.15 Once upon a time, telefilm 18.50 Ghost whisperer, telefilm 20.25 Lol ;-), sketch comici 21.05 ENDER'S GAME, film con Harrison Ford 23.00 Wonderland, magazine	18.50 Ghost whisperer, telefilm 20.25 Lol ;-), sketch comici 21.05 POUND OF FLESH, film con J. C. Van Damme 23.00 American crime story: il caso O. J. Simpson, serie Tv	15.35 Senza traccia, telefilm 18.40 Private Eyes, serie Tv 21.05 MOBIUS, film con Jean Dujardin 22.50 Closed circuit, film 00.35 Il presagio, film	17.20 Once upon a time, telefilm 18.55 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Lol :-), sketch comici 21.05 IL TRONO DI SPADE, serie tv con Lena Headey 23.10 Omen il presagio, film	18.55 Ghost Whisperer, serie Tv 20.30 Lol :-), sketch comici 21.05 AVENGERS: AGE OF ULTRON, film con Samuel L. Jackson 23.25 Il trono di spade, serie Tv	17.15 Once upon a time 18.50 Ghost whisperer 20.30 Lol :-), sketch comici 21.05 ELEMENTARY, telefilm con Jonny Lee Miller 23.20 Worktrotter, doc.
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa CANALE 23	17.30 Classical destinations, doc. 18.00 Save the date, rubrica 18.35 Museo Italia, documentario 20.15 Trans Europe Express, doc. 21.15 RIGOLETTO, opera 23.50 Prima della prima, doc.	18.15 Variazioni su tema 18.30 Museo Italia, documentario 20.15 Trans Europe Express, doc. 21.15 RODIN: DIVINO INFERNO, documentario 22.10 This is art, «Gelosia»	19.55 Italia, poeti e narratori 20.45 Classical destinations, doc. 21.15 'NA SPECIE DE CADAVERE LUNGHISSIMO, spettacolo con Fabrizio Gifuni 22.25 Dario Fo e Franca Rame	17.35 Save the date 18.10 Rigoletto, opera 20.45 Classical destinations, doc. 21.15 WILD FILIPPINE, doc. 22.00 Un'odissea vulcanica, doc. 22.55 Infedele per caso, film	18.30 Museo Italia, doc. 20.15 Trans Europe express 21.15 L'ALTRO '900, «Anna Banti», documentario 22.05 Noi credevamo, film 00.50 Soundbreaking, doc.	18.20 Variazioni su tema 18.35 Museo Italia, documentario 20.15 Trans Europe express 21.15 TO THE WONDER, film con Ben Affleck 23.05 Video killed the radio star	18.30 Museo Italia, doc. 19.20 Shakespeare in Italy 20.15 Ghost Town, documentario 21.15 BB KING: THE LIFE OF RILEY, film doc. 22.50 Variazione su tema
Rai Movie CANALE 24	18.00 ...e poi lo chiamarono il magnifico, film 20.15 Ai confini dell'Arizona 21.10 EVERLY, film con S. Hayek 22.45 Roma daily, rubrica 23.00 The paperboy, film	16.55 Il diavolo e l'acquasanta 18.30 Vulcano Los Angeles 1997 20.15 Ai confini dell'Arizona 21.10 NOVECENTO, film con Gérard Depardieu 02.35 Roma daily, rubrica	17.50 Ritorno a Tara road, film 19.35 Pane e burlesque, film 21.10 WINDTALKERS,film con Nicolas Cage 23.25 Roma daily, rubrica 23.40 Codice fantasma, film	17.40 La morte cavalca a Rio Bravo, film 19.20 Gli onorevoli, film 21.10 ONE FOR THE MONEY, film con Katherine Heigl 22.40 Fiore di cactus, film	17.25 I lunghi giorni della vedetta, film 19.35 Fra Diavolo, film 21.10 LA LANCIA CHE UCCIDE, film con Spencer Tracy 22.50 Vento di terre lontane	15.50 La lancia che uccide 17.35 Quell'ultimo ponte 20.05 Noi siamo le colonne 21.10 IL PRINCIPE ABUSIVO, film con Alessandro Siani 22.55 Tutte lo vogliono, film	16.25 Operazione San Gennaro 18.10 Piedone lo sbirro, film 20.05 Muraglie, film 21.10 GINGER E FRED, film con Marcello Mastroianni 23.25 Movie Mag, magazine
Rai Storia Tg 17.00 circa CANALE 54	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Conquistadores - Storia del mondo», doc. 23.00 Cronache dal Rinascimento, doc.	21.10 Archivi, miniere di storia, «Napoli» documentario 21.35 TV STORIA, «L'uomo e il robot», documentario 22.35 Gianni Riotta intervista Federico Cafiero de Raho	20.05 Il giorno e la storia, doc. 20.15 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA, VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario 22.10 Casa d'altri, doc.	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 UNA GITA SCOLASTICA, film con Carlo Delle Piane 22.30 Archivi, miniere di storia	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL RINASCIMENTO, «Este Gonzaga - Savonarola», documentario 22.15 Mare Nostrum, «Taranto»	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MAXI - IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA, «Il boss dei due mondi» 22.00 1968. Niente come prima	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 14-18. LA GRANDE GUERRA CENT'ANNI DOPO, «Come finisce sul fronte occidentale» 22.10 L'Italia della Repubblica
Paramount Channel CANALE 27	19.40 Tutto in famiglia 20.40 La tata, sit comedy 21.10 JULIE & JULIA, film con Meryl Streep 23.00 Il piano di Maggie - A cosa servono gli uomini	17.30 La casa nella prateria 19.40 Tutto in famiglia 20.40 La tata, sit comedy 21.10 PADRE BROWN, telefilm con Mark Williams 00.00 Leoni per agnelli, film	15.10 Starsky & Hutch, film 17.10 La terrazza sul lago, film 19.10 The manchurian candidate 21.10 PROPOSTA INDECENTE, film con Robert Redford 23.00 American gigolò, film	14.00 School of rock, film 17.10 Piovuta dal cielo, film 19.10 Un mondo perfetto, film 21.10 ROMANZO CRIMINALE, film con Stefano Accorsi 00.10 Quei bravi ragazzi, film	17.40 La casa nella prateria 19.40 Happy days, telefilm 20.40 La tata, sitcom 21.10 ZODIAC, film con Mark Ruffalo 00.00 Blow, film	17.40 La casa nella prateria 19.40 Happy days, telefilm 20.40 La tata, sit comedy 21.10 LE RAGAZZE DEI QUARTIERI ALTI, film con B. Murphy 23.00 #riccanza, real Tv	20.40 La tata, sit comedy 21.10 TIM BURTON'S THE NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS, film d'animazione 23.00 Frankenweenie, film
IRIS CANALE 22	17.15 Note di cinema 17.20 Le tre spade di Zorro, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 21.00 AMEN, film con Ulrich Tukur 23.40 Le crociate, film	19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 21.00 LA PAPESSA, film con Johanna Wokalek 23.35 Flavia la monaca mussulmana, film	16.25 Note di cinema, rubrica 16.30 Magic numbers, film 18.40 Il cavaliere del Santo Graal 21.00 LA TELA DELL'ASSASSINO, film con Ashley Judd 23.10 Presagio finale, film	16.50 Presagio finale 18.55 La tela dell'assassino 21.00 DANNI COLLATERALI, film con Arnold Schwarzenegger 23.20 Due nel mirino, film 01.35 A serious man, film	17.25 Passato prossimo, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, film 21.00 JOHN Q., film con Denzel Washington 22.55 High crimes - Crimini di stato	17.15 Prendimi l'anima, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-team, film 21.00 CACCIA SPIETATA, film con Liam Neeson 23.25 Far west, film	16.30 I figli del secolo, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 21.00 CHARLOTTE GRAY, film con Cate Blanchett 23.30 Alfabeto, talk show
telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa CANALE 11	19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.00 Camminando per il nostro Friuli 22.15 A tutto campo - il meglio	18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 LO SAPEVO! DIRETTA	19.30 Le peraule de domenie 19.45 Game on 21.00 THE BEST SANDWICH 21.45 Friuli cultura ed attualità	11.30 Il Campanile della domenica diretta da Ampezzo 14.30 Aspettando poltronissima 15.00 Poltronissima 17.00 Mix zone - diretta 20.55 REPLAY DIRETTA	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.15 Beker on tour 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.45 A voi la linea replica 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO DIRETTA 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - program par fruts! 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot - Diretta 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK DIRETTA
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa CANALE 110	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

LA DRITTA di Giovanni Cassina

10 qualità del Project Manager

Essere un Project Manager (PM) equivale a «dedicarsi, sforzarsi per creare un prodotto unico nel suo genere, un servizio o un risultato". Di fondamentale importanza per un progetto di successo è aver ben chiare le qualità d'efficenza ed efficacia riferite a questo ruolo. Ma quali sono le qualità che garantiscono l'efficenza e la qualità del risultato?

VISIONE

Avere una visione, una prospettiva è la chiave per riuscire a percorrere una strada che sia in salita o in discesa. I PM sono attenti ai processi, li conoscono nei minimi particolari e percepiscono le scelte corrette per raggiungere gli obiettivi. I leader che possiedono questa qualità danno la possibilità alle persone di sentire e vivere una vera e propria partecipazione al progetto.

COMUNICAZIONE

Il disturbo più comune di una organizzazione è la mancanza di comunicazione. Una leadership consapevole provvede allora ad una comunicazione adeguata : chiara sugli obiettivi, responsabile, legata alla performance, e con aspettative. Un leader deve anche avere la capacità di negoziare efficacemente e utilizzare la persuasione, se necessario, per garantire il successo della squadra. Il PMI (Project Management Institute) consiglia ai Project Manager l'utilizzo della comunicazione per il 90% del tempo di lavoro con il team.

INTEGRITÀ

È la qualità per affrontare al meglio ogni tipo di situazione. Lui / lei è il responsabile per definizione del resto della squadra e deve essere integro quindi un punto di riferimento per la squadra.

ENTUSIASMO / PASSIONE

Le persone in generale tendono a seguire le personalità che sanno trasmettere il senso «Can-do», ovvero il saper fare le cose. Le persone negative trasmettono invece solo posizioni, aspetti e visioni negative. I leader entusiasti e positivi si impegnano nei loro obiettivi ed esprimono ottimismo per il raggiungimento dei risultati. L'essere positivi insomma porta solo vantaggi!

EMPATIA / COMPASSIONE

L'empatia/compassione non deve essere confusa con simpatia. Anche se le parole sono simili, si escludono a vicenda. Empatia significa comprendere e capire. Un buon PM manager deve capire che c'è vita al di fuori del luogo di lavoro e che le persone non sono macchine senza emozioni. In questo modo lui/lei svilupperà un rapporto personale con i membri del team che servirà come ad ottenere risultati migliori.

COMPETENZA

La squadra deve credere che il PM sa quello che sta facendo. La competenza non definisce necessariamente il possesso delle capacità tecniche di base del business. La competenza si prova sul campo, con le sfide, le attività e i problemi che si affrontano con il team. É essenziale

accumulare esperienza e quindi competenza nella gestione di progetti.

DELEGAZIONE

Il PM deve essere in grado di delegare con facilità. Lui/lei dovrebbe essere in grado di riconoscere le competenze e l'esperienza dei suoi membri del team potendo così delegare via via una serie di compiti. La fiducia è un elemento essenziale nel rapporto di un project leader e la sua squadra.

COMPOSTEZZA

Ci sono momenti in cui le cose non vanno come previsto. In tali casi, il PM ha bisogno di mantenere la calma e rimanere composto, non importa quale livello di pressione ci sia sotto. Quando i leader incontrano un evento stressante, lo ritengono interessante, si sentono di poter influenzare il risultato e lo vedono come un'opportunità.

TEAM BUILDING

Il PM deve essere un buon team builder. Un costruttore di squadra può essere meglio definito come una persona forte che tiene insieme la squadra per raggiungere il fine comune, ovvero l'obiettivo. La squadra inizia come un gruppo di sconosciuti e deve essere trasformato in un nucleo di persone amalgamate.

CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING

Un PM efficiente dovrebbe essere in grado di risolvere tutti i problemi, sia con la squadra che da solo. I membri del team devono fidarsi tra loro per risolvere i loro problemi, ma anche coinvolgere il team nella soluzione dei problemi.

Un'assunzione su tre è "digitale"

Secondo i dati raccolti dal sistema Excelsior di Unioncamere, un terzo delle ricerche di personale è indirizzato verso profili professionali con competenze 4.0, utili per raccogliere la sfida della digital transformation.

Le aziende si stanno sempre più attrezzando per affrontare i cambiamenti della quarta rivoluzione industriale. È quello che emerge dai dati raccolti da Unioncamere attraverso il sistema informativo Excelsior, dove solo l'anno scorso un'assunzione su tre (pari al 34,2% delle oltre 4 milioni di ricerche di personale programmate) si è rivolta a profili professionali con competenze di gestione e applicazione delle tecnologie in ottica 4.0. Stando ai dati, il 30% delle imprese ha già svolto o intende avviare nei prossimi 12 mesi percorsi di formazione sulle tematiche del 4.0. «Le tecnologie sono un fattore strategico per la crescita soprattutto delle piccole imprese, ma è importante agire rapidamente» ha sottolineato il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli. «Le Camere di commercio con i Pid - la rete dei punti di impresa digitale realizzata all'interno del Network impresa 4.0 - hanno già coinvolto più di 10 mila imprese tra eventi informativi e self-assessment e stanziato quasi 33 milioni di euro in voucher per le PMI. In prospettiva entro il 2019 contiamo di raggiungere altre 20 mila imprese e mettere a disposizione ulteriori 12 milioni di euro. Per colmare il gap di competenze, inoltre, a partire dai prossimi mesi il Sistema camerale definirà un sistema di attestazione delle skill dei Digital Manager, professionalità qualificate in grado di aiutare nel concreto le aziende nel processo di trasformazione». Tuttavia, oltre alle competenze 4.0, dall'analisi di Unioncamere emerge che le aziende ricercano anche altre skill ritenute fondamentali per poter affrontare i cambiamenti legati alla digital transformation, come ad esempio le abilità digitali di base, l'utilizzo delle tecnologie internet e l'abilità nella gestione di strumenti di comunicazione visiva e multimediale. Vengono anche richieste gran parte delle volte, capacità di utilizzare linguaggi matematici ed informatici per organizzare e valutare informazioni qualitative e quantitative.

Secondo il presidente di Fondimpresa, Bruno Scuotto: «La quarta rivoluzione industriale porterà trasformazioni profonde e per affrontarle con successo è necessario plasmare competenze digitali avanzate, formare con frequenza crescente i propri lavoratori, renderli al passo con i tempi e con le nuove tecnologie».

PROPOSTE

OFFERTE DI LAVORO

Venditore catene elettronica

Azienda: PR Distribuzioni srl
Requisiti richiesti: P.R. DISTRIBUZIONI S.R.L., partner WIND TRE S.P.A., ricerca e seleziona venditori da inserire nel proprio organico, che opereranno all'interno dei più importanti centri commerciali di Villesse.
Cosa offriamo: 500 euro di premio + piano variabile molto stimolante; formazione iniziale e crescita professionale. Tante le agenzie che cercano venditori, noi offriamo opportunità perché in una azienda, l'organizzazione è fatta di persone e noi cerchiamo quelle per continuare a fare la differenza. Passione, capacità di ascolto, orientamento ai bisogni del cliente, interesse al continuo aggiornamento di prodotto/servizio, sono alcune delle attitudini ricercate.
E-mail: **ricercapersonale@pr-distribuzioni.it**

Muratori carpentieri

Impresa edile Fasan costruzioni
Assume muratori carpentieri e capi Squadra per cantieri zona Lignano, Udine, Codroipo.
E-mail: **fasanemanuele@gmail.com**

Specialista garanzie bancarie

Per un gruppo industriale leader a livello internazionale con sede in Friuli Venezia Giulia. È possibile consultare la job description completa sul nostro sito internet, alla sezione ricerche in corso **www.aeneas.it/it/ricerche-in-corso**
Saranno valutate esclusivamente le candidature ricevute tramite il form presente sul ns. sito.

Venditore/venditrice arredamento

Sei dinamica/o e determinato? Hai attitudini ai rapporti interpersonali? Ti interesserebbe crescere professionalmente attraverso un percorso di inserimento in un ambiente di lavoro stimolante e riconosciuto?
Allora Store Store Udine ti vuole conoscere per entrare a far parte della sua squadra. Store Store Udine seleziona Arredatori e Architetti con spiccata propensione alle relazioni interpersonali per attività commerciale di consulenza e vendita. Preferibilmente esperti Progettazione Cucine, Metron e TriCad. Costruisci il tuo avvenire con Store Store Udine! Interessanti possibilità di crescita imprenditoriale.
stosastore.udine@gmail.com

Meccanico Auto con esperienza

Cerchiamo un meccanico per auto con esperienza autonomo e affidabile. Preferibile se abita in zona. Valutiamo periodo di prova di 30 giorni per assunzione a tempo indeterminato. Inviate curriculum a:
info@tecnoautoracing.com

Manutentore meccanico

Per importante azienda in zona Udine nord
Requisiti richiesti: buona lettura disegno meccanico; conoscenza di tubistica industria; conoscenza di idraulica industriale; nozioni di saldatura Mig-Mag-Tig; conoscenza di carpenteria base; disponibilità a trasferte nazionali ed estere.
Inviare CV dettagliato all'indirizzo e-mail: **info.ud@cooperjob.eu**

Cameriere barista

Azienda ricerca: cameriera/barista con minimo di esperienza
Info **3334870825** - Via Roma, 76 – Concordia Sagittaria.

Igenista dentale

Stiamo ingrandendo la squadra e se sei una igienista dentale e stai cercando uno studio dentistico davvero all'avanguardia allora mettiti in contatto con noi! La persona che stiamo cercando si occuperà dell'igiene dentale dei pazienti e delle attività correlate, coadiuvando il lavoro dell'odontoiatra. Sarai inserita in uno studio all'avanguardia che punta alla creazione di un gruppo di lavoro compatto e allegro, dove lavorare in modo professionale e positivo. Cerchiamo professionisti motivati, estroversi, disponibili all'innovazione e predisposti alla gestione delle relazioni interpersonali e con attenzione al paziente.
Se pensi di essere la persona giusta, non perdere tempo!
Invia ORA il tuo CV: **cvstudio dentistico68@gmail.com**

Estetista qualificata

Esteticamente è alla ricerca di personale competente da inserire nel proprio staff.
Offriamo: opportunità lavorativa per l'inserimento di un'estetista nel proprio staff
Richiediamo: flessibilità negli orari; volontà di crescita pratica, teorica e di marketing, disponibilità nel frequentare i corsi nei giorni liberi; ottima manualità e velocità nei servizi di estetica base (epilazione, manicure e pedicure); cura dei dettagli e passione per ordine e precisione; competenza; almeno un anno di esperienza nel ruolo
Offriamo: inquadramento a norma di legge + incentivi dopo adeguato periodo di prova; possibilità di formazione costante e crescita professionale.
La candidata dovrà occuparsi dei servizi di estetica base, trattamenti viso specifici e corpo.
Orario di lavoro dal lunedì al venerdì.
Se in possesso dei requisiti richiesti si prega di inviare curriculum a **esteticamente@live.it**

Magazzinieri settore chimica

Per azienda cliente di Casale sul Sile cercasi n.1 Magazziniere con formazione/esperienza nel settore chimico, per le seguenti mansioni: controllo qualitativo merci in arrivo, transcodifica dei lotti, etichettatura imballi e preparazioni imballi, stoccaggio materiali, campionamenti per CQ, preparazioni imballi per spedizione merce. Sono titoli preferenziali il diploma di perito chimico e il possesso di abilitazione alla guida muletto.
Inviare il cv via mail a: **alessandra.costa@costacdl.it.**

CONCORSI PUBBLICI

Di seguito i nuovi concorsi negli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia:

Aziende sanitarie

- 236/18 - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" di Pordenone – **DIRETTORE** della Struttura complessa centro di salute mentale 24 ore - Area del Noncello;
- 239/18 **DIRETTORE** della Struttura complessa di Pronto soccorso e Medicina d'urgenza del Presidio Ospedaliero di Palmanova - Latisana - presso il Pronto Soccorso di Latisana;
- 243/18 - Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano – **DIRIGENTE MEDICO** presso la Struttura Operativa Complessa di Oncologia molecolare;
- 244/18 - Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano – n. 2 posti di **DIRIGENTE MEDICO** presso la Struttura Operativa Complessa di Oncologia radioterapica;
- 245/18 - Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano – n. 2 posti di **DIRIGENTE MEDICO** presso la Struttura Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione

Comuni e altri Enti

- 233/18 - Comune di San Vito al Tagliamento – **ISTRUTTORE CONTABILE** – Cat. C);
- 234/18 - Comune di Latisana – **ISTRUTTORE TECNICO** – Cat. C);
- 238/18 - Unione Territoriale Intercomunale (UTI) della Carnia – **ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO** – Cat. C);
- 247/18 – Unione Territoriale Intercomunale (UTI) "Sile e Meduna" – **ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO** – Cat. C) presso il Servizio Demografico del Comune di AZZANO DECIMO;
- 248/18 – Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) "UMBERTO I" – **ASSISTENTE SOCIO-EDUCATIVO** – animatore di residenze protette - Cat. C);
- 249/18 - Unione Territoriale Intercomunale (UTI) della Carnia – **ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO** – Cat. C)
- 250/18 - Unione Territoriale Intercomunale (UTI) della Carnia – **ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO** – Cat. C) per la Centrale Unica di Committenza presso l'UTI della CARNIA

La storia di Grado in mostra

Continuano fino al 4 novembre due importanti eventi culturali: la mostra documentaria *Il centro storico di Grado tra arte, architettura ed evoluzione urbanistica*, e la mostra allestita presso le vetrine del Cinema Cristallo: *I casoni di Grado. Storia e tradizioni della vita in laguna*. Entrambe le rassegne sono promosse dal Comune di Grado e realizzate dall'associazione "Cervignano Nostra" con il patrocinio del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli studi di Trieste.
La prima, curata da Massimo De Grassi, si propone di illustrare come si sia formato il centro storico dell'isola di Grado e come, in epoca moderna, sia stato descritto, ripercorrendo così, attraverso plastici, pannelli documentari, cartoline, incisioni e pubblicazioni d'epoca, le vicende dell'isola dalla nascita del *Castrum* fino all'evoluzione che lo ha interessato nel corso del Novecento, in coincidenza con lo sviluppo del turismo balneare e curativo.

L'isola di Grado, 1650 ca., Venezia, Archivio di Stato.

Disegno di Vigilio De Grassi, 1946.

Come racconta Giuseppe Caprin nel suo celebre *Le lagune di Grado*, alla fine dell'Ottocento «Grado presentava un interessante quadretto delle costumanze italiane, conforme agli ordinamenti del medioevo veneziano. Era divisa in sestieri, tre dei quali si nominavano delle *Porte grande*, delle *Porte piccole* e della *Porta Nuova*». Questa Grado sarà efficacemente descritta da disegnatori e pittori come Antonio Pontini e Guido Grimani, mentre la vocazione turistica sarà meglio inquadrata da artisti come Josef Maria Auchentaller, Edoardo Del Neri e Guido Andloviz, che tuttavia non mancheranno di leggere, a modo loro, i tratti inconfondibili della città vecchia. Fotografi come Domenico Marocco lasceranno invece un patrimonio inestimabile di immagini che documentano la progressiva trasformazione della città e del suo nucleo fondativo.
Su quest'ultimo piano, dopo le demolizioni di quanto restava delle mura antiche avvenute negli ultimi decenni dell'Ottocento, lungo il secolo successivo i più importanti lavori di operati sul centro storico saranno quelli progettati e diretti da Vigilio e Ugo De Grassi intorno al 1930 e quindi tra il 1946 e '47: iniziati con il restauro delle basiliche paleocristiane, e proseguiti con la sistemazione delle strutture igieniche del borgo e con ampi interventi di sistemazione urbanistica, corredati da una lunga serie di disegni di altissima qualità.
La mostra, a ingresso libero, rimarrà aperta tutti i giorni fino al 4 novembre dalle 17.00 alle 20.00.

La mostra del Cinema Cristallo, *I casoni di Grado. Storia e tradizioni della vita in laguna*, curata da Luciana Marchesan, vuole essere una sintetica rappresentazione dell'ambiente lagunare e di quella *civiltà casonera* stratificata in secoli di esperienze e di accumulo di saperi. I *casoneri* decritti a fine Ottocento da Giuseppe Caprin erano una sorta di primigenia razza di eroi: «Abita quei casali una gente robusta che dorme sui sacconi di foglia o immediatamente sulla stoppia e che ha bisogno di poca suppellettile: la sua stoviglia si riduce ad alcune ciottole di argilla: in un angolo c'è il barilotto dell'acqua, che vanno a fare ogni otto giorni, mentre le masse rotonde di vinchi, le gradelle di vimini, le voleghe ed i remi formano il trofeo delle armi di un lavoro duro e incessante». Essi vivevano in comunione con una natura madre e matrigna al tempo stesso, dimentichi del contesto civile. Una situazione che era figlia di un territorio magnifico ma avaro e difficile e che naturalmente si è molto evoluta nel tempo, ma che non ha mai perso i propri punti di riferimento e non ha mai mutato una parte significativa delle proprie tradizioni, legate come sono ai cicli naturali e alla contingenza materiale.
I *casoni*, il soggetto principale delle storie che si leggeranno nei pannelli della mostra, non sono più soltanto abitazioni di pescatori, sono diventati parte imprescindibile di un patrimonio culturale che unisce le tradizioni popolari e il paesaggio, la poesia alle arti figurative, la storia alla geografia. Nella sua accezione giuridica un «bene culturale» è una «testimonianza materiale avente valore di civiltà», e i *casoni*, a prescindere da come li si voglia vedere, sono l'essenza tangibile di una civiltà che merita di essere conosciuta.
La mostra è divisa in sezioni: nella prima viene illustrata la geomorfologia della laguna di Grado e la sua trasformazione nel corso della storia, la seconda riguarda le origini dei casoni, dalle capanne dell'età del bronzo alle diverse tipologie presenti nella laguna veneta fino a indagare nel dettaglio le fasi costruttive del casone gradese; la terza sezione è invece dedicata alla vita in laguna, alle tecniche e agli strumenti di pesca, quindi a quel patrimonio di conoscenze e tradizioni che costituisce la *civiltà casonera*.

Fassiada forte, disegno di Aldo Marocco.

Cartolina dei primi Novecento.

A corredo della mostra è disponibile un catalogo completo, ricco di immagini inedite, d'archivio e di mappe illustrative, curato da Luciana Marchesan e pubblicato da Nuove Edizioni della Laguna.

Casoni in laguna, foto di Nico Gaddi.

con il patrocinio di

29° CONCORSO INTERNAZIONALE "CITTÀ DI PORCIA"

TROMBA

29 Ottobre - 3 Novembre 2018

Aspettando il Concorso...

Sabato 27 Ottobre, ore 20.45

Duomo Concattedrale di San Marco, Pordenone

...TRA BAROCCO E ROMANTICISMO

Gabriele Cassone *tromba* e **Marco Cadario** *organo*

Musiche di Viviani, Pescetti, Mozart, Bellini,
Ponchielli e Padre Davide da Bergamo

INGRESSO LIBERO

Sabato 3 Novembre 2018, ore 20.45

Teatro Comunale "G.Verdi" - Pordenone

FINALE CON ORCHESTRA

Orchestra di Padova e del Veneto, direttore Marco Attura

Musiche di Planel, Chaynes e Stravinskij

Info: tel. 0434 590356 - 335 7814656
ass.gandino@iol.it - www.musicaporcia.it

Prevendite Finale con Orchestra: 0434 247624
biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it

Partner Progettuali

con il sostegno di

con il patrocinio di